

Realtà

Industriale delle Marche

Gennaio 2011

Poste Italiane Spa - Sped. in abbonamento postale -70% - Commerciale Business - Ancona anno 2008

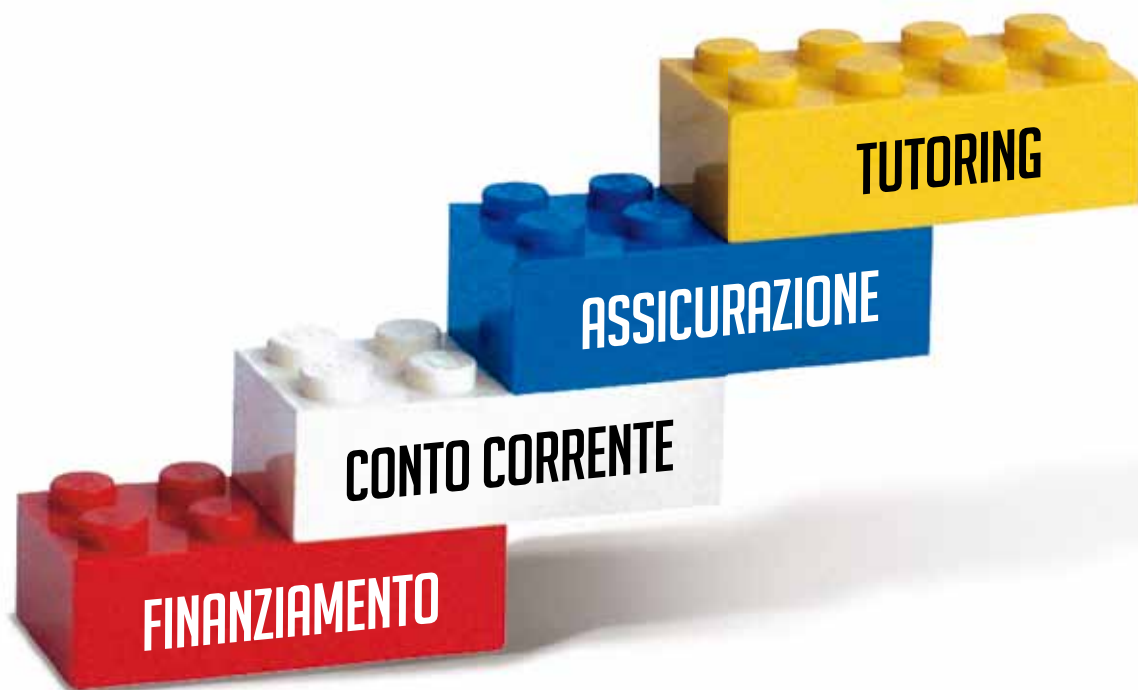
postatarget
creative
CNAN093/2008
Posteitaliane

Il personaggio del mese
Iginio Straffi



CONFINDUSTRIA
Marche

EASYSTARTUP!



Le giuste basi per far nascere e crescere la tua impresa.

Hai spirito imprenditoriale, capacità professionali e un valido progetto di business?

Con **EASYSTARTUP!** puoi ottenere fino a 40.000 euro sull'onore, un conto corrente gratuito per il primo anno e tanti servizi aggiuntivi.

In più, solo con Banca Marche hai a disposizione gratuitamente per 10 mesi una Società di Consulenza specializzata nello start-up d'impresa.

Diventare imprenditori non è più un'impresa...
vieni a scoprirlo in Filiale!

**Banca
Marche**
Sicura di sé, si cura di te

Anno XXVIII

Numero 1 gennaio 2011

Pubblicazione edita dalla SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Roberto Bianchi - 60131 Ancona

Direttore Responsabile: Martino Martellini

Hanno collaborato a questo numero:

Paola Bichisecci, Paola Martano, Margherita Ferrero, Rosaria Deganello, Piergiorgio Crincoli, Roberto I. Rossi, Roberto Pennacchioni, Filippo Schittone, Maria Giovanna Gallo, Rodolfo Ripa, Gabriele Micozzi, Michele Romano, Paola Marchetti, Mariapia Harej, Ilaria Traditi, Ferruccio Squarcia, Fabio Paci.

Foto: Daniele Cimino, Fabrizio Zeppilli, archivio Confindustria.

Progetto grafico e realizzazione grafica:

Lara Diamante

Reg. Tribunale di Ancona n. 14 del 4/4/1984

Concessionaria pubblicità: SO.GE.S.I. S.r.l.

Via Filonzi - 60131 Ancona

Tel. 0712900240 - Fax 0712866831

Stampa: Tecnoprint S.r.l. - Ancona.

Abbonamento annuo Euro 10 da versare all'Editore sul c/c postale n. 11266608 - E' consentita la riproduzione, parziale o integrale degli articoli e delle notizie, purché espressamente autorizzata dall'Editore e purché vengano citati la fonte e l'autore. Gli articoli e le notizie possono non rispecchiare le posizioni di Confindustria Marche, Confindustria Ancona, Confindustria Pesaro, Confindustria Macerata, Confindustria Ascoli e Confindustria Fermo e dell'Editore, che per altro li ritengono un contributo sul piano dell'informazione e dell'opinione.

La collaborazione alla rivista è subordinata insindacabilmente al giudizio dell'Editore.

Confindustria Marche

Servono relazioni industriali più moderne	2
Straffi: oggi la Rainbow sempre più globale	4
Formazione: strumento per superare la crisi	6
I manager tornano in Scena!	8
La scuola spiegata alle aziende	11
Trovare il giusto equilibrio con l'ambiente	12
Gli alberghi ecosostenibili	14
L'importanza di un bilancio sociale	17
Creare valore industriale	18
Rilanciare il valore della meritocrazia	20
Una riforma che fa discutere	23

Confindustria Ancona

Servono relazioni industriali di qualità	24
Rimettiamo al centro l'economia reale	26
Insieme per il futuro di Fabriano	29
Punti di forza e di criticità del territorio	30
Clik Day Inail un danno per le imprese	31
Il Gruppo Fedrigoni ed il team Unimpiego: le carte del talento	33
News dal territorio	34

Confindustria Pesaro

Economia schizofrenica	36
Lavorare insieme è valore aggiunto	37
Bocca Trabaria out. Il valico sarà riattivato	39
Dalle parole ai fatti	40
News dal territorio	42

Confindustria Macerata

Progetto Incoming. Giovani talenti stranieri per l'internazionalizzazione delle imprese	44
Calzature: come vincere la sfida	45
PMI: sale la richiesta di credito	46
Sostegno alle imprese: siglato un accordo	47
Valore all'istruzione tecnica	48
Economia mondiale opinioni a confronto	49
News dal territorio	51

Confindustria Ascoli

FORTEK LAB: un esempio da seguire	52
Mozambico, un'opportunità rilevante per il Piceno	53
La Piccola Industria nel Piceno	55
125Esimo compleanno di Pantofola D'oro	56
Un'occasione per promuovere le imprese	57

Confindustria Fermo

Petali rossi e commozione Loriblu inaugura tra i Vip	58
Confidi, convenzione con Cassa di Risparmio di Fermo	60
Cristiano Ferracuti presidente dei Giovani	61
Rodolfo Zengarini firma accordo con Roberto Cavalli	63
Pret a Porter, Fermano in vetrina	63
News dal territorio	64



Servono relazioni industriali più moderne

di Paolo Andreani

Presidente Confindustria Marche

L'anno 2011 si è aperto con una forte attenzione di tutta l'opinione pubblica e delle istituzioni, non solo delle parti sociali, sulla questione FIAT e sul referendum Mirafiori.

Il referendum ha visto prevalere l'assenso dei lavoratori aprendo la strada alla realizzazione degli investimenti programmati dall'azienda.

La vicenda FIAT ha dunque riaperto il dibattito in tutto il paese ed a tutti i livelli sullo stato delle relazioni industriali e sul futuro della contrattazione. Non assume alcuna valenza disaggregante, al contrario valorizza il ruolo dell'associazionismo imprenditoriale e anche quello dei sindacati che vorranno vincere le sfide della modernità.

La base di partenza nel dibattito sul futuro delle relazioni industriali è l'accordo quadro per la riforma del modello contrattuale siglato nel gennaio 2009. Accordo fondato sul "doppio livello" contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e contrattazione di secondo livello, con la possibile introduzione di deroghe.

Il nostro futuro dovrà coniugare il profilo unitario della rappresentanza a livello centrale con la valorizzazione delle specificità territoriali e di categoria.

Servono relazioni industriali più moderne, più adeguate ai tempi rapidi della globalizzazione, alle esigenze delle imprese di essere più produttive, più competitive e più flessibili. Serve anche più flessibilità per il mercato del lavoro.

Le conseguenze della crisi sono ancora in atto in tutto il paese e da molti anni l'Italia cresce troppo poco, meno degli altri paesi.

Le previsioni economiche, anche per il prossimo anno, parlano di ripresa moderata del PIL attorno all'uno per cento. C'è bisogno urgente di investimenti e di riforme per puntare ad una crescita più marcata, in grado di creare ricchezza adeguata per offrire opportunità di lavoro ai giovani ed ai disoccupati, per garantire la tenuta del sistema imprenditoriale e quindi i posti di lavoro.

La nostra presidente Marcegaglia ha più volte ribadito che l'obiettivo di crescita del PIL del due per cento è una meta raggiungibile, ma bisogna mettere al centro dell'agenda politica la crescita.

Anche la nostra Regione rispecchia l'andamento nazionale vivendo ancora una fase delicata dell'economia, con alcuni indicatori addirittura più bassi della media nazionale. Per quanto riguarda invece lo stato delle relazioni industriali la valutazione è positiva.

Con i sindacati regionali Confindustria Marche si confronta spesso per trovare insieme nuove linee da proporre all'istituzione regionale per favorire la ripresa produttiva ed il lavoro. Abbiamo recentemente presentato, congiuntamente ai sindacati regionali, un documento aperto per un'integrazione delle politiche di sviluppo delle imprese e delle politiche attive del lavoro. Un documento che indica linee condivise, alcune fortemente innovative, sul fronte della formazione e di stimolo a nuova occupazione stabile, puntando ad uno sviluppo che fondi sulla innovazione, sulla ricerca e sull'internazionalizzazione, la capacità di rinnovamento del tessuto produttivo.

Confindustria Marche sarà sempre disponibile al confronto costruttivo con tutte le parti sociali che hanno voglia di mettersi in gioco per la ricerca di soluzioni efficaci per lo sviluppo delle imprese, del lavoro e dei territori.

Confindustria Marche sarà sempre in prima linea per incalzare e stimolare la politica e la Regione Marche ad adottare misure concrete per mettere al centro delle iniziative la crescita dell'industria e quindi il benessere del territorio.

Straffi: oggi la Rainbow sempre più globale

Dopo l'accordo con il colosso americano Viacom: "dobbiamo a continuare a muoverci così per difendere l'Italia e la nostra incredibile storia di arte, cultura ed imprenditorialità unica"



Diventa sempre più internazionale l'avventura di Iginio Straffi, della sua Rainbow e delle magiche fatine Winx. In un panorama industriale italiano contrassegnato da timori ed incertezze, la Rainbow di Loreto è un modello di innovazione e competitività capace di conquistare una dimensione sempre più globale. Tre i momenti magici per il Walt Disney italiano in questo avvio di 2011: lo straordinario successo in termini di presenze e botteghino del secondo film in 3d delle Winx nelle sale della Russia e della Turchia, la decisione della London Business School di scegliere il case history della Rainbow per aprire i corsi annuali del dipartimento di strategia e management internazionale, l'accordo stipulato con il colosso americano dell'intrattenimento Viacom che ha acquisito il 30% della società italiana riconoscendo la forza delle property e dei contenuti della Pixar italiana fondata dal giovane imprenditore maceratese.

Tre colpi che proiettano la Rainbow in una dimensione davvero globale garantendo sicurezza di lavoro per gli oltre 400 collaboratori e nuove prospettive per una squadra giovanissima e motivata che parla sempre di più il linguaggio internazionale dell'intrattenimento. "Il nostro è inevitabilmente un settore glo-

bale - spiega Straffi - dal momento che oggi la Rainbow è lo studio più grande di produzione in Europa è chiaro che il confronto ci vede in prima linea con gli americani ed i giapponesi. Avendo capito che sin dall'inizio il palcoscenico delle nostre produzioni doveva essere necessariamente mondiale prima o poi doveva capitare che nascessero nuove forme di collaborazione con i colossi internazionali che ci hanno visti crescere in credibilità e numeri. La mia soddisfazione sta proprio nel fatto che sono loro che ci sono venuti a cercare perché hanno capito che Rainbow ha contenuti ed idee che possono conquistare gli Stati Uniti". Se l'Italia e gli altri stati europei hanno ormai trasformato in un "classico" il fenomeno Winx Club, la Russia e la Turchia stanno invece conoscendo il picco della temperatura di una febbre che ha contagiato la Tv, il cinema e l'editoria. A Mosca e sul Bosforo le Winx sono un vero e proprio fenomeno di costume ed anche in termini commerciali la "febbre" garantisce ottimi ritorni nel merchandising che da sempre è l'arma vincente della Rainbow.

Soddisfazioni in termini economici e nuove opportunità commerciali grazie a Russia e Turchia ma è dalla vecchia Inghilterra che all'uomo Iginio Straffi



sono arrivate invece delle grandi soddisfazioni. Dopo oltre un anno di lavoro la London Business School, una delle università più importanti al mondo che gareggia con Harvard per avere gli studenti più promettenti, ha realizzato un case study tutto incentrato sull'incredibile storia imprenditoriale di Straffi. I ricercatori londinesi hanno ripercorso le tappe della carriera del papà delle Winx, dai primi lavori come disegnatore, all'esperienza formativa in Francia fino a Tommy&Oscar ed al vero e proprio boom delle fatine. Uno studio approfondito che copre appunto un lungo arco temporale, quindici anni, una cura che la London Business School in passato aveva riservato a due sole altre realtà italiane: la Ferrari e la Ducati. Il direttore del dipartimento Michael Hay ed il ricercatore Stefano Turconi hanno poi invitato a Londra lo stesso Straffi che il 10 gennaio ha tenuto una lezione davanti ad una platea di studenti di tutti i paesi del mondo. Nel motivare la scelta della Rainbow per l'apertura dei propri corsi la London Business School ha scritto: "L'aspetto chiave del successo delle Winx è nell'ideazione a monte di un progetto imprenditoriale globale, pensato fin dall'inizio per muovere rapidamente dall'animazione al merchandising in una serie di iniziative a catena. La strategia del coltello svizzero, ovvero una property che si applica a diverse categorie merceologiche". Dopo Londra la storia di Rainbow sarà a disposizione di tutte le business school in-

teressate: dall'Insead ad Harvard, dallo Iese all'Istituto de Impresa. "La cosa più bella della giornata a Londra - continua Straffi - è stata vedere come studenti di tutti i paesi del mondo si sono appassionati alla nostra case history. Hay e Turconi avevano costruito la lezione creando una certa suspense dividendo a tappe la storia della Rainbow con una successione di momenti critici e passaggi vincenti, ad ogni tappa agli studenti veniva chiesto quale decisione avrebbero preso se fosse toccato loro scegliere e per me è stato chiaramente molto interessante rivedere quei passaggi della mia vita riproposti in un'aula universitaria così prestigiosa". Ma la vera e propria dimensione internazionale la Rainbow di Loreto l'ha acquistata con il grande accordo, prima economico e poi societario, che Straffi ha raggiunto con gli americani di Viacom, quelli di Mtv e Paramount. Gli americani erano sbarcati lo scorso settembre a Portonovo. Una delegazione composta dai massimi vertici, tutti estasiati non solo dalle alte professionalità trovate in Rainbow ma anche dai tramonti sul Conero. Era subito nato un ottimo feeling sancito da un accordo commerciale che permetteva a Straffi di invadere le Tv Usa con le sue Winx. Pochi mesi di lavoro insieme per definire le produzioni condivise ed ecco che Viacom capisce che Rainbow è quella società di contenuti che può arricchire con property vincenti il potenziale distributivo di cui la società statunitense è dotata. Straffi gestisce la

delicata trattativa per oltre tre mesi per poi chiudere garantendosi il pieno controllo della sua Rainbow ma aprendo allo stesso tempo il 30% a Viacom con la cessione delle quote dei finanziatori della prima ora, gli amici Giuseppe Casali e Lamberto Pigini.

Il comunicato ufficiale trasmesso da New York recita: "Grazie a tale accordo, relativo alla serie animata "Winx Club", Nickelodeon (canale Tv di Viacom più forte di Disney Channel) si è assicurato i diritti di trasmissione tv della serie negli Usa, i diritti di trasmissione tv pay in America Latina, Canada, Regno Unito, Australia, Nuova Zelanda e Benelux, nonché i diritti di merchandising di "Winx Club" nelle suddette regioni. Inoltre, la partnership ha sancito l'accordo per un co-sviluppo e una co-produzione delle stagioni cinque e sei di "Winx Club", fornendo altresì a Nickelodeon l'accesso alla serie tv e a due film cinematografici ad essa dedicati". Linguaggio forbito da operatori di borsa che tradotto per le Marche significa soltanto una cosa: Straffi e la Rainbow hanno conquistato pure gli Stati Uniti continuando a volare con le Winx. "Fa piacere aver dimostrato che il nostro Paese ha ancora grandi opportunità industriali e che la nostra creatività è ancora apprezzata nel mondo. Queste cose le sappiamo fare meglio di tutti e dobbiamo a continuare a muoverci così per difendere l'Italia e la nostra incredibile storia di arte, cultura ed imprenditorialità unica".

Formazione: strumento per superare la crisi



**Il Ministro Sacconi:
investire nelle competenze
per innovare
il mercato del lavoro.
Secondo Paolo Andreani
servono come minimo,
ancora 4-5 anni
per uscire dalla crisi.
E' necessario migliorare
i fattori di competitività
legati all'innovazione,
alla ricerca e
all'internazionalizzazione,
aspetti che vanno
sostenuti e spinti per
avviare la ripresa.**

La crisi occupazionale si vince anche con la formazione. E' il messaggio che lancia lo Snals Confasal al convegno di studio promosso da Confсалform, Confсал, Snals Marche e Consiglio dell'Ordine degli avvocati ad Ancona, ed accolto dal **Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi**.

Davanti ad una platea di oltre cinquecento partecipanti: avvocati, dirigenti scolastici, docenti, imprenditori, consiglieri regionali, parlamentari, assessori provinciali, alunni di scuola superiore, si sono riuniti per un confronto normativo ed istituzionale i protagonisti del mercato del lavoro marchigiano, alla presenza del Segretario Generale Confсал Snals, **Marco Paolo Nigi**.

Puntare sull'istruzione tecnica e professionale, formando i giovani in modo adeguato per farli entrare nel mondo del lavoro. E' stato il tema centrale del convegno dal titolo: "Politiche dell'istruzione e del lavoro".

Ha aperto i lavori **Sandra Fermanelli**, Segretaria Regionale Confсал Marche, seguita dal Presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati di Ancona **Maurizio Barbieri**.

Moderatore dell'incontro **Maurizio Amoroso** caporedattore centrale del Tg5 che ha introdotto il tema del convegno traducendo un ideogramma cinese

composto da due caratteri, il primo carattere wei, significa pericolo. Il secondo carattere ji, indica opportunità. Una crisi dunque che mette in pericolo l'economia, ma che va vista anche come opportunità, perchè si può uscire dalla crisi solo se si mettono in evidenza le idee, le scelte e soprattutto se si valorizza la scuola.

Il Segretario generale Confсал Snals Marco Paolo Nigi ha individuato nella disoccupazione e nell'occupazione precaria consolidata, la grande questione economica italiana, che deve essere affrontata creando competenze culturali, lavorative e professionali adeguate, di base e specialistiche per i nuovi lavori e per le moderne professioni. Questa è la leva per rendere più competitivo ed equo il sistema economico.

Ed è così che diventa decisiva la formazione iniziale, continua e ricorrente e la riqualificazione professionale per l'accesso al lavoro e per il suo mantenimento e miglioramento.

Proteggere il lavoro è un aspetto sottolineato da uno dei relatori, l'avvocato **Alessandro Lucchetti**: "L'esigenza di costruire norme adeguate per salvaguardare il lavoratore nel proprio mercato. Gli obiettivi? Creare certezze e stabilità al lavoro intensificando la concorrenzialità". Un'analisi numerica è stata poi affron-

tata da **Fabio Montanini**, funzionario della Regione Marche “Abbiamo evitato il crollo. Dopo il calo tra il 2008 e il 2009, si stanno registrando piccoli ma importanti segnali positivi nell'anno in corso. Il tasso di disoccupazione è salito nel 2009 e sta migliorando nel 2010. La differenza di genere (maschile e femminile) nell'approccio e nella reazione alla crisi sta riducendo il gap. I giovani sono stati e continuano ad essere i più colpiti dalla crisi, mentre la fascia d'età tra i 45 e i 54 anni è quella che sta soffrendo di meno gli effetti del periodo”.

“Il peggioramento dell'economia - ha detto **Paolo Bilei**, responsabile delle Politiche del lavoro della CNA - continua a toccare le piccole imprese del manifatturiero. A pagarne le conseguenze sono soprattutto i giovani, che vivono una costante precarietà. Tra le linee direttrici da seguire e potenziare: scuola ed università, formazione professionale e le forme di connessione tra la scuola e il mondo del lavoro”.

Secondo **Paolo Andreani**, Presidente di Confindustria Marche, per uscire dalla crisi “servono come minimo, ancora 4-5 anni. E' necessario migliorare i fattori di competitività legati all'innovazione, alla ricerca e all'internazionalizzazione, aspetti che vanno sostenuti e spinti per avviare la ripresa. Occorre un sistema formativo snello e stabile, non a caso chiediamo il rilancio dell'istruzione tecnica. Per compiere l'atteso salto di qualità serve molto coraggio. Tra le altre cose è da rivedere la riforma dell'apprendistato. Per battere la competitività di paesi emergenti e agguerriti come Cina ed India abbiamo bisogno di far crescere le nostre imprese, a partire proprio dalla formazione”.

L'assessore regionale all'istruzione, formazione e lavoro, **Marco Luchetti** ha affermato che: “per la prima volta dal dopoguerra, si sta registrando un tasso



di disoccupazione di un certo livello. Da sempre nella nostra Regione il lavoro è stato l'elemento fondamentale per la coesione sociale, con uno sviluppo invidiabile. Il problema che non abbiamo ancora risolto è quello della scuola, l'istruzione non può essere disgiunta dalle politiche del lavoro, e il decentramento della scuola è sempre più urgente da attivare. Il nostro compito è preparare al meglio i giovani, potenziando anche le quattro università presenti nel nostro territorio, che devono diventare elementi di crescita”.

Infine, secondo **Paola Martano**, Segretario regionale Snals Confasal e promotrice del convegno, “l'idea portante è favorire un nuovo tipo di risposta alla crisi del mercato del lavoro. Quello che serve è un confronto tra tutti gli attori del mondo economico, per garantire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, preparando i nostri ragazzi potenziando percorsi d'istruzione tecnica e professionale e la formazione professionale, in modo che sappiano interpretare l'evoluzione delle nuove figure emergenti nel mondo del lavoro. Occorre rafforzare sempre di più i rapporti tra il mondo dell'istruzione tecnica, professionale e della formazione e le imprese come chiave di volta per uscire dalla crisi”.

Il Ministro **Maurizio Sacconi** dopo aver ascoltato attentamente tutti gli interven-

ti ha concluso il convegno affermando: “siamo nel cuore del problema, il dopo crisi ha già preso il via permettendoci di entrare in una nuova dimensione. Tre i fattori - ha precisato - determinanti della mancanza di competitività del nostro Paese: la demografia sempre più anziana, l'eccessivo utilizzo di debito pubblico e privato e la carenza di tecnologia, spesso incanalata a favore della razionalizzazione e non della crescita occupazionale.”

Il Ministro ha auspicato un allineamento tra impresa, scuole ed università per innovare il mercato del lavoro. Ha poi lanciato un messaggio alla vasta ed attenta platea: “Il nostro paese sta attraversando il guado nella notte scura, e per completare tale impegno dobbiamo avvalerci di una condizione di stabilità, sotto tutti i fronti. In che modo? Abbattendo il debito e la pressione fiscale, oltre a riqualificare la spesa e ad incentivare la formazione con il coinvolgimento, in questo ultimo aspetto, delle imprese, oltre all'impegno delle burocrazie regionali. Il nostro dovere - ha concluso Sacconi - è di investire sulle competenze. Da qui l'importanza dei nuovi contratti d'apprendistato, che interessano i giovani sin dai 15 anni, o quelli professionalizzanti o quelli per i neolaureati e dottori di ricerca. Insomma, è necessario puntare su una sorta di certificazione di mestiere”.

* Segretario Regionale Snals Confasal Marche



I manager tornano in Scena!

Ecco la proposta formativa del 2011 per i dirigenti delle Marche

Il piano formativo "SCENA Atto VII - *Sviluppare Competenze Eccellenti Nell'Apprendimento per la FLESSIBILITÀ*" rappresenta la 7^a edizione dell'iniziativa che Confindustria Marche e Federmanager Marche, in collaborazione con l'ISTAO di Ancona, propongono per il 2011 ai dirigenti delle aziende marchigiane, grazie alle risorse messe a disposizione dall'Avviso 1/2011 di Fondirigenti.

Si tratta di un percorso strutturato di formazione manageriale, rivolto alle aziende aderenti a Fondirigenti con meno di 20 dirigenti, che consente ai manager

di partecipare gratuitamente agli interventi formativi in programma. Da aprile ad ottobre 2011 sono previsti:

- due workshop sulla Leadership;
- quattro palestre formative su tematiche di People management:
assertività e self assessment
negoziante e gestione dei conflitti
gestione dei collaboratori
valutazione della performance
- un focus group di *Innovation strategy* sulla Flessibilità organizzativa.

Le motivazioni che hanno spinto le Parti Sociali, rappresentate per Confindustria da Paola Bichisecchi, Carlo Cipriani, Enrico Loccioni e per Federmanager da Antonio Santi, Angelo Camilletti e Enzo Maurizi, nel promuovere questo progetto derivano dal crescente fabbisogno di:

- favorire lo sviluppo di una cultura manageriale in tutte le imprese;
- incentivare la costituzione di reti di imprese mediante l'applicazione di modelli di collaborazione, aggregazione e network relazionali, che passano attraverso la formazione del management.

I profondi cambiamenti in corso nel mondo aziendale evidenziano la sostanziale fragilità di molte posizioni manageriali, che vengono sacrificate sull'altare dell'economia, della ricerca dell'efficienza e della flessibilità d'impresa. La classe manageriale non presenta caratteristiche culturali unitarie: troppo spesso i manager italiani trasferiscono nell'interpretazione del ruolo la propria personalità, senza preoccuparsi eccessivamente di adattarla all'ambiente che li circonda.

Imparare ad assumere comportamenti efficaci nelle singole situazioni, essere flessibili - e ancor più dimostrarne la capacità - può oggi rappresentare un



SCENA

ATTO VII

Piano Formativo Territoriale 2011



efficace volano di carriera. Le aziende mostrano l'esigenza di coltivare il talento di manager capaci di dialogare con ambienti sempre più dinamici e complessi. In tal senso, le caratteristiche di resistenza allo stress, disponibilità al cambiamento e flessibilità comportamentale assumono la priorità in ogni contesto organizzativo.

Uno dei principali obiettivi del piano SCENA VII è proprio quello di offrire ai partecipanti spunti di riflessione e momenti di approfondimento utili per sostenere la crescita professionale delle competenze manageriali e favorire lo sviluppo delle risorse umane dagli stessi gestite in un'ottica di flessibilità comportamentale e innovazione organizzativa.

Sappiamo tutti come la formazione manageriale assuma rilevanza strategica solo se coerente con la velocità dei cambiamenti organizzativi, a sostegno alle famiglie professionali core o focalizzata sullo sviluppo della leadership di persone che hanno un elevato potenziale. Oggi le sfide della leadership pongono ai manager il tema della credibilità nel cambiamento, del generare seguito, sviluppare la motivazione, coltivare la reputazione: in una parola di essere orientati ai risultati e dimostrare flessibilità nell'organizzazione, gestire

la complessità e lavorare con nuove forme di connessione relazionali e tecnologiche, facendo "networking" dentro e fuori dall'azienda.

La parola chiave del 2011, scelta come tema di fondo del piano SCENA VII, è proprio la FLESSIBILITÀ, che si traduce nei comportamenti dei manager, chiamati in primis ad affrontare e risolvere problemi: ciò significa sviluppare capacità di natura tecnica, di metodo nonché di natura cognitiva ed emotiva. Ma un'attività formativa manageriale orientata al cambiamento e in grado di rispondere a una crisi non riguarda solo competenze di problem solving, ma intende influenzare i comportamenti e soprattutto il modo di leggere la realtà, decodificare situazioni complesse, adattarsi ad esse. Le abilità di leadership, di influenza del comportamento altrui, di riconoscimento di quali sono gli attori di riferimento, si

“Non c'è migliore
teoria di un
insieme di pratiche”

integrano con una intelligenza intra-sociale, che serve al manager per capire i cambiamenti e soprattutto realizzarli. Lo sviluppo della capacità di "stare" in territori con un certo livello di complessità non si insegna, ma si deve indurre attraverso la condivisione di un certo livello di esperienza. E' questo il setting formativo del piano SCENA VII, che partendo dalla massima secondo cui "Non c'è migliore pratica di una sana teoria" si pone sui concetti di base della teoria manageriale per arrivare a sviluppare un atteggiamento più disincantato e capace di capire ciò che sta accadendo nell'ambiente circostante. A questo, però, si aggiunge l'abilità maieutica del docente, chiamato sempre più a recuperare all'interno di un'aula il più possibile diversificata l'insieme delle esperienze e decodificarle, farne teoria, e renderla comune: "Non c'è migliore teoria di un insieme di pratiche". La sfida della formazione 2011 diventa quella di "fare uscire" i dirigenti dalla loro zona di comfort per proiettarli in una zona di **apprendimento consapevole**.

Leadership non significa solo management, ma significa anche capacità di visione, anticipazione della realtà, adozione di modalità innovative di problem solving e soprattutto capacità di far convergere altri su queste prassi di comportamento.

Pertanto, se la formazione assume un plus ulteriore anche la modalità didattica deve essere innovativa. Nell'ambito del progetto momenti di teoria si integreranno con quelli di pratica mediante "action learning". È questa una metodologia formativa che arricchisce aspetti di progettualità, emotivi, sociali, di network, collaborazione, interpretazione, razionalizzazione con quelli più teorici, allo scopo di sviluppare innovazione, sollecitare il cambiamento e sfidare i manager verso il miglioramento della performance.

Per maggiori informazioni contattare la segreteria organizzativa del progetto: fondirigenti@confindustria.marche.it



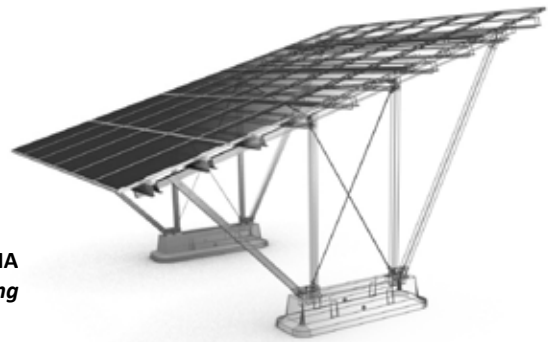
creiamo valore e contribuiamo

La nostra Impresa, System Integrator nel campo della Green Economy, vanta tra le sue ultime soluzioni la progettazione e realizzazione della *pensilina fotovoltaica* targata interamente Newtec System

NewTec Park

È una soluzione in grado di coniugare rispetto delle **fonti rinnovabili**, **design** e **funzionalità** mediante:

- *Produzione di energia elettrica da fonte solare*
- *Ombreggiamento e protezione delle auto dagli agenti atmosferici*
-



MODULO Newtec Park FILA DOPPIA
Basamento Patent Pending



MODULO Newtec Park FILA SINGOLA
Basamento Patent Pending

grado di *grazie al suo*
innovativo basamento in fase di brevetto che
consente di evitare montaggi e messe in opera invasivi

NEWTEC SYSTEM Srl
Via San Francesco, 4
62019 Recanati (MC)
Phone +39 071.750581
Fax +39 071.7505888
Help Desk +39 071.7505899
info@newtecpeople.com
www.newtecpeople.com

La scuola spiegata alle aziende

Quanto spesso sentiamo parlare di rapporti tra mondo della scuola e mondo dell'impresa? In Confindustria spessissimo e a tutti i livelli, nazionale, regionale e provinciale. Questo perché il sistema industriale nel suo complesso è fortemente consapevole del ruolo che il sistema scolastico riveste nella formazione del futuro dei giovani, quelli stessi giovani che saranno i lavoratori del domani. Ecco perché è davvero fondamentale che tra i due mondi ci sia un legame forte e strutturato, che aiuti entrambi a lavorare al meglio nella stessa direzione.

Quello che spesso però manca è la conoscenza da parte del mondo imprenditoriale della struttura e del funzionamento del sistema scolastico, soprattutto alla luce delle ultime riforme.

In questo quadro assume una particolare rilevanza la realizzazione del vademecum dal titolo "IMPARARE la SCUOLA". L'idea nasce da Confindustria Ancona e Confindustria Pesaro Urbino che hanno poi condiviso il progetto con le altre associazioni territoriali di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata e con Confindustria Marche che ha patrocinato l'iniziativa.

Obiettivo del progetto è quello di far conoscere agli imprenditori la struttura del sistema scolastico e farne comprendere il funzionamento al fine di sviluppare nuove sinergie anche alla luce delle ultime riforme.

"I motivi che hanno spinto a realizzare questa guida - hanno dichiarato i responsabili del progetto - sono molteplici e derivano tutti dalla convinzione che la scuola e l'impresa rappresentano due leve fondamentali per lo sviluppo della nostra economia, anche in un periodo di notevoli difficoltà economiche e di trasformazione come quello che stiamo attraversando. Entrambe sono importanti soggetti formativi perché favoriscono l'acquisizione di conoscenze e di competenze non solo professionali, ma anche sociali e personali".

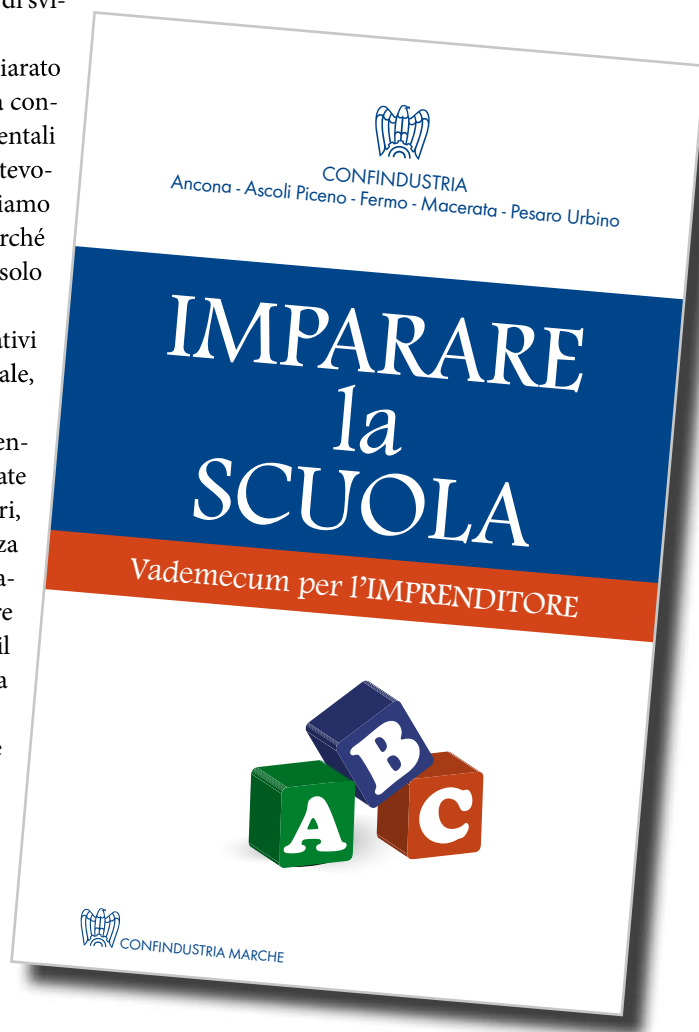
Scuola e azienda sono dunque co-protagonisti evoluti ed innovativi per lo sviluppo delle risorse umane, essenziali nel progresso sociale, culturale ed economico del nostro territorio.

"Il tessuto produttivo della nostra regione - proseguono i Presidenti - necessita di competenze tecnico-scientifiche sempre più elevate per sviluppare prodotti competitivi, affrontare nuovi mercati esteri, rivedere i propri costi di produzione e contrastare la concorrenza internazionale sempre più agguerrita. In quest'ottica la collaborazione tra il sistema scolastico e quello produttivo riveste carattere prioritario: il loro fruttuoso dialogo è indispensabile per favorire il diffondersi della cultura del lavoro, ma nel contempo anche per la valorizzazione dello studio e dell'impegno personale".

Per assicurare agli studenti l'apprendimento di competenze che un giorno saranno spendibili nel posto di lavoro, grazie a stage, tirocini, alternanza scuola-lavoro e laboratori didattici, è bene che si stabiliscano tra impresa e scuola una costruttiva sinergia e una fattiva collaborazione: bisogna credere nei giovani che rappresentano il nostro futuro!"

"IMPARARE la SCUOLA" è una guida completa ma di facile consultazione che contribuirà sicuramente ad aumentare la consapevolezza dell'imprenditore verso la centralità della scuola.

**Scuola e impresa
rappresentano
due leve fondamentali
per lo sviluppo
della nostra economia**



Trovare il giusto equilibrio con l'ambiente

Presidente Grandi, Lei è stato recentemente eletto all'unanimità quale presidente della Consulta regionale delle Attività Estrattive. Quale impostazione intende dare al suo mandato?

In primo luogo desidero ringraziare il mio predecessore, Roberto Baleani, che ha condotto la consulta in modo egregio e con la condivisione, anche su questioni delicate, di tutti i componenti arrivando ad un sintesi politica che ci ha consentito di porci quali interlocutori qualificati nei confronti degli assessori regionali che si sono succeduti.

Come oramai consolidato, intendo, pertanto, continuare anche durante la mia presidenza questa impostazione che vede una partecipazione attiva e costante di tutti, stabilendo, in particolare, con i presidenti delle sezioni territoriali un rapporto di fiducia e di strategia che ritengo fondamentale per portare avanti in modo efficace le esigenze del nostro settore nei confronti dei vari referenti politici regionali.

Spiace rilevare come, purtroppo, gli imprenditori del settore estrattivo vengano ancora ingiustamente considerati alla stregua di nemici del territorio; cercheremo di dare una visione più corretta del nostro comparto, anche al mondo ambientale, facendo capire che grazie al nuovo quadro normativo ed alla crescita, anche culturale, delle Aziende del settore, oggi è possibile esercitare l'attività estrattiva coniugando le giuste esigenze di tutela dell'ambien-

te con la necessità di reperire sul territorio materiali necessari e non sostituibili, risolvendo nel contempo una grave crisi occupazionale ed economica, con inevitabili positivi riflessi sul piano socio economico.

Nei prossimi tre anni la linea sarà proprio quella di far presente in tutte le sedi i benefici effetti che sarebbero apportati alle comunità locali da una corretta programmazione ed attuazione delle attività estrattive nelle provincie marchigiane, oltre ad una strategia importante per affrontare tutte le questioni aperte con la Regione.

Quali sono le questioni attualmente più importanti da sottoporre all'attenzione della politica regionale?

E' giunto il momento di porre mano alla revisione dell'intero quadro normativo che regola il settore. Infatti sia la legge (L.r. n. 71/97) che il Piano Regionale delle Attività Estrattive (2002) sono atti oramai datati, rispondenti a logiche sicuramente non adeguate alla disciplina di un comparto produttivo, delicato e complesso ma che comunque deve rispondere a logiche di mercato e di esigenze proprie di una qualsiasi altra tipologia di attività produttiva.

Devo, inoltre, ricordare che il settore attraversa oramai da anni una fase di crisi dovuta all'impostazione generale della disciplina regionale, alla maggiore concorrenza di altre regioni con situazioni normative più flessibili; situazione che si è aggravata con la crisi generale che stiamo ancora attraversando e che non vede nel nostro settore segnali di ripresa ma piuttosto di perdurante stagnazione.

Ancora una volta dobbiamo segnalare come la pianificazione generale non è di fatto partita in alcune province, sebbene siano passati oramai più di dieci anni dall'approvazione della legge e del Piano Regionale; in alcuni casi, addirittura non si è proceduto ad elaborare una programmazione decennale ma solo quinquennale per la mancanza di condizioni idonee. E' evidente che un contesto di questo genere non aiuta gli operatori del settore a lavorare con serenità, a programmare investimenti, a guardare al futuro.

Si tratta quindi di ripensare l'impostazione generale della politica regionale in materia di attività estrattive che trovi il giusto equilibrio tra le problematiche ambientali, la necessità di rendere autosufficienti i territori in termini di approvvigionamento di materiali lapidei e le esigenze delle aziende e del mercato; questa impostazione porterebbe notevoli benefici sotto l'aspetto occupazionale e socio economico.

Oltre a queste riforme strategiche essenziali, non vanno dimenticate molte problematiche più puntuali che interessano la operatività giornaliera delle aziende. Penso ad esempio alla problematica dei limi di lavaggio degli inerti, anche a quelli trattati con i flocculanti; penso ad interventi indispensabili ed urgenti come gli interventi di ripascimento della costa e la realizzazione di scogliere a difesa del litorale; alla programmazione provinciale che sconta, non solo limiti e vincoli normativi, ma che viene anche messa in discussione con superficialità e, a volte, con incompetenza oltre a varie altre questioni su cui è necessario confrontarci con le autorità competenti in modo diretto e approfondito e, soprattutto, attendendo risposte e scelte precise che consentano a noi imprenditori di programmare la nostra attività in un periodo di media lunghezza pianificando priorità e investimenti.

In sintesi direi che è giunto il tempo di passare dalla logica dell'improvvisazione e della soluzione di puntuali emergenze,



alla logica di una programmazione a medio e lungo termine delle attività del nostro comparto. E' tempo di riflettere e di riprendere in mano le situazioni per consolidare l'operato e la presenza degli imprenditori sul territorio, di recuperare l'occupazione, di continuare a migliorare i processi produttivi, ciò anche al fine di porre sempre più attenzione alle problematiche ambientali.

Presidente Grandi cosa si aspetta dall'Assessore regionale, Sara Giannini?

Ho avuto con l'Assessore Giannini un incontro informale, solo per presentarmi e per fare la sua conoscenza.

E' stato, nonostante l'ufficiosità, un incontro molto produttivo e l'assessore mi è sembrata una persona competente, concreta ed attenta oltre che disponibile al dialogo.

Mi sembra che ci siano le basi per avviare un percorso di confronto proficuo e collaborativo in vista di queste importanti riforme, oramai ineludibili, che ci devono vedere parte attiva e propositiva.

A proposito di attività innovative nel settore, Lei cosa ne pensa delle attività di recupero che vengono attualmente effettuate dalle aziende?

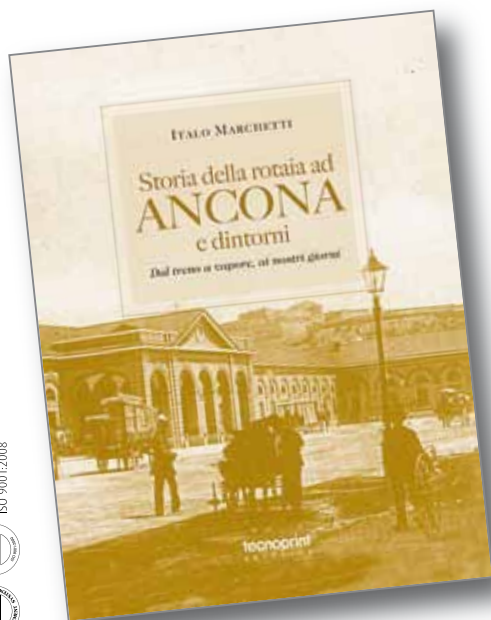
Come accennavo in principio, la nostra categoria sconta ancora presso il pubblico una immagine assolutamente negativa senza che si vedano non solo gli aspetti positivi della nostra attività ma anche i segni del cambiamento profondo che oramai l'attuale classe imprenditoriale estrattiva ha attuato. Oggi, anche grazie

alle norme di settore, c'è sicuramente una maggiore qualificazione della progettualità, estremamente attenta alle ricadute sull'impatto ambientale e alle emissioni inquinanti.

Gli operatori del settore oggi sono anche molto attenti alla innovazione tecnologica: l'impiantistica utilizzata è oramai assolutamente in linea con le migliori tecnologie che il mercato offre. Ma rilevo, oltre a questo dato oggettivo, come la nostra categoria si sia cimentata molto anche in attività altamente qualificate in modo particolare nel recupero dei siti estrattivi.

Oggi infatti ogni progetto di attività estrattiva è accompagnato da interventi di recupero e riqualificazione ambientale delle aree di scavo, eseguiti utilizzando tecniche innovative, idrosemine potenziate, tecniche di ingegneria naturalistica, imboschimenti compensativi su superfici non boscate limitrofe alle cave; tutto nell'ottica di non incidere in maniera negativa sull'ambiente, adottando misure di recupero e di compensazione ambientale. Io stesso con le mie aziende sto attuando progetti di coltivazione di poli estrattivi che prevedono siffatti interventi di recupero, ricomposizione ambientale delle aree di scavo, per il reinserimento ambientale delle aree nel loro contesto paesaggistico.

Credo fermamente che questa sia la strada da percorrere ed auspico su questi temi un ampio confronto, con il mondo politico ma anche con quello ambientale, per superare i preconcetti che gravano oggi sul nostro comparto, con conseguenze negative per l'intera collettività.



tecnoprint
E D I T R I C E

Storia della rotaia ad Ancona e dintorni

*Volume storico che racconta l'evoluzione della strada ferrata, una delle opere più imponenti che l'uomo abbia potuto organizzare nel XIX secolo, ad Ancona e dintorni. Un ricchissimo materiale fotografico fa da cornice al racconto del continuo rinnovamento ferroviario e degli eventi legati al capoluogo marchigiano. Dal vapore alla trazione elettrica, innumerevoli sono state le complicazioni affrontate, sia per fattori tecnici che per altri di ordine politico ed economico. Formato 20x27 - 184 pag. (brossura) / Euro 40,00
Autore: Italo Marchetta*

PER ORDINARE: info@tecnoprint.it • www.tecnoprint.it

60131 ANCONA • Via Caduti del Lavoro 12 • Telefono 071 2861423 • Fax 071 2861424

CERTIFICATA
ISO 9001:2008



Gli alberghi ecosostenibili

Accordo tra Consulta regionale turismo e le sezioni turismo provinciali di Confindustria

L'attenzione di Confindustria Marche alle tematiche ambientali è grande e la sensibilità del Presidente Paolo Andreani alle questioni della convivenza tra attività produttiva e rispetto dell'ambiente ha segnato ogni momento del suo mandato. Particolarmente sensibile è stata l'attenzione che Confindustria Marche ha posto inoltre alle questioni della green economy che rappresenta un'opportunità per le nostre aziende che stanno cercando di superare la crisi. Per questo motivo ora Confindustria Marche non può che favorire l'applicazione di questi concetti anche in un settore fondamentale come quello del turismo.

“Confindustria Marche – dichiara il Presidente di Confindustria Marche, **Paolo Andreani** – è da sempre convinta che una delle strade da perseguire per la crescita del sistema economico e delle imprese è certamente quella della sostenibilità ambientale e dello sviluppo di tecnologie pulite, in quanto la domanda di prodotti e servizi più eco-compatibili sarà sicuramente uno dei pilastri dell'evoluzione dei mercati in tutto il

mondo. Anche la Consulta del Turismo si dimostra sensibile al tema ed è positivo l'accordo sottoscritto dal Presidente Calvaresi e dai 5 Presidenti delle Sezioni Provinciali perché indica delle “Best Practices” ambientali per qualificare ulteriormente le strutture ricettive”.

“Questo protocollo, - afferma **Marco Calvaresi**, Presidente della Consulta Regionale delle Imprese Turistiche di Confindustria Marche – similmente a quanto già fatto per il protocollo agroalimentare, ha la pretesa di voler rendere quanto più tangibile un valore che è anche uno dei fattori di maggior appeal della nostra regione: la qualità della vita. La necessità di rendere appetibile un soggiorno presso le nostre strutture passa quindi necessariamente attraverso lo stimolo di questo aspetto e lo stimolo verso le imprese stesse all'adozione di piccole ma efficaci azioni che possano aumentare questa percezione.

Consapevoli del fatto – continua Calvaresi – che questo protocollo è solo un primo passo di sensibilizzazione al tema, la presenza della Regione Marche

nella persona dell'Assessore all'Ambiente, **Sandro Donati**, conferma l'estrema importanza che viene riconosciuta dalle Istituzioni alla valorizzazione del territorio, alla crescita delle imprese e allo sviluppo socialmente ed ambientalmente sostenibile”.

“La firma del protocollo d'intesa tra la Consulta regionale turismo e le sezioni turismo provinciali di Confindustria – dichiara l'Assessore regionale all'Ambiente, **Sandro Donati** – segna un passo avanti nel coniugare le politiche turistiche a quelle della sostenibilità ambientale. Questo protocollo sancisce l'avvio di un progetto di progressivo adeguamento a buone prassi riconosciute anche a livello internazionale che hanno l'obiettivo di dare più forza all'identità turistica marchigiana. L'intesa che Confindustria sottoscrive oggi, di cui sono parte fondamentale le buone prassi per il rispetto ambientale codificano una serie di comportamenti virtuosi nella gestione delle strutture turistico-ricettive della nostra regione. Dall'uso/riuso della carta, dalla raccolta differenziata al risparmio energetico, all'incentivazione dei mezzi pubblici, solo per citare alcuni punti, gli operatori nel settore della ricettività si impegnano formalmente a garantire un basso impatto e quindi una maggiore sostenibilità ambientale nell'esercizio delle loro attività. Tutti questi elementi, uniti dal più ampio obiettivo di valorizzazione e promozione turistica, rappresentano il valore aggiunto dell'economia marchigiana, purtroppo fortemente in crisi in molti altri settori, ma che vede nel turismo la vera potenzialità del proprio territorio e del proprio futuro economico”.





LE BUONE PRASSI PER IL RISPETTO AMBIENTALE

Il turismo è una delle attività umane a più alto impatto ambientale. A tal fine vengono elencate alcune buone prassi per la salvaguardia dell'ambiente e che possono essere rese operative con il coinvolgimento dei collaboratori delle aziende e quindi dei turisti stessi. La maggior parte di tali pratiche, necessarie ma non sufficienti al raggiungimento di un'attività eco sostenibile, sono realizzabili direttamente senza alcun investimento o con investimenti minimi che, nel tempo, sono ammortizzati dal risparmio generato.

BUONE PRASSI

RIUTILIZZO DELLA CARTA STAMPATA/SCRITTA

- Riciclare per le note interne e le fotocopie carta già utilizzata;
- Evitare di stampare tutto ciò che non è indispensabile.

CARTA ECOLOGICA

- Utilizzare carta igienica e carta uso ufficio ecologica.

CONFEZIONI CONCENTRATE

- Acquistare prodotti con imballaggi ridotti.

RACCOLTA DIFFERENZIATA

- Separare i rifiuti secondo le normative (umido, vetro, plastica, lattine, metallo, carta/cartone, oli esausti);
- Disporre nell'ambito della struttura contenitori per la raccolta differenziata in un punto ben visibile alla clientela.

RISPARMIO IDRICO

- Installare erogatori a flusso idrico ridotto a rubinetti e docce;

- Utilizzare cassette bagno a doppia mandata;
- Utilizzare acqua (se possibile locale) in bottiglie di vetro con vuoti a rendere.

RISPARMIO ENERGETICO

- Utilizzare lampade a basso consumo energetico;
- Installare impianti di climatizzazione con sistema automatico allo spegnimento in caso di apertura di porte o finestre;
- Utilizzare la domotica anche per l'attivazione e disattivazione dell'impianto elettrico nelle camere (es. schede magnetiche, utilizzabili anche per l'apertura delle porte)
- Collocare celle frigorifere lontano da fonti di calore.

ACQUISTI INTELLIGENTI

- Batterie ricaricabili.

PULIZIE ECOLOGICHE

- Utilizzare sostanze detergenti meno tossiche (no fosfati, enzimi, sbiancanti);
- Dosare al minimo l'utilizzo dei detersivi mantenendo la qualità dell'igiene;
- Informare la clientela sulle modalità di ritiro e lavaggio delle lenzuola e asciugamani.

PROMUOVERE L'UTILIZZO DEI MEZZI PUBBLICI

- Fornire informazioni utili all'uso dei mezzi pubblici per favorire la scelta di mezzi alternativi all'automobile;
- Fare convenzioni per il noleggio bici o fornirne in comodato alla clientela.

PRODOTTI TIPICI

- Offrire giornalmente prodotti tipici del territorio

- Non utilizzare alimenti che riportino in etichetta l'indicazione OGM (Organismo Geneticamente Modificato)
- Far prevalere prodotti biologici (vino, olio, verdure, frutta) di origine locale;
- Valorizzare il pescato fresco.

NORMATIVE

- Impegnarsi a rispettare gli orari di silenzio dettati dalla norma comunale;
- Regolare, ove possibile, il livello audio dei televisori in camera mantenendo in perfetta efficienza gli impianti.

ESPOSIZIONE MATERIALE

- esporre e distribuire materiale informativo per far sì che vengano rispettate le regole principali per un ambiente più pulito.

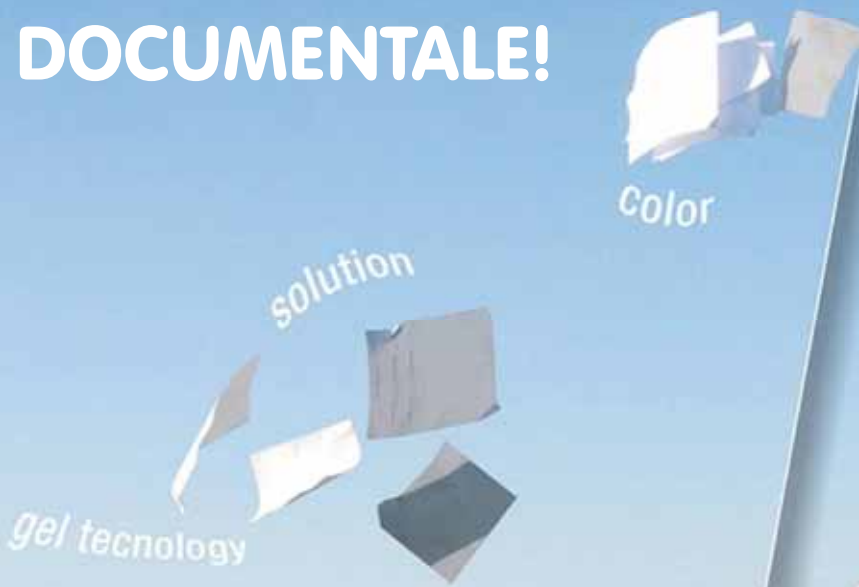
INFORMATIVA

AI COLLABORATORI/CLIENTI

- I collaboratori dovranno essere informati sui contenuti che l'impresa intende adottare all'interno del presente allegato, al fine di raggiungere gli obiettivi del presente protocollo;
- Promuovere, anche nei confronti della clientela, le discipline che rispettano l'ambiente (es. "Nordic Walking", ecc.) fornendo loro il materiale tecnico e le dovute informazioni in merito al rispetto ambientale che la struttura adotta e come è possibile contribuire per raggiungere gli obiettivi del presente protocollo;
- Evidenziare, con apposito pannello elettronico o nella stampa delle fatture/ricevute, il contributo in termini di risparmio energetico e/o rispetto ambientale, che durante il soggiorno è stato possibile ottenere.

LIBERATI dagli ONERI di GESTIONE DOCUMENTALE!

Dinamiche
soluzioni
di crescita.



30% in meno
Costi stampe e copie

www.document.it

Analisi delle esigenze, rinnovo e gestione delle periferiche installate, automazione dei processi, riduzione carta, risparmio energetico, ma anche ritiro delle cartucce esauste, fornitura dei materiali di consumo e assistenza tecnica.

Le nostre soluzioni hardware e software, proposte nella modalità **PAY per PAGE GREEN**, offrono una nuova prospettiva per ottimizzare la gestione documentale, riducendo i costi, migliorando i servizi alle persone e abbattendo l'impatto ambientale.



1959
FORNITURE PER UFFICIO
Termentini
2009

TOTAL DOCUMENT SOLUTIONS

Via Garibaldi, 107 - JESI (AN)
Tel. 0731 53780 - Fax 0731 219274
Email: info@termentini.net

www.termentini.net

TOP
nashuatec

RICOH
GROUP
DOCUMENT
CONSULTING

L'importanza di un bilancio sociale

I Centri per l'Innovazione della Regione Marche hanno presentato gli importanti risultati conseguiti e le relative ricadute sul tessuto economico, produttivo e sociale

Un bilancio sull'attività e sugli sviluppi futuri dei Centri per l'Innovazione della Regione Marche: questo il tema al centro del convegno "Verso il bilancio sociale dei Centri per l'innovazione della Regione Marche" organizzato dai 3 Centri per l'Innovazione marchigiani Asteria, Cosmob e Meccano che si è svolto nel mese di dicembre all'Hotel Federico II di Jesi, con la partecipazione di esponenti delle istituzioni regionali ed enti locali, della ricerca, dell'industria e della società civile.

A oltre venti anni dalla costituzione, i Centri per l'Innovazione della Regione Marche hanno presentato gli importanti risultati conseguiti e le relative ricadute sul tessuto economico, produttivo e sociale regionale.

Autorevoli esponenti del mondo della ricerca, dell'economia e della società civile sono intervenuti per esprimere valutazioni sulla efficacia delle azioni svolte dai Centri e tracciarne i possibili percorsi futuri. Tra essi spicca il Prof. **Luciano Hinna** docente all'Università di Roma Tor Vergata di Roma, che ha brillantemente spiegato il concetto di responsabilità sociale e la sua gestione. L'intervento è stato focalizzato su come le imprese non profit debbano rendicontare le attività sociali allo scopo di accrescere la propria "reputazione sociale" quale valore intangibile di un'azienda.

A seguire il Presidente di Meccano, **Gennaro Pieralisi**, ha evidenziato il ruolo e la funzione dei Centri per l'Innovazione, complementare ad altre strutture già esistenti sul territorio, l'effetto catalizzatore e le importanti ricadute sociali e naturalmente economiche; una particolare attenzione è stata infine rivolta alla cultura della qualità alimentata dai Centri, che consente di fare apprezzare le nostre imprese e sviluppare partnership su un piano



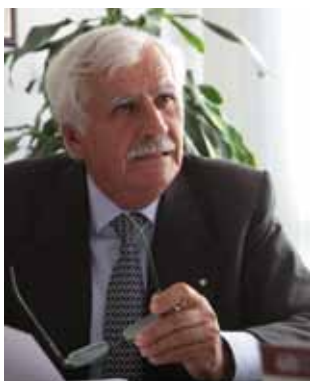
internazionale.

Le tre relazioni sui Centri per l'Innovazione della Regione Marche hanno analizzato la missione, i valori, i risultati e le prospettive dei rispettivi enti: ha aperto **Teresa Almonti** responsabile controllo di gestione dell'Istituto Asteria che opera a supporto del settore agro-ittico-alimentare e ambientale; subito dopo ha preso la parola **Alessio Gnaccarini** Direttore Generale di Cosmob, Centro per il settore legno e arredo e infine è intervenuto il Direttore Generale di Meccano, **Letizia Urbani**, per il settore elettromeccanica, plastica, edilizia.

Gli interventi, oltre alla presentazione dei risultati "socio-economici" delle attività di ciascun Centro, hanno posto in risalto che l'attuale crisi economica globale ha evidenziato la necessità di una significativa revisione del modello di competitività industriale. L'efficienza sul piano dei costi non è più sufficiente per contrastare la concorrenza dei Paesi di nuova industrializzazione: pertanto l'innovazione (sia nella sua dimensione tecnologica, sia in quella del contenuto qualitativo, del design, delle prestazioni ambientali dei prodotti e del

modello organizzativo-gestionale) appare essere la leva prioritaria e fondamentale per sopravvivere nel contesto competitivo globale. Si rinnova così anche il ruolo dei Centri per l'Innovazione chiamati a supportare le azioni delle nostre imprese marchigiane nella creazione di valore industriale attraverso la generazione e la diffusione di tecnologie innovative e la fornitura di servizi avanzati nel campo della qualità.

E proprio al fine di approfondire le tematiche relative alla funzione svolta dai Centri per l'Innovazione a supporto dello sviluppo del sistema economico delle Marche si è svolta una tavola rotonda moderata dalla giornalista Vanessa Leonardi di SkyTg 24 che ha visto la partecipazione di: Paolo Andreani Componente Consiglio Direttivo Confindustria Nazionale nonché Presidente Confindustria Marche, Maria Teresa Pietrangolini Segretario Generale Associazione dei Consumatori "Cittadinanza Attiva", Claudio Roveda Professore Politecnico di Milano, Dante Bartolomei Presidente ASTERIA, Claudio Ferri Presidente COSMOB e Gennaro Pieralisi Presidente MECCANO.



Creare valore industriale

Come Confindustria Marche redigiamo, ormai da due anni il nostro Bilancio Sociale, che riportiamo anche nel nostro sito, per rendere visibile a tutti la nostra azione di rappresentanza e gli effetti diretti in termini di policy e misure a vantaggio delle imprese industriali.

Anche le Istituzioni saranno chiamate a dotarsi dei Bilanci sociali, ponendosi in una ottica di maggiore trasparenza verso la pubblica opinione.

Per quanto riguarda la funzione attuale e prospettica dei Centri Tecnologici bisogna tenere presente l'evoluzione del sistema produttivo in funzione della nuova competizione internazionale.

L'attuale crisi economica globale evidenzia la necessità di una significativa revisione del modello di competitività adottato nel passato da molte imprese di diversi settori industriali, che ne ha determinato il successo nel mercato sia nazionale sia internazionale. L'efficienza sul piano dei costi non è più sufficiente per contrastare la concorrenza dei Paesi di nuova industrializzazione, che usufruiscono di incomparabili vantaggi sul piano del costo del lavoro e non rispettano rigorosi standard sul piano delle condizioni di lavoro e della salvaguardia dell'ambiente.

Sappiamo che non sarà facile recuperare terreno ed è per tale ragione che risulta indispensabile far convergere gli impegni istituzionali dei due livelli di governo, nazionale e regionale, con adeguate risorse ed interventi immediati rivolti al mondo delle imprese.

In questo contesto economico così difficile le "ricette" per le imprese continuano ad essere l'innovazione, la ricerca, l'internazionalizzazione ed una adeguata formazione delle risorse umane.

L'innovazione sia nella sua dimensione hard (ossia le tecnologie) sia in quella soft (ossia il contenuto di qualità e di design, le presta-

zioni ambientali dei prodotti, il modello organizzativo-gestionale, il modello di business, ecc) appare essere la leva prioritaria e fondamentale per sopravvivere nel contesto competitivo globale.

Si rinnova così anche il ruolo dei Centri per l'Innovazione Asteria, Cosmob e Meccano, che con l'indirizzo strategico e il sostegno finanziario della Regione Marche e in stretta collaborazione con le Associazioni imprenditoriali hanno fornito negli anni scorsi un significativo contributo ai processi di innovazione delle nostre imprese.

Gli elementi quantitativi presentati in questo incontro evidenziano come questi Centri abbiamo supportato le nostre imprese nella creazione di Valore industriale, soprattutto attraverso la generazione e la diffusione di tecnologie innovative e la fornitura di servizi avanzati nel campo della qualità.

Ci attendiamo ora che questi Centri continuino ad operare, in stretto rapporto con il sistema Confindustria in questi campi in base ad una visione strategica che guardi al futuro.

Ci attendiamo che la loro azione si orienti sia a rafforzare, con l'innovazione e l'internazionalizzazione, i settori tradizionalmente presenti nel nostro sistema produttivo, sia a supportare la nascita e lo sviluppo di settori "nuovi" che presentano elevate opportunità di crescita.

Ricordo che come sistema Confindustriale cerchiamo di stare vicino alle nostre imprese per far emergere i nuovi fabbisogni e favorire risposte concrete.

Abbiamo anche recentemente promosso insieme ai Centri e alla Università Politecnica delle Marche un progetto, a valere su un bando nazionale per la rete del trasferimento tecnologico, per lo sviluppo della domotica nelle Marche.

Siamo tutti chiamati a fare uno sforzo aggiuntivo per accelerare la ripresa, stimolando anche una nuova progettualità integrata fra vari attori economici ed istituzionali per rinnovare la competitività del nostro sistema produttivo.

INTERNAZIONALIZZAZIONE: FATTORE VINCENTE

Le conclusioni del convegno sono state affidate a Gian Mario Spacca Presidente della Regione Marche, il quale ha dichiarato:

"In questi anni i Centri per l'innovazione marchigiani, Asteria, Cosmob e Meccano, hanno svolto un'efficace azione di supporto alle imprese nel campo della ricerca e sviluppo, innovazione, trasferimento tecnologico, internazionalizzazione e certificazione di qualità. Un supporto prezioso che ha prodotto frutti concreti. Dieci anni fa la Regione

chiese ai Centri un impegno particolare sull'internazionalizzazione: di fronte ad un processo di globalizzazione che rischiava di emarginare le piccole dimensioni del sistema imprenditoriale marchigiano, era necessario avviare una strategia di presenza produttiva, e non solo di promozione commerciale, in alcuni mercati in forte sviluppo - oggi tra le maggiori potenze economiche mondiali - come Brasile, Cina, Russia e India. In quest'opera di penetrazione, Asteria, Cosmob e Meccano

hanno contribuito fattivamente, sostenendo tra l'altro le nostre imprese nella creazione di reti in grado di superare l'handicap dimensionale. Oggi la Regione è pronta ad investire ulteriori risorse nella strategia di internazionalizzazione, ma chiede ai Centri per l'innovazione di focalizzare la propria azione con un rapporto operativo ancora più intenso con le imprese in rete. Un'azione che ci auguriamo possa essere messa anche al servizio del progetto per la realizzazione del primo pro-



totipo di casa intelligente entro il 2015 secondo il metodo Apollo. Saranno coinvolte in questo obiettivo moltissime imprese marchigiane dei più vari settori: il ruolo di coordinamento e orientamento che i Centri fanno svolgere potrà risultare molto prezioso per vincere questa sfida."



Soluzioni per crescere

Crescere e diventare grandi
con l'aiuto di un partner specializzato
per **gestire, anticipare, assicurare**
i crediti commerciali

Rilanciare il valore della meritocrazia

Convegno dal titolo

"Italia 2011: giovani e lavoro-Analisi e proposte concrete" svoltosi a Fermo.

Saglia: aiutiamo i giovani a diventare competitivi

Paolazzi: l'Italia fatica a riprendersi.

Due milioni di giovani non fanno semplicemente nulla

La politica ha il dovere di semplificare le norme a favore delle imprese e quindi dell'occupazione relativa ai giovani. I punti focali sui quali spingere per uscire dalla crisi sono legati al lancio della green economy, alla difesa dell'origine dei prodotti e al miglioramento dell'istruzione per favorire i giovani a diventare competitivi. E' fondamentale rilanciare nelle scuole e nelle università il valore della meritocrazia che una volta attivato offrirà opportunità vere e di qualità ai giovani". E' stato il punto di vista del Governo centrale espresso dall'On. **Stefano Saglia**, Sottosegretario alle Attività produttive e allo sviluppo economico, nel corso del convegno, dal titolo "Italia 2011: giovani e lavoro - Analisi e proposte concrete", svoltosi nel mese di gennaio a Fermo, organizzato da Confindustria Fermo e dai Giovani Imprenditori di Confindustria Marche, in collaborazione con la Camera di commercio di Fermo e il patrocinio del Comune di Fermo.

Il workshop ha affrontato un tema strategico e determinante per lo sviluppo del Paese, ovvero il rapporto tra giovani, occupazione e sviluppo economico. Nell'aprire i lavori il sindaco di Fermo, **Saturnino Di Ruscio**, ha dichiarato che "l'attuale modello di sviluppo va migliorato, attivando un sistema più snello e meritocratico. Sul nostro territorio vogliamo sostenere un'importante iniziativa legata allo sviluppo dei nostri giovani". Secondo **Graziano Di Battista**, presidente della Camera di commercio di Fermo: "è necessario rafforzare il collegamento con il mondo universitario. E' fondamentale creare la giusta mentalità nei giovani per favorire la ripresa, e per centrare l'obiettivo dobbiamo valutare tutte le opportunità espresse nel territorio. I giovani devono saper scommettere con un atto di coraggio che alla fine pagherà". **Andrea Santori**, presidente Confindustria Fermo ha sottolineato che "occorre educare i giovani a accettare le sfide per attivare e



raccogliere le opportunità offerte dalla realtà attuale". **Gian Luca Gregori**, preside Facoltà di Economia dell'Università Politecnica delle Marche, ha esposto le valutazioni dell'università evidenziando "come la fuga dei cervelli italiani all'estero sia dovuta alla scarsa considerazione e retribuzione che il mercato italiano offre loro". **Luca Paolazzi**, direttore Centro Studi Confindustria, ha sviluppato l'analisi dello scenario economico italiano attraverso l'interpretazione di dati statistici dell'Istat che fotografano una situazione preoccupante: "In tutto il mondo la ripresa è tornata vigorosa, ma l'Italia fatica. Secondo i tassi di crescita trimestrali medi, calcolati a partire dai rispettivi punti di minimo, il ritorno ai livelli di Pil pre-crisi per l'Italia avverrà nel secondo trimestre 2015, rispetto, ad esempio, alla Germania che è previsto per il secondo trimestre 2011. Il rischio più grande è legato agli errori nelle politiche economiche. L'Italia anche in questo periodo di crisi continua a perdere competitività. I giovani. La bassa crescita vuol dire minori opportunità per loro. Sicuramente i giovani sono stati i più colpiti dalla crisi, non solo in Italia. Nella media dei Paesi avanzati il tasso di disoccupazione tra i giovani di 15-24 anni è salito dal 13% dell'estate 2007 al 18,5% dell'estate 2010. In Italia si è passati dal 20% al 27%. I giovani senza lavoro erano un milione e 210mila nel 2007 e sono diventati un milione e 643mila; 7 disoccupati su 10 sono giovani. Quindi, c'è una differenza in peggio nel nostro Paese sia nei livelli che nella dinamica. La disoccupazione cala con l'aumento dell'età. In Italia si è passati dal 20% al 27%. Prima della crisi in Italia c'era stato un miglioramento consistente: il tasso di disoccupazione giovanile era sceso dal 32% del 1997 al 20% del 2007. Vuol dire che le riforme avevano funzionato. La media nazionale, però, inganna. Se disaggreghiamo vediamo che la disoccupazione giovanile è



al 20% nel Centro-Nord, quindi non molto distante da quella degli altri Paesi Ocse, e del 36% al Sud (40% se guardiamo le sole giovani donne meridionali). La penalizzazione dei giovani in Italia va ben al di là di quello che ci dice la disoccupazione. In Italia ci sono due milioni di giovani, uno su cinque, che non lavorano, non studiano, non frequentano un corso di formazione: Neet (Neither in education nor in employment nor in training). Semplicemente non fanno nulla. E sprecando il loro presente buttano via il loro domani e il futuro del Paese. Più della metà stanno nel Mezzogiorno. Sono loro, i giovani, le risorse che dovranno produrre e promuovere la crescita. Perché tanti giovani sono disoccupati? Perché tanti non fanno nulla? Perché il sistema dell'istruzione è inadeguato, tanti ragazzi lasciano la scuola troppo presto, con una preparazione insufficiente o gravemente carente. La quota di giovani che lascia la scuola è in Italia ancora nettamente più alta che negli altri Paesi europei e al Sud più alta che al Nord. Per lo più si tratta di giovani che vengono bocciati e quindi che non sono stati adeguatamente preparati. Al Nord una parte di questi giovani lasciano la scuola perché allentati da un immediato guadagno in mestieri da manovali o da operai non specializzati. Senza istruzione l'Italia non va da nessuna parte. I lavoratori, il capitale umano sono la vera grande ricchezza che abbiamo. Dobbiamo continuare a investire in capitale umano, in istruzione. L'insufficienza dell'istruzione è dimostrata anche dai punteggi che i nostri ragazzi ricevono nei test internazionali. Bisogna puntare a migliorare nettamente la transizione dalla scuola al lavoro. Perciò serve una forte collaborazione tra governo, imprenditori e sindacati. E più si va avanti negli studi meglio è. In tutti i Paesi i lau-

reati hanno tassi di disoccupazione notevolmente inferiori ai diplomati e tassi di occupazione più alti. In Italia, nel 2008 la disoccupazione tra i laureati era al 4,3% e quella tra i diplomati al 4,6%; quella tra i non diplomati era quasi il doppio: 7,4%. Nei tassi di occupazione i laureati stanno all'80,7% e i diplomati al 74,3%; tra i non diplomati è al 52,5%. Chi non studia non riesce cioè nemmeno a trovarlo un lavoro. Inoltre, chi è laureato guadagna molto di più, il 55% rispetto ai diplomati. Purtroppo, invece, i laureati in Italia sono ancora troppo pochi; solo il 14% delle persone in età da lavoro, la metà della media Ocse. Tra i più giovani la distanza è 20% contro 35%. Perciò è fondamentale, anche per alleviare gli effetti della crisi sull'occupazione, mantenere e possibilmente aumentare lo studio". Infine, spazio alla tavola rotonda con alcune eccellenze imprenditoriali delle Marche, tra le quali Luca Antognozzi, vicepresidente dei Giovani Imprenditori Confindustria Ascoli Piceno, Federico Ferrini, presidente dei Giovani Imprenditori Pesaro Urbino, Alessandro Guzzini di Confindustria Macerata e Tommaso Reni, vicepresidente Giovani Imprenditori Ancona.

Le conclusioni del convegno sono state tratte da **Simone Mariani**, presidente Giovani Imprenditori Confindustria Marche: "Come giovani imprenditori abbiamo attivato un

progetto che offriremo alle istituzioni, alle banche, alle fondazioni e alle università marchigiane per creare 100 posti di lavoro nei prossimi 3 anni per 100 giovani eccellenti laureati. Metteremo le nostre imprese a disposizione di questi giovani per lo sviluppo del loro percorso di crescita e ingresso nel mondo del lavoro".

A latere del convegno è stato nominato il nuovo presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Fermo, Cristiano Ferracuti.

L'Italia continua a perdere competitività. La bassa crescita significa minori opportunità per i giovani. Il sistema dell'istruzione è inadeguato



HOTEL FEDERICO II

CENTRO CONGRESSI



- RISTORANTE SPECIALITÀ
- SALE BANCHETTI
da 10, 100, 150, 300, 400 persone
- AMERICAN BAR
- PISCINA COPERTA riscaldata
- PISCINA ALL'APERTO

• NUOVO CENTRO BENESSERE

- PARCO GIARDINO
- PARCHEGGIO PRIVATO
- GARAGE CHIUSO
- NUOVO ELIPORTO
- SALE CONGRESSI
e CONVEGNI
da 10 a 500 persone
per oltre 1000 posti complessivi
- 130 CAMERE con 21 SUITES
- NUOVA SALA
MULTIFUNZIONALE
di 600mq modulabile in 2/3 sale e foyer.



CASA COLONICA

- Appartamenti con angolo cottura
- ingresso indipendente
- parcheggio privato



B+C - giobelli@virgilio.it



HOTEL FEDERICO II - CENTRO CONGRESSI - JESI - Via Ancona, 100
Tel. 0731 211079 Telefax 0731 57221 <http://www.wellnessfederico2.it>
E-Mail: info@hotelfederico2.it

Una riforma che fa discutere

Un settore che deve essere regolamentato in maniera più efficiente, con l'obiettivo di avvicinare questa attività a standard europei

Grande partecipazione al "Seminario di studi sulle novità legislative in materia di trasporto merci e logistica", con oltre 60 persone in rappresentanza di 50 aziende e organi preposti al controllo del traffico.

L'iniziativa del seminario, partita dalla Sezione "Trasporti e logistica" di Confindustria Ancona, ha colto un momento di grande attenzione a questa problematica.

L'argomento è, infatti, ideale per suscitare la curiosità intellettuale di chi segue la materia, perché il provvedimento di legge oggetto di analisi, può considerarsi una "riforma della riforma".

Il Legislatore, era già intervenuto nel 2005 sulla regolamentazione del trasporto merci su strada e, di conseguenza, sui rapporti tra committenza e vettori professionali, dando alla materia un forte impulso liberista, mentre, con il provvedimento del 2010, si ha l'impressione di un significativo passo indietro. I due relatori: la dott.ssa Floriana Buccioni di Confindustria e la Dott.ssa Giuseppina Della Pepa di Anita (l'associazione dei vettori professionali), invitati da Confindustria Ancona a commentare questa evoluzione del quadro normativo, hanno entrambe sottolineato la contraddizione, dai diversi punti di vista, rispettivamente, dei fruitori del servizio (aziende manifatturiere) e degli erogatori (aziende di autotrasporto).

Proprio attorno al rapporto committente/vettore, si è sviluppata tutta l'analisi e il successivo dibattito.

La prima riforma, infatti, abolendo le cosiddette "tariffe a forcella" che erano importi di corrispettivo minimo per prestazione, a tutela del vettore, aveva restituito alla logica del mercato la negoziazione del prezzo del trasporto.

Ora, la Legge 127/2010, introducendo il sistema dei "costi minimi" da remunerare per il servizio, reintroduce, seppure in modo più "soft", una logica di controllo sul rapporto economico intercorrente tra i due soggetti attori.

Altri aspetti, come l'indicazione di tempi di pagamento delle prestazioni da parte della committenza e la possibilità di azione diretta dei sub-vettori nei confronti di tutti gli operatori della filiera del trasporto, danno l'idea di un passaggio da una (forse) troppo accentuata tutela del committente - prima riforma- ad una, certamente, altrettanto evidente difesa degli interessi del vettore - seconda riforma.

Le relatrici, hanno sorvolato sulle ragioni che hanno indotto il Legislatore al cambiamento di rotta, soffermandosi, invece, molto approfonditamente, sugli aspetti tecnico-applicativi e sottolineando che, il quadro normativo richiede un periodo di operatività effettiva prima di poter dare un giudizio e, come, inoltre, alcuni rilevanti aspetti pratici necessitano di interventi ulteriori da parte dei ministeri competenti, per arrivare all'applicazione.

Tutti gli intervenuti, relatori e uditori, hanno formulato l'auspicio che un supporto così essenziale allo sviluppo economico del Paese, come il trasporto merci, sia regolamentato in maniera coerente e con l'obiettivo di avvicinare questa attività a standard europei. Un dato statistico citato dalla Dott.ssa Giuseppina Della Pepa di ANITA, fa riflettere: nel nostro Paese operano circa 140.000 aziende di trasporto in conto terzi, un numero enorme rispetto alla media europea, la maggior parte di queste imprese sono monoveicolari e rappresentano la prova evidente di quanto ci sia ancora da lavorare per raggiungere quella efficienza necessaria a fare del trasporto una preziosa risorsa per le imprese e per il sistema Paese.



Servono relazioni industriali di qualità

Sono certo che la provincia di Ancona sarà in grado di vincere la sfida del domani in questo territorio ci sono tanti imprenditori di eccellenza che hanno saputo innovare

Era ancora alta l'attenzione sulla notizia rimbalzata da poche ore sui media nazionali secondo cui Fiat Auto, nella persona del suo Amministratore Delegato, Sergio Marchionne, comunicava dagli Stati Uniti l'intenzione di uscire dal Sistema Confindustria per poter lavorare ad un contratto nazionale del settore auto, quando arrivava in Via Roberto Bianchi un signore vestito di grigio, che nonostante un lungo viaggio in auto, non appariva stanco, ma al contrario si dimostrava cordiale, disponibile e paziente alle tante domande che gli venivano poste.

Stiamo parlando del Presidente Federmeccanica, **Pier Luigi Ceccardi**, arrivato ad Ancona sia per dedicare una giornata intera ai colleghi imprenditori della provincia d'orica sia per partecipare al secondo appuntamento del ciclo di incontri "Nulla più come prima".

Il tema del cambiamento, infatti, è al centro del progetto ambizioso ed importante per Confindustria Ancona, concentrata nel promuovere un ampio dibattito locale sul nuovo modello di sviluppo della provincia.

Tema che, dice il Presidente Ceccardi, "mi trova particolarmente in sintonia; nulla sarà più come prima è esattamente l'incipit della mia relazione all'ultima assemblea di Federmeccanica e ciò dimostra, quantomeno, che condivido l'assioma. Ho visto il programma dell'iniziativa ed il fatto che io sia



l'unico imprenditore a tenere una relazione (gli altri sono giornalisti, politici, intellettuali) mi consente di parlarvi nell'unico modo che mi è congeniale: da uomo di impresa".

Proprio partendo da questa riflessione Ceccardi si è impegnato in una lunga e approfondita riflessione, non facendo mistero che da Presidente di una Federazione imprenditoriale che si occupa di relazioni industriali in questo periodo è alle prese con questioni di assoluta rilevanza rispetto al cambiamento, o forse addirittura alla discontinuità, che il nuovo contesto impone proprio in virtù del fatto che "nulla sarà più come prima".

Alla folta platea del convegno Ceccardi si è rivolto ricordando che "stiamo attraversando una fase storica di cambiamento, ma nonostante ci siano forti segnali di ansia e preoccupazione, al-

trettanto forti sono i segnali di speranza. Anche nel settore metalmeccanico i segnali di ripresa si vedono e sono diffusi e apprezzabili.

Tutti però dobbiamo impegnarci ad affrontare il cambiamento in modo positivo, senza arroccarci su posizioni pre-costituite".

Ceccardi, poi, si rivolge al collega Casali quando nel suo intervento di apertura afferma quanto non possa "esserci sviluppo senza manifattura - questo vale in Italia come ad Ancona - altrettanto vero è che nella nostra realtà è difficile ipotizzare sviluppo e manifattura senza metalmeccanica" e che invitava a guardare alla realtà dei fatti; prendendo atto che forse piccolo non è più così bello, che serve crescere, fare rete, aggregarsi, fare acquisizioni, perché di fronte ci sono grandi nuovi mercati, con milioni di potenziali nuovi clienti che hanno



esigenze specifiche.

“È vero che le imprese del territorio anconetano sono tendenzialmente piccole”, ma secondo Ceccardi non sempre questo è un limite. “La differenza tra grandi e piccoli non è però solo nella dimensione, ma nella capacità di stare sul mercato, di essere innovativi, di riuscire ad esportare i propri prodotti in tutto il mondo.”

Per il Presidente di Federmeccanica i punti deboli sono altri e noti. La crisi del 2008 ha prodotto cali di produzione fino al 40%; ancora oggi, nonostante la ripresa, si è ancora ben lontani dai valori pre-crisi; il problema più grosso rimane la scarsa produttività rispetto non solo ai Paesi emergenti – Est Europa, Cina, India, solo per citare i più evidenti – ma anche rispetto ai nostri vicini europei. E se è vero che l'euro è stata una grossa conquista e che non è in discussione, è altresì vero che servono politiche di bilancio rigorose per restare al passo con la nuova moneta.

“Si dice che l'Italia abbia affrontato la crisi meglio di altri Paesi - ha proseguito Ceccardi - e da un lato è vero. Abbiamo tenuto il debito pubblico sotto controllo, abbiamo fatto un uso intelligente degli ammortizzatori sociali, abbiamo evitato il conflitto sociale nonostante i 600mila posti di lavoro in meno nell'ultimo anno. Ma non basta: ancora il nostro Paese non cresce e alla fine del 2011 saremo ancora sotto di 2 punti percentuali.

Unico driver della crescita saranno le esportazioni, ma le aziende devono contare sulle proprie forze, sulla loro capacità di innovare, di contenere i costi, di aumentare la propria capacità competitiva, di superare la bassa produttività”.

Come ricordato ad inizio cronaca, la presenza del Presidente Ceccardi in Confindustria Ancona ha coinciso con le notizie inerenti alla Fiat.

Ebbene, il Presidente non ha evitato di riflettere sulle relazioni industriali, “Due questioni fondamentali come il costo del lavoro e la produttività sono governati dal sistema delle relazioni sindacali. È la qualità di queste relazioni che determina i contenuti della contrattazione. In Italia c'è ancora troppa rigidità sul tema, soprattutto da parte delle organizzazioni sindacali su temi ad esempio quali la quantità e la flessibilità degli orari di lavoro. È necessario adottare sistemi contrattuali più flessibili, anche se la struttura stessa delle aziende italiane, piccole e piccolissime, può essere un ostacolo alla decentralizzazione della contrattazione.

Dobbiamo lavorare tutti verso un obiettivo comune, che è quello della crescita del nostro Paese: rivediamo le regole, modernizziamo i metodi e i contenuti, troviamo un accordo con tutte le parti in causa e sosteniamo il principio del-

la partecipazione. Solo così riusciremo a valorizzare le risorse umane come fattore di crescita e di sviluppo. C'è un nesso inscindibile tra lavoro e imprese: il primo non esiste senza le seconde e viceversa”.

“Pur essendo il secondo paese manifatturiero d'Europa dopo la Germania, manca da noi una cultura favorevole all'industria. Anche i giovani hanno un'idea obsoleta delle fabbriche come luoghi dove ci si sporcano le mani. Occorre cambiare questa mentalità e a livello locale si può fare molto: ad esempio partendo dalle scuole e valorizzando l'istruzione tecnica, spingendo i giovani verso una formazione tecnico-professionale di cui le aziende oggi hanno un disperato bisogno”.

Sollecitato dalla platea, stimolato dal moderatore dell'evento, Sebastiano Barisoni, Ceccardi chiude i lavori con un messaggio di ottimismo: “Sono certo che la provincia di Ancona, come anche l'Italia, sarà in grado di vincere la sfida del domani e di massimizzare tutte le opportunità che oggi si presentano”.

UNA GIORNATA DEDICATA AGLI IMPRENDITORI

Giornata intensa quella del Presidente di Federmeccanica Pier Luigi Ceccardi, ospite di Confindustria Ancona per il secondo appuntamento del ciclo di incontri Nulla più come prima. Arrivato a fine mattinata nella sede degli Industriali dorici, Ceccardi ha condiviso una rapida colazione di lavoro con alcuni imprenditori locali, tra i quali il Presidente Casali, molti colleghi del Consiglio Direttivo dell'associazione ed il Presidente di Indesit Company, Andrea Merloni.

A seguire Ceccardi ha incontrato “a porte chiuse” una nutrita rappresentanza di imprenditori delle aziende meccaniche della provincia, capitanata dal Presidente della Sezione, Sandro Paradisi, e prima di iniziare i lavori del convegno “Nulla più come prima” ha incontrato anche la stampa locale.

“In questo territorio ci sono tanti imprenditori di eccellenza – ha detto il Presidente di Federmeccanica - che hanno saputo innovare, diversificare, crescere. Oggi ho percepito un'atmosfera di persone determinate, che hanno voglia di fare.”

Rimettiamo al centro l'economia reale

L'Unione Europea ha un ruolo fondamentale da giocare in questa partita

“Caro Presidente ... La scorsa settimana ho partecipato a Parigi ad una conferenza promossa dal governo francese, intitolata: *Nuovo mondo, nuovo capitalismo*. Oggi trovo un tono analogo in *Nulla più come prima*, il titolo che avete scelto per questo prezioso ciclo di incontri con la comunità imprenditoriale di Ancona. E' significativo che l'uno sembri il sottotitolo dell'altro, e viceversa. Ne esce rafforzata la convinzione che il grande scenario macroeconomico si salda necessariamente con la situazione locale, sul territorio, non soltanto nei titoli delle conferenze. A Parigi, con economisti e personalità internazionali, ho avuto un incontro contrassegnato da due verbi: **ripensare e cambiare**.

Un'accoppiata di imperativi che, da almeno due anni, sono divenuti una sorta di ultimatum, a prescindere dalle diverse letture ed interpretazioni cui si presta. Caro Presidente Casali, *Nulla*



più come prima è il frutto di una precisa scelta linguistica che denota una presa di coscienza. Indica la volontà di far tesoro delle lezioni tratte dalla difficile traversata della crisi economica e finanziaria. Una di queste è ben riassunta, per l'appunto, nello slogan che dell'evento: niente sarà più come prima" ha esordito così **Antonio Tajani**, Vicepresidente della Commissione europea, responsabile per l'Industria e l'Imprenditoria, in occasione della sua presenza in Confindustria Ancona per il terzo dei cinque incontri voluti dalla Presidenza degli industriali per riflettere sul modello di sviluppo della provincia doric.

Una relazione ampia, articolata e puntuale che ha messo in evidenza alla numerosissima platea presente nella sede degli Industriali, con importanti presenze istituzionali ed imprenditoriali, come la complessità del momento stia fagocitando non solo l'economia e le aziende ma anche le istituzioni, Unione Europea compresa.

In fondo, ha spiegato **Giuseppe Casali**, presidente Confindustria Ancona, "se è vero che spetta a noi, al nostro territorio individuare di nuovo i fondamentali su cui definire la prossima strategia di crescita, non posso non condividere l'affermazione del nostro Presidente della Repubblica quando, lo scorso 31 dicem-

bre, ha richiamato con inequivocabile chiarezza il ruolo che l'Unione Europea deve giocare in questa partita. La partita si gioca in Europa attraverso la capacità di "agire davvero come Unione"; è l'unica chance per superare "una insidiosa crisi finanziaria" e al contempo, evitare il rischio che veniamo marginalizzati "in un mondo globale che cresca lontano da noi". E così il confronto è stato ampio, approfondito, con Sebastiano Barisoni, caporedattore Radio 24 e, soprattutto, moderatore del ciclo di incontri "Nulla più come prima", pronto a stimolare l'ospite d'onore su più temi.

Al centro di ogni riflessione pomeridiana l'industria, soprattutto quella di piccola e media dimensione:

"L'Unione Europea - ha ammesso Tajani - ha un ruolo fondamentale da giocare in questa partita. Il nostro primo compito, infatti, è rimettere al centro l'economia reale e le Piccole e Medie Imprese, vera e unica fonte di occupazione e diffusione di benessere in Europa. Due mesi fa, presentando il nuovo piano europeo della politica industriale, ho affermato a più riprese che l'industria e l'impresa restano il cuore pulsante dell'economia e delle attività produttive in Europa."

Oltre ad una nuova politica industriale, spiega il Vicepresidente della Com-



missione, l'Unione necessita anche di una nuova governance economica, così come di un forte coordinamento anche di altri interventi che producono un impatto diretto sulla competitività, sulla crescita e sull'occupazione.

Ed in questo scenario la PMI è, ad avviso del Vicepresidente, il valore aggiunto dell'UE. In questa direzione, precisa Tajani "... entro la fine del mese presenterò l'aggiornamento dello Small Business Act (SBA): un vero e proprio "arsenale" di politiche e misure a favore delle Piccole e Medie Imprese. Sarà imperniato su alcuni temi cruciali, quali l'accesso al credito, l'internazionalizzazione, la semplificazione amministrativa. Non possiamo trattare allo stesso modo un'impresa con 5 dipendenti e una con 250. Sono due realtà completamente diverse, innanzitutto a livello organizzativo. Le istituzioni devono rivolgersi alle imprese tenendo conto delle loro particolari

esigenze, che cambiano in base alle dimensioni, nonché al settore di attività e alla forma giuridica."

Il viaggio in cui il Vicepresidente Tajani conduce la platea prosegue e si ferma su temi cruciali per le PMI e per il sistema economico anconetano: non rinuncia a parlare di accesso al credito, "nodo davvero cruciale" a fronte del quale ha istituito lo "SME Finance Forum" per controllare attentamente la situazione del flusso di credito e per promuovere buone pratiche e incoraggiare nuovi approcci e rimuovere i vari ostacoli pratici che le PMI incontrano quotidianamente per ottenere l'erogazione di credito.

Per rafforzare l'accesso al credito e alle risorse delle PMI, la Commissione europea ha destinato oltre 1 miliardo di euro per il periodo 2007-2013 nel contesto del Programma quadro per la competitività e l'innovazione", 1 miliardo destinato sia a prestiti per le PMI,

Prossimi incontri:
18 febbraio Daniel Gros,
Direttore del Centre of
European Policies Studies;
15 marzo l'innovation
designer Vito Di Bari.

sia al "venture capital", precisa Tajani, che rappresenta una formula efficace per sostenere le imprese che vogliono sviluppare e realizzare idee innovative. Obiettivo: entro il 2012 i fondi di "capitale di rischio" stabiliti in ogni Stato membro potranno funzionare e investire liberamente in tutta Europa, grazie ad un nuovo regime legislativo e, se sarà possibile, la Commissione darà vita ad una piattaforma online che possa far incontrare la domanda e l'offerta di investimenti in "venture capital".

Soffermandosi poi sulle questioni locali, il Vicepresidente ricorda la stretta collaborazione che la BEI ha sviluppato con la Regione Marche, lavoro avviato ormai da quasi dieci anni, lungo due principali filoni: una stretta collaborazione con le banche locali (500 milioni di euro interamente allocati) ed accordi di cooperazione con l'amministrazione regionale mirati al supporto di un ampio spettro di investimenti regionali.

Poi una forte sollecitazione ad Ancona, alle sue Istituzioni, alle aziende a proseguire l'azione di sviluppo verso i Balcani, "guardano (comunque) con crescente interesse alle diverse sponde del Mediterraneo. "Essere al centro" del Mediterraneo significa guardare - anche e soprattutto - allo sviluppo dell'Africa e del Medio Oriente: due realtà destinate a crescere nei prossimi anni." Ed in questo il sistema logistico infrastrutturale dorico può facilitare l'interscambio commerciale delle imprese locali con il resto del Mercato Interno, dei Balcani e più in generale del resto del mondo.

Insomma, per Tajani, la provincia di Ancona ha tutti i numeri per essere protagonista dell'Unione Europea di domani: l'importante è non smettere di crederci.

Parole d'ordine: "ripensare" e "cambiare"!

Il nostro blog nullapiucomeprima.wordpress.com

Fare rete, mettere in comune le nostre esperienze, le nostre conoscenze, il nostro prezioso know how, si sta dimostrando una strategia vincente per molte aziende del territorio. Da questa consapevolezza siamo partiti quando noi di Confindustria Ancona abbiamo iniziato a pensare come coinvolgere in maniera attiva nel nostro progetto nulla più come prima tutti gli attori sul territorio che da sempre contribuiscono a crearne il futuro: aziende socie e non, opinion leader, istituzioni, politici, amministratori, rappresentanti del mondo della scuola e delle Università, media. Lo strumento che abbiamo scelto per raggiungere questo obiettivo è un moderno strumento di comunicazione e condivisione: il blog. Tutti i soggetti sono stati invitati a dire la loro sul futuro del nostro territorio e chiunque, sottolineiamo chiunque, può commentare i nostri "post", scaricare gli interventi completi di tutti i relatori e del presidente Casali, fare domande al prossimo ospite. Tutti i contenuti che emergeranno dal blog saranno utili all'elaborazione della tesi sul futuro della provincia che Confindustria Ancona presenterà in occasione della prossima Assemblea Pubblica, il 21 aprile 2011.

PER UNA MOBILITÀ MODERNA ED AMICA DELL'AMBIENTE



Compressore di gas metano per autotrazione

- Risparmio ed efficienza
- Atmosfera più pulita

CARATTERISTICHE GENERALI

L'unità di compressione del modulo **GREENGAS** è costituita da un compressore verticale, alternativo e bicilindrico a doppio effetto, progettato per la compressione del metano per autotrazione. A seconda delle configurazioni, il compressore può eseguire da 1 fino a 4 stadi. La struttura del compressore **GREENGAS** consente una drastica riduzione delle vibrazioni rispetto ai prodotti tradizionali, a vantaggio dell'affidabilità e delle emissioni acustiche, anche nelle condizioni di marcia più gravose (> 1000 rpm).

DOTAZIONI STANDARD

La dotazione standard del modulo di compressione è stata concepita in modo da offrire ai propri Clienti una soluzione di impianto ottimale in termini di affidabilità e di prestazioni, privilegiando l'efficienza energetica/bassi costi di esercizio e la semplicità di realizzazione/bassi costi di manutenzione.

EQUIPAGGIAMENTI OPZIONALI

A fronte di specifiche esigenze del Cliente, in alternativa all'equipaggiamento standard, i moduli di compressione **GREENGAS** possono essere forniti con differenti livelli di personalizzazione. A richiesta, il compressore può essere equipaggiato con efficienti trasmissioni di potenza oleodinamiche; questo sistema consente di azionare il compressore "a distanza", semplicemente con due tubazioni idrauliche. In questo modo è possibile delocalizzare il motore rispetto alla slitta del compressore. Il **GREENGAS** è disponibile in accoppiata sia con motore elettrico sia con motore ciclo Otto a metano; eventualmente è possibile abbinare un generatore elettrico ausiliario. Questa soluzione permette al **GREENGAS** di lavorare nella configurazione "stand alone", utile in zone dove la presenza di energia elettrica è scarsa o non è assicurata.



Soluzioni
integrate
per il
risparmio
energetico
e lo sviluppo
sostenibile.



G.I.&E. S.P.A.

GHERGO INDUSTRY & ENGINEERING

Via Scossicci, 51 - 62017 Porto Recanati (MC) - Italy - Tel. +39 071 97491 - Fax +39 071 9749205 - info@gie.it - www.gie.it

Insieme per il futuro di Fabriano

Il Governatore Spacca all'incontro con gli industriali del fabrianese

Altamente partecipato l'incontro svoltosi ieri sera a Fabriano all'Hotel Janus tra gli imprenditori del territorio e il Governatore della Regione Marche **Gian Mario Spacca**. A fare da padroni di casa per Confindustria Ancona il Presidente **Giuseppe Casali** e il Presidente del Comitato Territoriale Fabrianese **Diego Mingarelli**. Presenti anche il Direttore di Confindustria Ancona Filippo Schittone, e il Dirigente della Regione Marche per il Settore Industria Fabrizio Costa. Tra il pubblico tantissimi imprenditori della zona di Fabriano tra cui l'onorevole Francesco Merloni.

“Il fabrianese è un territorio che più di altri nella nostra provincia ha sofferto di una crisi senza precedenti – ha esordito **Mingarelli** – eppure il territorio ha retto: e questo è successo grazie anche alla tenacia e alla capacità di tanti imprenditori di restare sul mercato, anche a costo di pesanti sacrifici. Certo, molte aziende ancora sono ancora in forte difficoltà ed è qui che il ruolo di Confindustria diventa fondamentale. La nostra associazione si sta muovendo su diversi fronti per supportare gli associati: sull'innovazione, sul credito, sulla formazione, ad esempio per creare figure esperte di internazionalizzazione. Al Presidente Spacca chiediamo di essere al fianco delle nostre imprese, per pianificare il futuro industriale del nostro territorio. Chiediamo anche aiuto per la sfida formativa che stiamo portando avanti, in particolare sul tema dell'apprendistato: auspichiamo che la nuova legge sia interpretata sempre più a favore delle aziende, perché l'apprendistato possa essere realizzato all'interno delle aziende stesse, con criteri di omogeneità che porterebbero sicuramente maggiori risultati”.

“La comunità fabrianese – ha detto il presidente **Spacca** – vive ancora una situazione di disagio e sofferenza. E' per questo che accanto alle risposte di politica industriale che la Regione sta fornendo, occorre restituire la fiducia a questo territorio”. Spacca ha ricordato in particolare l'Accordo di programma sottoscritto dalla Regione nel 2009 per le aree in crisi dell'entroterra appenninico e del Piceno. “Un

Accordo – ha aggiunto – che prevede tre azioni, con una dotazione di 70 milioni di euro di cui 30 a carico della Regione: una di resistenza, con lo stanziamento di ammortizzatori sociali, una di sostegno a nuovi investimenti per la reindustrializzazione del territorio, la terza di diversificazione, con la creazione di nuove attività soprattutto del terziario. A queste azioni si affiancano altri interventi territoriali, con bandi su innovazione, ricerca, sviluppo e distretti”. Il presidente ha ricordato poi alcuni investimenti della Regione sul territorio. “Interventi – ha spiegato – che rafforzano la fiducia della comunità verso il futuro e creano lavoro. Penso alla realizzazione della nuova biblioteca multimediale, al recupero dell'Eremo di Val di Sasso, all'attivazione dell'Istituto tecnico superiore per l'energia a partire da settembre”. La scelta della Regione di localizzare a Fabriano alcuni servizi amministrativi, come il centro-stampa unificato dell'Asur o il servizio di eliambulanza, è in linea, ha ricordato Spacca, con la filosofia policentrica che ispira il governo regionale: un processo di decentramento amministrativo per valorizzare territori in crisi come l'entroterra appenninico e il Piceno. Il presidente ha infine ricordato il progetto del primo prototipo di casa intelligente entro il 2015 secondo il metodo Apollo, che sarà in grado di coinvolgere anche le imprese fabrianesi dei settori più diversi.

“Non sono più i tempi di andare sul mercato da soli”, ha concluso il presidente di Confindustria Ancona **Giuseppe Casali**. “Oggi più che mai il tema delle aggregazioni e delle reti di impresa su cui Confindustria sta investendo importanti risorse

diventa strategico per competere, soprattutto sui mercati internazionali. Grazie alla Regione, che si è dimostrata molto sensibile a questo territorio, le risorse ci sono. Sta a noi adesso utilizzarle al meglio: dobbiamo essere promotori di idee nuove, dobbiamo lavorare per fare non solo del territorio fabrianese, ma di tutta la provincia di Ancona un'eccellenza a livello tecnologico. La domotica è sicuramente una strada, anche se non l'unica”.



Punti di forza e di criticità del territorio

Parterre d'eccezione per il Focus Group in Confindustria Ancona.

Obiettivo raccogliere spunti per la redazione del V° Rapporto Classe Dirigente, organizzato dalla Luiss e Fondirigenti

Ancona è una delle sei città in tutta Italia scelte dalla LUISS per studiare la classe dirigente del Paese. Il ruolo di coordinamento è stato affidato a Confindustria Ancona, selezionata come partner dall'Università LUISS e Fondirigenti, attraverso l'Associazione Management Club, per l'organizzazione di un "focus group" sulla classe dirigente italiana. Questi "focus group" e il questionario somministrato che seguirà contribuiranno alla redazione del V° Rapporto Classe Dirigente, tutto incentrato sul locale, a differenza del precedente, poiché - dice il prof. Nadio Delai, ideatore della ricerca e coordinatore dei focus group su tutto il territorio nazionale - "il granello di sabbia non è dissimile dall'intero arenile", soprattutto in Italia con le nostre frammentazioni, e quindi dal locale non si può prescindere.

Un parterre di eccezione per l'iniziativa svoltasi ieri nella sede di Confindustria Ancona: esponenti di Regione, Provincia e Comune, associazioni di categoria e sindacati, università, istituzioni civili e religiose, rappresentanti del mondo della cultura.

Tutti si sono confrontati in maniera attiva sui punti di forza e sulle criticità del territorio anconetano, sui freni che spesso impediscono le logiche di intesa e cooperazione, sulla funzione che la classe dirigente locale è chiamata a svolgere nell'immediato futuro. "Tutti dobbiamo rinnovarci - ha esordito Giuseppe Casali, Presidente di Confindustria Ancona, e padrone di casa all'iniziativa. Non a caso in Confindustria Ancona stiamo portando avanti un ciclo di in-

contri dal titolo Nulla più come prima, che sta a significare che in un momento di così grandi cambiamenti tutti siamo tenuti a cercare di capire quali siano le carte giuste per affrontare il futuro in modo diverso da come si è sempre fatto. In questo senso forse noi imprenditori dovremmo riscoprire l'entusiasmo e la fame che avevamo negli anni '70, che ci ha consentito di diventare quello che siamo oggi".

I temi del focus nascono non solo dal disorientamento successivo agli eventi economici finanziari degli ultimi anni, ma, soprattutto, dal desiderio di individuare quali siano i percorsi che possano aprire nuovamente una stagione di produttività, maggiore competitività e benessere per tutto il Paese. "Produttività - sottolinea ancora Delai - non significa solo imprese e imprenditori, ma anche università, scuola, teatro, chiesa, parrocchia, significa dunque crescita della collettività e del territorio".

"Compito attuale della classe dirigente di tutti i settori - continua Delai - è anche quello di governare la riduzione delle attese sociali; e non basta fare contratti con deroghe al CCNL, ma occorre interpretare tali istanze non attraverso logiche punitive, bensì in un'ottica di promozione, di speranza, di individuazione di nuove strade in grado di restituire crescita al territorio".

Incalza ancora il moderatore del "focus group" Nadio Delai: "appartenere alla classe dirigente non significa solamente averne l'inquadramento contrattuale. Significa invece saper comprendere la responsabilità, il peso del proprio ruolo e delle proprie scelte soprattutto

nell'interesse collettivo a livello locale, nazionale e internazionale, al di fuori di qualsiasi retorica, poiché - dice citando i dati del precedente Rapporto - meno del 4% della classe dirigente italiana, si riconosce come appartenente a tale categoria".

Il report finale del "focus group" verrà reso pubblico il 6 aprile 2011 all'interno del V° Rapporto Classe Dirigente.

All'incontro hanno partecipato: Paola Babini (Presidente Gruppo Giovani CONFAPI), Giacomo Bugaro (Vice Presidente Consiglio Regione Marche), Gianluca Busilacchi (Consigliere del Consiglio Regione Marche), Massimo Canalini (Direttore Editoriale di "Cattedrale"), Carlo Carboni (Università Politecnica delle Marche), Giuseppe Casali (Presidente Confindustria Ancona), Gilberto Gasparoni (Segreteria provinciale Confartigianato provinciale Ancona), Giampaolo Giampaoli (Imprenditore, Past President Confindustria Ancona), Rodolfo Giampieri (Presidente CCIAA Ancona), Antonio Gitto (Assessore Giunta Provinciale), Fiorello Gramillano (Sindaco di Ancona), Stefano Mastrovincenzo (Segretario CISL Marche), S.E. Mons. Edoardo Menichelli (Arcivescovo Curia di Ancona), Marco Pacetti (Rettore Università Politecnica delle Marche), Velia Papa (Direttore Fondazione Teatro delle Muse), Gilberto Romanini (Presidente Comitato Piccola Industria Confindustria Ancona), Filippo Schittone (Direttore Confindustria Ancona), Marco Tiranti (Presidente CNA provinciale), Tito Vespasiani (Segretario Generale Autorità Portuale).

Clik Day Inail un danno per le imprese

Casali: una procedura che premia solo chi è più veloce, non consente la valutazione di merito delle pratiche



Innumerevoli problemi di accesso al sito Inail il 12 gennaio ed esaurimento in pochi minuti delle risorse messe a disposizione per finanziare la promozione della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Questa è l'amara sintesi che il Presidente di Confindustria Ancona Giuseppe Casali ha fatto sull'operazione denominata ISI Inail 2010 - Incentivi alle Imprese per la Sicurezza sul Lavoro in attuazione dei DD.Lgs. 81/2008 e 106/2009, art. 11, comma 5.

“E' l'ennesimo danno per le nostre aziende” ha affermato Casali. “Una vera e propria lotteria! Quella del 12 gennaio è stata una situazione ingiustificabile soprattutto se si considera che non era la prima volta che veniva sperimentata in Italia la modalità del click day; si sapeva dei limiti che avrebbe portato

con sé, limiti procedurali e tecnologici. E' una procedura che premia solo chi è più veloce, non consente la valutazione di merito delle pratiche presentate con il rischio più che sicuro di lasciare al palo aziende benemerite che hanno il solo difetto di non avere magari una connessione internet veramente veloce”.

Ecco in concreto quello che è successo: alle ore 14.00 del 12 gennaio 2011 il sito Inail era di fatto indisponibile, non era cioè possibile entrare neanche nel portale. Questo ha reso impossibile l'invio delle domande da parte della maggior parte degli utenti che ne avrebbero avuto diritto prima ancora dell'esaurimento delle risorse disponibili. Di fatto, il sistema informatico dell'Istituto non è stato in grado di assorbire l'enorme quantità di istanze sia nella fase di predisposizione delle domande che in quella di

effettivo invio della richiesta di finanziamento. Nel momento in cui il portale è risultato accessibile, alle 14.30 circa, è apparsa la comunicazione che i fondi erano esauriti.

“Quanto verificatosi dispiace – ha aggiunto Casali - E' stata una inutile corsa nel predisporre le richieste da parte delle aziende. E dire che Confindustria aveva segnalato all'Inail che si sarebbero verificati problemi per le imprese a seguito della scelta di questo strumento per la selezione delle domande e della procedura del bando a sportello. Inoltre, a dicembre, sempre Confindustria aveva chiesto di spostare il click day in considerazione dell'imminente periodo feriale, delle numerose incombenze che gravano sulle aziende nel mese di dicembre e della scarsa disponibilità di tempo per predisporre i progetti”.

A seguito dei problemi del click day Confindustria Ancona si è attivata per monitorare presso le aziende gli esiti di quella famigerata giornata inviando alle stesse un questionario: le risposte sono state immediate e numerose e hanno confermato quello si temeva. Solo il 7% delle aziende che hanno tentato di accedere ai finanziamenti hanno avuto successo. Per le altre le difficoltà riscontrate riguardano, come già sottolineato, l'accesso al sito nell'ora stabilita e l'esaurimento delle risorse in tempi brevi. Ma non solo: le aziende hanno anche avuto problema ad accedere al sito nei giorni precedenti il click day per la verifica del punteggio minimo e inoltre il periodo stabilito per la progettazione, che coincideva con la chiusura dell'anno ed era prossimo alla ripresa del lavoro dopo la pausa natalizia, non ha dato il tempo necessario per poter predisporre il materiale necessario.

“Continueremo comunque a lavorare sul tema – ha assicurato Casali – chiedendo all'Istituto i motivi delle cause del disservizio, al fine di garantire, immediatamente e nel futuro, il rispetto della par condicio nella procedura di gara anche modificando i criteri oggi utilizzati e di consentire di accelerare i tempi di programmazione degli ulteriori finanziamenti.”

amate giocare con l'acqua ?

tranquilli, dal 1980 l'acqualità®



Più di 100 impianti di trattamento acque primarie, reflue e piscine su www.gramaglia.it

 **blue pool piscine**®
by **GRAMAGLIA**



GRAMAGLIA srl - Via d'Ancona, 67 - 60027 Osimo (An) Tel. 071.7108700 • info@gramaglia.it

Il Gruppo Fedrigoni ed il team Unimpiego: le carte del talento

Non puoi insegnare niente a un uomo. Puoi solo aiutarlo a scoprire ciò che ha dentro di sé

(Autore: Galileo Galilei)

“Volta la carta” diceva una canzone di De André.

In azienda voltare la carta significa sapersi adeguare costantemente alle sfide del mercato per allineare l'organizzazione alle opportunità e alle criticità emergenti. La rigidità organizzativa è infatti spesso uno dei maggiori limiti allo sviluppo di impresa. Il gruppo Fedrigoni - 720 milioni di euro di fatturato, oltre duemila dipendenti e 10 unità produttive in Italia, Spagna e Brasile, guidati da un management professionale e pragmatico insieme a una proprietà familiare che da cinque generazioni si dedica alla carta con passione e competenza - ha sempre fatto della risorsa umana uno dei fattori produttivi di maggiore rilevanza. L'azienda ha, alle spalle, 120 anni di evoluzione continua e una crescita ragionata, sostenibile e strategica, sempre privilegiando la ricerca di settori affini per DNA ma nuovi, complementari e soprattutto con un interessante potenziale di crescita. In questa strategia sono rientrati l'acquisizione nel 2002 delle prestigiose e storiche Cartiere Miliani Fabriano e nel 2004 della Mantegazza (Fabriano Securities). Fedrigoni si specializza fin dalle origini nella produzione di carte fini per stampa, editoria, etichette, legatoria, packaging e cartotecnica, che continuano ad essere il cuore dell'impresa, ai quali si sono aggiunte carte valori e per banconote, carta artistica e da disegno e uso ufficio. La collaborazione con il Cliente è posta al centro dell'impegno quotidiano: 2500 articoli sempre disponibili nei magazzini e una logistica integrata strutturata da

undici filiali con deposito in Italia e sette sedi con magazzino all'estero permettono di servire meglio il cliente, con tempi di approvvigionamento molto rapidi.

Tutto questo è possibile solo se si riesce a coniugare allo sviluppo tecnologico lo sviluppo delle risorse umane.

Il Gruppo Fedrigoni ed il team di Unimpiego Ancona, composto da Giuliana Giustini, Gabriele Micozzi e Rodolfo Ripa, hanno proprio per questo sviluppato un ampio progetto di valorizzazione dei talenti interni attraverso un intervento che in modo progressivo è stato applicato negli stabilimenti di Fabriano, Pioraco, Rocchetta, Verona, Arco di Trento e Varone.

Obiettivi dell'analisi organizzativa sono stati quelli di

- fotografare le competenze organizzative interne
- fare una valutazione delle competenze trasversali dei collaboratori coinvolti nell'analisi suddivise in competenze relazionali, riguardanti gli aspetti che rendono una persona capace di gestire in modo efficace le relazioni interpersonali, e competenze operative, che sono quelle che facilitano la soluzione di problemi, la visione d'insieme, la presa di decisione, l'azione per obiettivi
- individuare i talenti da inserire in percorsi di crescita nei differenti reparti produttivi
- verificare le criticità di processo e di rapporto interno o relazione
- individuare soluzioni interne di adeguamento organizzativo
- sviluppare percorsi di ascolto e coinvolgimento del personale ai diversi livelli organizzativi.

Le fasi del lavoro sono state:

- audit interno al fine di stabilire le caratteristiche organizzative ed individuali delle figure oggetto di indagine
- somministrazione di test accreditati
- sviluppo dei colloqui individuali
- somministrazione di prove di gruppo per verificare alcune dinamiche relazionali
- presentazione dei dati al top management e ai dipendenti
- presentazione dei dati individualmente, tramite colloquio di feedback, al fine di supportare i singoli nei processi di crescita individuale.

I risultati più significativi di un percorso di questo tipo sono stati

- l'allineamento organizzativo
- il supporto al superamento di criticità individuali
- l'applicazione di interventi di area volti ad ottimizzare i processi interni
- un miglioramento del clima interno e della motivazione dei soggetti coinvolti

L'aspetto interessante di questa metodologia risiede soprattutto nella sua scalarità e nella sua applicabilità in modo specifico ad ogni settore e dimensione di azienda. Il risultato più evidente del lavoro, potremmo dire, è lo sviluppo della consapevolezza organizzativa a livello individuale e a livello di top management, una consapevolezza dei problemi e delle soluzioni che incide sul livello di coinvolgimento, responsabilizzazione ed attenzione della struttura, un reale supporto operativo al miglioramento della soddisfazione del cliente interno ed esterno.

Le persone che progrediscono nella vita sono coloro che si danno da fare per trovare le circostanze che vogliono e, se non le trovano, le creano.

(Autore: George Bernard Shaw)



FILENI

Presentato il libro "Giovanni Fileni. Passione e lavoro di un imprenditore"

Sala gremita in Confindustria Ancona per la presentazione del libro scritto da Riccardo e Maria Ludovica Varvelli dedicato ai 40 anni di impresa di Giovanni Fileni. Tra i presenti i senatori marchigiani Francesco Casoli e Luciana Sbarbati, il Governatore Gian Mario Spacca, numerosi imprenditori di Confindustria e molti dei collaboratori aziendali. "La forza della nostra regione sta non solo nel fatto che è la più manifatturiera d'Italia, ma anche nel fatto che in rapporto alla popolazione ha il maggior numero di imprenditori" – ha dichiarato il Governatore Spacca – "sono questi imprenditori con una forte propensione al rischio che hanno fatto grande la nostra regione. Oggi anche in momento di crisi le Marche resistono grazie alla capacità innovativa e creativa degli stessi. Giovanni Fileni ne è un esempio".

La presentazione del libro sulla vita di Giovanni Fileni ha messo in risalto "l'esperienza di un uomo che è partito dal nulla. Che ha cercato la chiave del proprio sviluppo inventandosi il proprio futuro – ha spiegato Maria Ludovica Varvelli, autrice del libro insieme a Riccardo Varvelli. "Un'esperienza che in questo momento può e deve essere da stimolo ai giovani che si affacciano al mondo del lavoro e agli imprenditori che stanno cercando nuovi stimoli e idee vincenti. Una fiaba, che va raccontata a tutti per infondere fiducia".

"L'azienda è un ingranaggio perfetto – spiega Giovanni Fileni – e la nostra materia prima non è inerte. E' un soggetto vivente. Un pulcino, cinquanta giorni prima era un uovo. Domani si sarà evoluto in un altro essere. Nel frattempo, abbiamo curato la sua alimentazione, selezionando, stoccando e somministrando il nutrimento. E questa è solo una parte del lavoro. Un lavoro che ci ha insegnato a pensare il futuro, giorno per giorno. E la fiducia è il nostro pane".



PRIMA SRL

Una nuova sede per Ancona, "uguale ma diversa".

Un gruppo di 15 professionisti, una struttura organizzata su 3 sedi operative (Ancona, Chiaravalle e Jesi), 1500 soluzioni nel portafoglio immobili, 2500 richieste di acquisto e affitto da gestire, infine tanta professionalità, competenza e passione. Partono da questi numeri le prospettive di crescita della Prima S.r.l. che venerdì 21 gennaio ha inaugurato la nuova sede di Ancona, in via I Maggio 22, alla Baraccola. Tra i numerosi ospiti e amici presenti: il Prof. Armando Ginesi - Console onorario della Federazione Russa di Ancona – che ha presenziato al taglio del nastro. "Il nostro obiettivo -spiega il titolare Stefano Quattrini - è di affermarci come agenzia di riferimento per il mercato immobiliare della provincia di Ancona".



LARDINI

Nuova collezione uomo, autunno inverno 2011 – 2012

L'abito rappresenta la nostra identità. E' il leitmotiv della collezione autunno-inverno Lardini che ripropone il completo da uomo come must della prossima stagione 2011, da indossare anche nelle occasioni meno formali per un'eleganza senza tempo. Partendo da una costruzione classica sartoriale, gli abiti vengono reinterpretati in chiave contemporanea con una vestibilità più asciutta, giacche decostruite a doppio petto o a due bottoni, pantaloni slim fit, ed una grande attenzione al dettaglio. Ma il prossimo inverno sarà anche la stagione del ritorno del cappotto doppiopetto che diventa informale, sfoderato in tessuti doppi con stampe di micro fantasie (corda rotta, check, galles) o tinte unite a contrasto; mentre la linea classica si rinnova con revers più contenuti e bottoni in corno.

Si amplia di nuove proposte la collezione Why Not dove ogni capo viene trattato con interventi manuali come l'applicazione a spruzzo del colore o la sfilatura della trama del tessuto per diventare un pezzo unico mai uguale all'altro. Così le giacche e i cappotti, di taglio sartoriale, diventato assolutamente personali e assumono un aspetto vissuto, speciale.



TECH POL

Un'azienda in crescita

141 dipendenti, un'età media di 34 anni, un Sistema Qualità eccellente con 8 persone dedicate, 3 turni di lavoro, macchine operative 24 ore su 24, 15 milioni di euro di fatturato nel 2010: la Tech Pol di Morro d'Alba si occupa di sviluppo, produzione, assemblaggio di componenti tecnici mediante stampaggio ad iniezione di polimeri tecnoplastici. E' un'eccellenza indiscussa del nostro territorio ma paradossalmente è conosciuta più all'estero che in Italia. "L'80% del nostro fatturato è realizzato all'estero" spiega Alessandra Romagnoli, figlia del titolare e Managing Coordinator dell'azienda di famiglia alla quale si dedica con passione e competenza. "Noi siamo fornitori diretti delle principali case automobilistiche mondiali, un settore estremamente esigente e altamente competitivo, per il quale ci siamo dotati di certificazioni di qualità specifiche. Dal 2009 siamo anche fornitori ufficiali di G.M."

L'azienda è ben strutturata, ma riesce a mantenere grande flessibilità e dinamismo e una dimensione familiare in cui tutti i dipendenti sono parte attiva nel processo di crescita.

"In un periodo di crisi generalizzata noi abbiamo aumentato il fatturato e abbiamo assunto oltre 20 persone – continua Alessandra – ma non solo. Stiamo crescendo in termini di nuovi progetti, e continuiamo a fare investimenti sui macchinari".

L'azienda è all'avanguardia tecnologica: molte linee sono automatizzate, il che ha consentito un'ottimizzazione dei costi di manodopera e l'implementazione del just in time, 15 antropomorfi lavorano nella linea produttiva, tutto è pulito e in perfetto ordine.



GIAMPAOLI

L'uovo Biologico ed Ecologico

E' nato l'Uovo Biologico Giampaoli, il primo Uovo di Pasqua ecologico e biologico insieme.

"L'attenzione dei consumatori è sempre più alta in merito alla sostenibilità ambientale – spiega Giampaolo Giampaoli, titolare dell'omonima azienda dolciaria – sia per quanto riguarda la provenienza del cibo che viene messo in tavola, sia per quanto riguarda lo smaltimento e il riciclo delle confezioni. Perciò abbiamo inventato un uovo sostenibile al 100%. Prima abbiamo selezionato la cioccolata certificata biologica: la pasta di cacao, lo zucchero di canna e il burro di cacao di cui è composta sono tutti e 3 certificati biologici al 100%. Tutto il resto (gli incarti, le etichette, le sorprese contenute all'interno, i sostegni delle uova e gli imballi esterni per il trasporto) sono totalmente ecologici e riciclabili. Abbiamo voluto dare un piccolo segnale in tal senso e contribuire anche noi per quanto possiamo alla salvaguardia del pianeta". Oltre all'Uovo Biologico, un'altra novità è pronta per la Pasqua:

l'Uovo Matrioska "3 in 1". Composto da 3 uova di diverso formato inserite una dentro l'altra, con 3 sorprese inserite singolarmente in ognuna delle uova, ha 3 gusti diversi perché l'uovo esterno è di cioccolato al latte, l'uovo intermedio è di cioccolato fondente mentre l'uovo interno è di cioccolato bianco.



ENERGY RESOURCES

Bilancio 2010 da record

Energy Resources, azienda leader nel panorama delle energie rinnovabili, chiude l'anno all'insegna di una crescita impetuosa. Il fatturato 2010 si attesta a 120 milioni di euro, dato che rispetto alla chiusura del 2009 pari a 30 milioni riporta una crescita del 400%. La crescita dimensionale è stata accompagnata da un importante consolidamento finanziario. Energy Resources si è trasformata da Società a responsabilità limitata (srl) in Società per Azioni (spa), con un capitale sociale pari a 2 milioni di euro, interamente versati. "Gli utili prodotti negli ultimi anni sono stati sempre reinvestiti all'interno dell'azienda – ha spiegato Giovanni Emidi, Presidente di Energy Resources – in modo da rafforzarne il patrimonio e incrementare le possibilità di sviluppo futuro". L'azienda si avvale della professionalità di 116 dipendenti e 14 collaboratori, con una particolare presenza di giovani (il 65% del totale ha meno di 35 anni), di donne (il 45% del totale) e di tecnici (ben 110 su 130 sono laureati o specializzati).

Centro Studi: la congiuntura nel terzo trimestre 2010

Economia schizofrenica

Il presidente Pagliano ha illustrato dati e previsioni alla Giunta: ai piccoli segnali di ripresa seguono cali repentini, "che rendono impossibile ogni previsione". Definite le azioni prioritarie per il 2011

L'economia provinciale presenta un andamento schizofrenico, per il quale, accanto a periodi di ripresa si aggranciano velocemente situazioni di mancanza di commesse. E' quanto emerso dalla riunione della giunta di Confindustria Pesaro Urbino, che ha esaminato la situazione congiunturale della seconda metà del 2010. Secondo il presidente degli industriali, Claudio Pagliano, "questa tendenza ad una ciclicità repentina è la caratteristica della crisi attuale, che tra l'altro impedisce agli imprenditori di fare budget attendibili e di strutturarsi adeguatamente per il futuro". Il terzo trimestre del 2010 si è chiuso con un risultato positivo, sia dei livelli produttivi che di quelli commerciali, tuttavia il dato va preso con cautela perché molto spesso è collegato a commesse "speciali" che non confermano la continuità della ripresa.

La produzione delle aziende industriali del periodo luglio-settembre ha registrato +8,8% rispetto alle performance avute nello stesso periodo del 2009 e il miglioramento dei livelli produttivi ha riguardato in particolare il settore della meccanica, del

tessile abbigliamento e, in minima parte, il settore del mobile. Ancora negativi gli andamenti degli altri settori. Dal punto di vista commerciale, la situazione si è presentata migliore: il dato tendenziale si è attestato ad un +4,1%, frutto di un incremento avvenuto sia sul mercato interno (in modo contenuto, +0,7%) che sulle vendite all'estero (+9,8%). Il centro studi di Confindustria Pesaro Urbino ha fatto notare che le aziende che stanno reagendo meglio sono proprio quelle che hanno trovato opportunità all'estero, mentre quelle operanti sul mercato domestico e nel settore dei beni strumentali hanno subito le maggiori difficoltà. "Inoltre, aumento dei costi delle materie prime e un nuovo rallentamento del recupero delle quote di mercato - ha anticipato Pagliano - ci fanno dire che la chiusura dell'anno sarà all'insegna di una sostanziale stabilità".

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, le cifre relative alla cassa integrazione utilizzata dall'industria nel 2010 sono cresciute in maniera elevata, "ma c'è stato un rallentamento evidente nel quarto trimestre - ha sottolineato il presidente degli industriali -, con -1,9% che rappresenta un segnale diametralmente opposto a quello che arriva dal settore dell'artigianato". Pur mantenendosi alto, il ricorso alla mobilità è in calo: da 4.094 iscritti nel 2009 al 3.006 nel 2010. Gli imprenditori presenti in giunta, che il presidente Pagliano ha voluto che fosse una sorta di 'osservatorio allargato dell'economia provinciale', hanno manifestato un ottimismo moderato sull'andamento dei primi mesi del 2011. Raccogliendo le indicazioni dei soci, il presidente ha auspicato "una sempre maggiore collaborazione delle banche per sostenere quelle aziende che investono". La giunta ha anche esaminato un articolato documento sulle azioni prioritarie



Claudio Pagliano
presidente di Confindustria Pesaro Urbino

per la nostra provincia, racchiuse in nove punti: piano casa (perché sia più incisivo e muovi l'edilizia), ospedale unico (primo aspetto su cui articolare la progettualità della città metropolitana Marche Nord), completamento della 'Fano-Grosseto' ("continuando il pressing sul governo"), porto di Pesaro (seguendo più da vicino l'evoluzione della gara di appalto e degli aspetti legati alla presentazione del Prg), terza corsia dell'A14 (dove rimane aperta la questione del secondo casello di Pesaro), università (va potenziato ulteriormente il coordinamento tra gli atenei marchigiane), fiera ("è auspicabile che il privato, già individuato, possa acquisire una partecipazione molto ampia e presenti alla comunità un piano industriale di sviluppo in grado di promuovere iniziative per gli effetti non trascurabili sull'indotto), istruzione e formazione ("in questo tipo di rapporti è comunque importante il rapporto con gli insegnanti"), turismo e promozione dell'agroalimentare (è indispensabile un sistema di offerta che metta insieme prodotti, servizi ed informazioni) e trasporti ("la mobilità è un fattore chiave anche nel settore produttivo e per questo deve essere supportata da un sistema di trasporti adeguato").

QUADRO RIEPILOGATIVO (VALORI IN % RISPETTO ALLO STESSO TRIMESTRE DELL'ANNO PRECEDENTE)	
Produzione	+8,8%
Vendite	+4,1%
Mercato interno	+0,7%
Mercato estero	+9,8%
Prezzi	
Mercato interno	-0,4%
Mercato estero	-0,3%
Tendenza delle vendite*	
Mercato interno	stazionaria
Mercato estero	in aumento

* Previsione degli operatori per il trimestre successivo

Presentati i "contratti di rete"

Lavorare insieme è valore aggiunto

Siglato un protocollo di intesa tra Confindustria Pesaro Urbino, Confartigianato e Cna per realizzare processi e percorsi di aggregazione tra imprese industriali e artigiane. Giordano: "La prima parte del 2011 sarà dedicata all'individuazione di progetti di internazionalizzazione"



Da sinistra Learco Bastianelli, presidente di Confartigianato, Claudio Pagliano, presidente di Confindustria Pesaro Urbino, Salvatore Giordano, direttore generale, Camilla Fabbri, segretario e Giorgio Aguzzi, presidente Cna

A traverso i "contratti di rete" le aziende della nostra provincia avranno modo di realizzare processi e percorsi di aggregazione. Un accordo in tal senso è stato messo a punto da Confindustria Pesaro Urbino, Confartigianato e Cna, le tre organizzazioni datoriali che rappresentano il bacino imprenditoriale della nostra provincia. A siglarlo a Palazzo Ciacchi c'erano per gli industriali il Presidente Claudio Pagliano e il direttore generale Salvatore Giordano, per Confartigianato il presidente Learco Bastianelli e il direttore Giuseppe Cinalli e per Cna il presidente Giorgio Aguzzi e il segretario Camilla Fabbri.

"L'attuale scenario economico - ha detto Pagliano - è complesso. La crisi è ancora presente in molti settori ed è stato indispensabile intervenire per offrire alle nostre aziende, piccole e medie che siano, uno strumento che possa metterle in grado di affrontare le nuove esigenze dei mercati". Infatti, ha continuato Pa-

gliano "il sistema delle imprese, per essere sostenibile nel tempo, deve porsi un problema di scala. Già l'esperienza dei distretti produttivi aveva evidenziato le opportunità di crescita legate all'interazione tra imprese industriali e artigiane del nostro territorio, soprattutto nell'ottica dello sviluppo delle filiere". E' stato quindi necessario "pensare a fusioni o aggregazioni per ridurre i costi fissi. La competizione a livello globale non si gioca soltanto sulle idee di business, ma anche sulla capacità delle imprese di raggiungere molteplici mercati contemporaneamente con volumi adeguati di produzione".

"Aggregarsi è, di conseguenza, un modo efficace per affrontare le nuove esigenze del mercato, che richiede sempre maggiore competitività e che implica incremento di potenzialità in ricerca e di innovazione, sviluppo commerciale e ottimizzazione delle risorse", ha spiegato Pagliano, che ha anche sottolineato l'im-

portanza del compito delle Associazioni che “saranno chiamate ad impegnarsi per coordinare le proprie iniziative ed, in particolare, per un approccio comune nei confronti delle politiche di accesso ai mercati esteri”.

Dello stesso avviso anche il presidente Learco Bastianelli di Confartigianato che ha ribadito come “il mercato allargato pone la necessità di creare alleanze tra piccole e grandi imprese per proporci come intera filiera del sistema produttivo, unita e coesa”.

E Giorgio Aguzzi, leader della Cna, ha voluto sottolineare il grande senso di responsabilità dimostrato dalle tre associazioni, che “hanno saputo dare una risposta condivisa alle esigenze delle imprese, impegnate pesantemente a superare il difficile momento congiunturale che ancora le assilla”. Perché, come ha sostenuto Camilla Fabbri, “stare chiusi nel proprio piccolo mondo, al giorno d’oggi, rappresenta una grande criticità per le aziende, che non devono certo perdere la loro ‘personalità’, ma imparare ad aprirsi agli altri per affrontare le nuove sfide dei mercati”. E’ d’accordo anche Giuseppe Cinalli, che ha posto l’accento sul nuovo compito delle associazioni ossia quello “di orientare la imprese a lavorare insieme perché, solo sviluppando una nuova mentalità che le renda consapevoli della necessità di dar vita a forme di collaborazione con altre aziende, saranno in grado di aggredire il mercato”. “Altro compito delle associazioni – ha aggiunto Cinalli – sarà quello di intercettare le risorse che sempre di più vengono destinate ad iniziative promosse da aggregazioni di imprese”.

E il direttore generale dell’Associazione degli Industriali ha tirato le redini della presentazione del protocollo, ponendo l’accento con soddisfazione sul fatto che “il confronto tra le tre Associazioni è sempre stato molto pragmatico e costruttivo, guidato non certo da logiche di potere, ma dalla volontà di dare una risposta alla domanda “cosa fare per le nostre aziende di qualsiasi dimensione?” “E’ importante assicurare valore aggiunto allo stare insieme – ha affermato con convinzione Giordano – e lo faremo impegnandoci a diffondere in

E’ uno strumento per aggregare

Il c.d. “contratto di rete d’impresa” è uno strumento giuridico che consente alle aziende di creare forme di collaborazione per dar vita a progetti comuni, in ambito commerciale, per l’acquisizione congiunta di beni o servizi, per abbattere costi tecnici ed organizzativi. Il contratto di rete ha la funzione di consentire la realizzazione di progetti ed attività condivise tra imprese appartenenti anche a settori o aree geografiche differenti e può essere utilizzato anche per partecipare a bandi pubblici o privati o per ricevere finanziamenti da Enti pubblici o da Istituti di credito.

Con questo nuovo strumento le imprese costituiscono un fondo patrimoniale ed un organo di gestione e rappresentanza, disciplinando in modo autonomo i propri rapporti e rispondono delle obbligazioni nei confronti dei terzi limitatamente al fondo costituito. Il contratto di rete d’impresa crea un legame temporaneo più o meno profondo a seconda della volontà delle parti stipulati, ma garantisce sempre l’autonomia e l’indipendenza delle singole imprese, dotandole di uno strumento flessibile per rispondere in modo dinamico alla sempre più imprescindibile necessità di aggregazione e collaborazione tra gli attori del mercato globale.

Nel mese di gennaio si è costituito il Comitato Tecnico previsto dal Protocollo d’intesa sottoscritto tra Confindustria, Cna e Confartigianato. Compito del Comitato è organizzare iniziative congiunte di comunicazione alle imprese sul tema dell’aggregazione, con specifico riferimento al contratto di rete, sul quale verrà realizzato un vademecum esplicativo.

Per qualsiasi informazione sul tema del contratto di rete e per assistenza nella pianificazione e realizzazione di progetti aggregativi, potete contattare gli uffici di Confindustria Pesaro Urbino (Avv. Daniele Tanoni, Dott. Francesco Buscaglia, Dott.ssa Valeria Bertani, Dott. Paolo Cioppi).

modo unitario il messaggio di sensibilizzazione delle aziende verso queste nuove tematiche, che rappresenteranno nel tempo l’asse portante del loro essere sul mercato”. E ha spiegato: “I gruppi di lavoro perfettamente paritetici, che saranno attivati, avranno il compito di coordinare le attività da portare avanti nel primo semestre 2011 e riguarderanno i contratti di rete e l’internazionalizzazione”. “Saranno supportati da una piattaforma informatica, presente sui siti web delle tre associazioni. Rappresenterà un canale di comunicazione diretto con le imprese, presso il quale si potranno depositare idee, sollecitare iniziative o fornire suggerimenti che verranno in seguito valutati e messi in atto, ma sarà anche un importante strumento per favorire il contatto tra imprese interessate alla ricerca di partner per rapporti commerciali o per progetti di aggregazione”. “La regia operativa, affidata ai gruppi di lavoro, condiderà inoltre le informa-

zioni sulle attività di carattere generale avviate da ciascuna Associazione in materia di aggregazione e darà vita ad iniziative formative sugli aspetti tecnici dei processi di aggregazione e del contratto di rete”. “Le tre Associazioni saranno chiamate ad assumere posizioni comuni nei confronti delle istituzioni pubbliche (in particolare della Regione Marche, della Provincia di Pesaro Urbino, della Cciaa e di Aspin 2000) in materia di progetti di internazionalizzazione e ad operare per la valorizzazione del loro ruolo, cioè quello di principali interpreti delle istanze ed esigenze delle aziende in questa materia”.

Un bel segnale per il mondo produttivo, che si sta rendendo conto che per essere più forte e più propositivo sul mercato nazionale o internazionale, è importante ‘mettersi insieme’. L’unità fa la forza, come si è sempre saputo, e la situazione economica internazionale oggi più che mai lo richiede.

Infrastrutture: provincia bloccata

Bocca Trabaria out Il valico sarà riattivato

Un nuova tegola su imprese e cittadini: da dicembre scorso è bloccata la strada che ci collega ad Umbria e Toscana e forse sarà resa di nuovo agibile solo ad aprile

Sulla riapertura del valico di Bocca Trabaria, che lega la nostra provincia all'Umbria e alla Toscana, le incertezze continuano ad essere diverse, nonostante la mobilitazione che, nelle scorse settimane, ha visto in prima linea imprenditori e sistema associativo, cittadini e istituzioni. La causa della chiusura del valico è dovuta a massi provenienti da proprietà privata e per questa ragione gli uffici Anas interessati ritengono che gli interventi vadano eseguiti dalla Regione Umbria e dal Comune di S.Giustino, territorialmente competenti.

Le buone notizie sono essenzialmente due: sarebbero disponibili 100 mila euro (da fondi pubblici) per consentire i lavori e che questi potrebbero essere completati a primavera inoltrata. Il condizionale è d'obbligo perché la cifra potrebbe non essere sufficiente a coprire tutto ciò che riguarda la messa in sicurezza della strada e che i tempi di consegna dei lavori sono puramente indicativi, cioè tengono conto in maniera ottimistica del percorso burocratico per l'affidamento ad un'impresa dell'appalto. Nel frattempo - ed è così ormai dallo scorso mese di dicembre - cittadini e imprese sono costretti ad un percorso alternativo di una settantina di chilometri, rispetto ai pochi chilometri che collegano le Marche all'Umbria grazie a Bocca Trabaria. Con conseguenti e pesantissimi disagi, costi e inquinamento. Insomma, come accade per altre infrastrutture prioritarie per la nostra provincia, a cominciare dal completamento della 'Fano-Grosseto', tutti concordano sulla necessità di far uscire Pesaro e Urbino dall'isolamento infrastrutturale, ma poi ogni progetto si blocca: mancano i soldi oppure c'è un'altra priorità più importante da un'altra parte del Paese.

Sulla necessità di una immediata riapertura del valico di Bocca Trabaria, così come per la 'Fano-Grosseto', la nostra Associazione è stata e continuerà ad essere in prima linea, esercitando su Anas ed Enti locali, anche della provincia di Perugia, tutte le pressioni perché i lavori di messa in sicurezza della strada possano cominciare nelle prossime settimane.

Abbiamo ricevuto dai nostri imprenditori diverse segnalazioni per un blocco che aggrava ulteriormente le condizioni in cui operano le imprese: sia quelle che hanno siti produttivi in quell'area, sia quelle che hanno necessità di svalicare velocemente verso il Tirreno.



Orientagiovani 2010: il bilancio

Dalle parole ai fatti

I giudizi finali del formatore e di tutti gli imprenditori coinvolti nei sei appuntamenti dello scorso anno dedicati al tema "dal gruppo alla squadra". Oltre ogni aspettativa anche i risultati quantitativi: sono stati quasi un migliaio gli studenti coinvolti e 17 gli istituti scolastici che hanno aderito all'iniziativa

“**D**al Gruppo alla Squadra” è stato il tema portante della XVII edizione di Orientagiovani, la giornata nazionale del Sistema Confindustria, al quale ha aderito anche la nostra Associazione, con un programma particolarmente fitto. L'edizione di quest'anno aveva il compito di sviluppare il tema del lavoro di squadra come valore trasversale importante per lo sviluppo e la valorizzazione dell'individuo che partecipa attivamente e cresce sul proprio territorio, in tutti gli ambiti di riferimento: dal divertimento, alla scuola, al lavoro, alle istituzioni, ai vari settori economici di riferimento (turismo, agricoltura, industria, terziario) allo sviluppo di nuove professioni ed altro.

Nella nostra provincia, sono stati interessati all'iniziativa gli studenti dell'università di Urbino e quelli delle scuole secondarie di primo e secondo grado, al fine di avere la percezione del vissuto giovanile per un ampio periodo del percorso di istruzione e formazione.

Un elemento distintivo del nostro progetto è stato la collaborazione tra i vari interlocutori del sistema educativo direttamente in fase di progettazione. I partner che hanno assicurato il loro contributo sono stati l'USR-Ufficio VII per la Provincia di Pesaro Urbino, la Provincia di Pesaro Urbino e l'Università degli studi di Urbino. Con un programma qualificante e grazie all'intervento dei partner, anche il risultato quantitativo è stato eccellente e ampiamente superiore alle attese: 450 ragazzi delle scuole superiori e 400 ragazzi delle 'medie' raggiunti, ben 17 istituti scolastici coinvolti, 6 edizioni realizzate (1 per le medie, 4 per le superiori e 1 per l'università) e 8 testimonianze imprenditoriali.

Al termine delle iniziative che hanno preso vita nell'ambito del progetto "Dal Gruppo alla squadra", abbiamo voluto conoscere quali sono stati i riscontri del formatore e degli imprenditori che hanno partecipato.

Il presidente Claudio Pagliano e il direttore generale Salvatore Giordano hanno incontrato il nuovo Prefetto della Provincia

Il presidente di Confindustria Pesaro Urbino, Claudio Pagliano, e il direttore generale, Salvatore Giordano, hanno incontrato il nuovo Prefetto Attilio Visconti per confermare personalmente la più ampia disponibilità a collaborare da parte dell'organizzazione degli imprenditori. E' stata anche l'occasione per fare il punto sulla situazione economica della nostra provincia alla luce delle attuali difficoltà congiunturali e per segnalare quali sono le priorità da affrontare per superare la crisi che ancora attanaglia la nostra economia.

Al termine della visita il Prefetto ha espresso i suoi più calorosi apprezzamenti per il Secondo Quaderno del Comitato Cultura e per la medaglia celebrativa dei cento anni di Confindustria, che gli ospiti gli hanno portato in dono.



Paolo Manocchi

formatore comportamentale

“Esperienza esaltante. I nostri giovani sono veramente in gamba”

“Quest’anno abbiamo parlato di un tema estremamente importante per il futuro dei giovani, ‘dal valore del singolo alla squadra di valore’. Prima di iniziare ad incontrarli in aula credevo che mi sarei trovato di fronte ad un pubblico poco preparato sul tema. Oggi, dopo aver visto centinaia di giovani tra i 16 e i 19 anni mi fa piacere dire che sono rimasto colpito, più di una volta. Ciò che mi ha stupito è l’impegno che hanno profuso durante le esercitazioni proposte, la precisione nel rispondere alle domande che ho posto loro su quali fossero gli “ingredienti” senza i quali la squadra potrebbe fallire ... insomma non avevo di fronte scafati uomini e donne d’azienda!!! Questo significa che i “nostri” giovani sono veramente in gamba, adesso tocca a noi “adulti” diventare un esempio per loro. Non deludiamoli.”



Elisa Giorgi

Sistemi di informatica e ricerca srl (Terziario)
Referente progetto Orientagiovani

“Anche tutti noi abbiamo agito come una squadra”

“Se, secondo la definizione di Paolo Manocchi una squadra è un insieme contenuto di persone che opera, con ruoli definiti, per il raggiungimento di un obiettivo comune, che sottintende prestazioni elevate, pos-

so con soddisfazione affermare che tutti noi coinvolti in questa edizione dell’Orientagiovani, abbiamo agito come una squadra. Grazie a tutti”.

Federico Ferrini

Techfem srl (Ingegneria e servizi)
Presidente Giovani Industriali

“Per ogni ruolo è necessario dare sempre il massimo”

“Nella squadra ognuno di noi gioca il proprio ruolo e deve dare il massimo per svolgerlo al meglio. In ogni momento dobbiamo dimostrare di essere all’altezza dell’obiettivo, confermare le nostre capacità, perché chi gioca con noi conta sul nostro contributo, si fida di noi, per raggiungere la vittoria”.



Chiara Andreani

Nuova T.C.M. srl (Meccanica)
Vice Presidente Giovani Industriali

“Abituarsi subito ai cambiamenti per sopravvivere”

“La natura ci ricorda che le specie che sopravvivono non sono le più forti, ma quelle che si abituano prima ai cambiamenti; saper essere squadra oggi è il cambiamento che abbiamo davanti”.



Filippo Facondini

Facondini Materassi srl (Arredamento ed affini)

“La mia squadra ideale?”

Quella che sa sacrificarsi”

“La mia idea di squadra è intesa come Spirito di Sacrificio per il bene di tutti. L’azienda è sicuramente una delle “squadre” più importanti nella vita di una persona perché ne condiziona il successo lavorativo che inevitabilmente si ripercuote in altri campi della vita. Non sempre il bene del singolo è il bene della squadra ma sempre il bene della squadra è il bene di tutti, singolo compreso. Comprendere questa idea è il primo passo per un sicuro raggiungimento dei propri obiettivi”.



Fabio Mulazzani

Mulazzani Italino spa (Costruzioni)

“In azienda ci vogliono talento, intelligenza e gioco di squadra”

“Con il talento puoi fare buoni affari, con l’intelligenza ed il gioco di squadra puoi costruire una buona azienda”.



Orietta Mulazzani

Baia Flaminia Resort (Turismo)

“Forza, energia, collaborazione per vincere”

“Che cos’è una squadra?... è lavorare assieme! Sacrificio, forza, energia, spirito collaborativo, talento sono gli ingredienti per un gioco di squadra vincente”.



Manuela Andreani

Computer & Office srl (Terziario)

“Vale mettere al centro la qualità delle persone”

“Penso che una squadra “vincente” possa contare su persone che abbiano innanzitutto la consapevolezza che possiamo partire solo dalla realtà che abbiamo: possiamo partire solo dalle “palle” che ci vengono passate e dal “campo” in cui giochiamo. Le cose sono come sono e noi possiamo solo agire su questa realtà. Sono persone che non sono concentrate a giudicare il lavoro dei propri compagni o le difficoltà del contesto in cui operano, ma persone orientate a fare il meglio che si può fare nelle condizioni che si presentano. Sono dunque persone che sentono la responsabilità di quello che fanno e che non si tirano indietro quando si tratta di cambiare, poiché hanno accettato e compreso che il cambiamento – delle condizioni al contorno e di conseguenza di sé stessi – è continuo”.



Vittorio Livi

Fiam Italia spa (Arredamento ed affini)

“Fissare con velocità i principali ‘punti fermi’”

“La competitività corre veloce in ogni terreno di gioco: tutto si trasforma, evolve e poter affrontare la sfida con alcuni punti fermi è un vantaggio. Uno dei pochi è che la squadra vince ed il gruppo perde!”





MARINA DEI CESARI

Lancia il format 'Jazz by the sea network'

"Jazz by the sea network" è il primo progetto che mette in rete le Marine italiane e il Jazz per promuovere l'utilizzo delle aree portuali come scenario di festival e concerti jazz. Il progetto vuole allargare ad altri porti la felice esperienza del festival internazionale 'Fano Jazz by the sea', così come si è sviluppata e articolata in questi anni all'interno del Porto Marina dei Cesari di Fano, che ospita tra l'altro lo scenografico palcoscenico sull'acqua e il Jazz Village. Sette porti turistici, tra cui Ancona e Ragusa, hanno già manifestato il loro interesse per l'iniziativa che intende realizzare nei diversi ambienti portuali il format già sperimentato con successo a Fano.



SCAVOLINI SPA

Inaugurato nuovo showroom a Shanghai

Scavolini ha inaugurato a Shanghai in Cina, un nuovo showroom, che si presenta come un sofisticato spazio di 500 mq. su due livelli, ubicato in un quartiere dove forte è la presenza di marchi del settore design ed edilizia. All'interno 12 cucine raccontano lo stile e la qualità 100% made in Italy di Scavolini, dalle più moderne Crystal texture by Karim Rashid e Scenery disegnata da King&Miranda Design alle più classiche Absolute Classic Grand Relais e Baccarat, disegnate da Gianni Pareschi. Questo è solo il primo passo di una più consistente presenza di Scavolini sul mercato cinese: a breve l'azienda aprirà un nuovo showroom nella città di Zhongshan.

Laterizi Alan Metauro
SISTEMI BioEcoSOSTENIBILI
 Risparmio Energetico
 Benessere e Sicurezza
 Tutela dell'Ambiente

Perlater®

La scelta della muratura è un aspetto fondamentale per la qualità abitativa. Perlater® è un laterizio alleggerito in pasta di argilla, tufo e acqua, arricchito con perlite, che garantisce un'eccellente isolamento termico e acustico. È un prodotto ecologico e sostenibile, privo di additivi chimici, che consente la costruzione di murature dotate di un efficace e duraturo isolamento termico e acustico. Tutti i prodotti per muratura e tamponatura in laterizio alleggerito in pasta Perlater® Bio, sottoposti alla valutazione del Politecnico di Milano, hanno ottenuto l'attestato di biocompatibilità ambientale CCA. L'azienda offre una gamma di laterizi concepiti appositamente per la bioedilizia.

LATERIZI ALAN METAURO SRL

Produce laterizi per bioedilizia

I blocchi Perlater® Bio della Laterizi Alan Metauro sono composti solo da materie prime naturali. L'impasto tradizionale di argilla, tufo e acqua è alleggerito miscelandolo con farina di legno e perlite: materiali naturali, rinnovabili e quindi ecologici e sostenibili perché privi di additivi chimici. Consentono la costruzione di murature dotate di un efficace e duraturo isolamento termico e acustico. Tutti i prodotti per muratura e tamponatura in laterizio alleggerito in pasta Perlater® Bio, sottoposti alla valutazione del Politecnico di Milano, hanno ottenuto l'attestato di biocompatibilità ambientale CCA. L'azienda offre una gamma di laterizi concepiti appositamente per la bioedilizia.



MIULLI ASSOCIATI SAS

Tra i primi cinque secondo Top Application Award 2010

La Giuria del Premio Top Application Award 2010 di Fedrigoni ha selezionato il progetto di Miulli associati «La storia degli Umili» nella cinquina delle migliori realizzazioni per la categoria Edizioni di Pregio. La Mostra Top Application Award 2010, allestita presso la Triennale di Milano, verrà inaugurata mercoledì 10 novembre 2010 alle ore 18:30 con la Premiazione dei vincitori e proseguirà fino a venerdì 12 novembre. Nel catalogo delle opere selezionate verrà inserito anche il progetto editoriale di pregio realizzato da Miulli associati.



COSTRUZIONI MONTAGNA SRL

Realizza impianto petrolchimico in Serbia

Costruzioni Montagna realizzerà le strutture in acciaio di supporto all'interno del progetto di ampliamento del complesso di raffinazione di petrolio nella città di Pancevo. Questo complesso sarà composto da cinque unità di nuova produzione e verranno ristrutturare anche 19 strutture necessarie al funzionamento della centrale di raffinazione. Tutte le strutture verranno prodotte in Italia con importanti ricadute sul mercato interno e trasportate poi nel cantiere per il montaggio. Il valore totale del progetto di costruzione è pari a 400 milioni di euro e comprende anche la costruzione di unità per la rigenerazione dello zolfo e di un sistema per lo smaltimento dei rifiuti industriali.



VIGILAR SRL

Impianti antifurto per i clienti

La Vigilar, azienda che opera nel settore della Sicurezza Privata, mette gratuitamente a disposizione dei clienti un impianto antifurto del valore di € 1.000 con il solo concorso delle spese di installazione € 110. E con solo 1 euro al giorno i clienti, che avranno aderito all'iniziativa, saranno collegati 24 ore su 24 con la Centrale Operativa della Vigilar e, in caso di allarme, una Guardia Armata effettuerà l'intervento. In 1,50 euro al giorno sono compresi anche l'ordinaria e straordinaria manutenzione e tutti gli interventi della Guardia Armata.



FABBRICA DELLA BIRRA TENUTE COLLESI SRL

Birre artigianali senza confini

La birra artigianale Collesi ha preso parte a Lussemburgo alla Coppa del Mondo 2010 di arte culinaria e pasticceria. Due sue birre chiare non pastorizzate, a rifermentazione naturale in bottiglia, si propongono anche per cene importanti. Alter, caratterizzata da una schiuma ricca e cremosa, è perfetta per la pasta anche con sughi molto elaborati o piatti di pesce e frutti di mare. Ego, birra ottenuta da malto Pilsen, è ideale come aperitivo o in abbinamento ad antipasti leggeri. Per la carta rossa o alla griglia ottima è la birra ambrata ImperAle Fiat Lux. E per finire la birra rossa non pastorizzata UBI a rifermentazione naturale in bottiglia è perfetta per accompagnare un dessert.



RENCO SPA

Un gruppo a vocazione industriale

Renco Spa, gruppo industriale a vocazione internazionale, opera come General Contractor nel settore dell'energia, della compressione del gas, dell'edilizia e dell'Asset Management. Nel 2009 ha registrato un fatturato consolidato di Euro 201.000.000,00 con commesse a doppie cifre da tutto il mondo: Stazione di compressione del gas in Belgio e in Congo, Banca Centrale e Velodromo in Armenia, edifici industriali in Kazakhstan, impianto di generazione di energia in Azerbaijan, sistemi di controllo per l'aeroporto di Doha in Qatar e sistemi di controllo per frontiere in Libia. A Zanzibar è appena nata la Fondazione Rinaldo Gasparini, che porta il nome del Fondatore dell'azienda e che ha già realizzato in loco una Maternity Home.

Progetto Incoming

Giovani talenti stranieri per l'internazionalizzazione delle imprese

Prosegue con successo il progetto Incoming di Confindustria Macerata che ha lo scopo di sostenere le aziende impegnate ad affrontare i complessi processi di internazionalizzazione così da favorire la creazione di professionalità che costituiscano dei validi punti di riferimento nei rapporti fra aziende locali e paesi esteri dove già esistono o si vogliono intraprendere rapporti commerciali. Attraverso un apposito bando internazionale e successiva selezione, sono stati individuati i corsisti che hanno iniziato a frequentare da circa un mese il “Master in relazioni con i Paesi dell’Est” organizzato dalla Facoltà di Scienze Politiche dell’Università di Macerata, con il supporto di Confindustria Macerata e della Camera di Commercio di Macerata. Il corso, giunto alla nona edizione, si caratterizza per una classe altamente internazionale, con quasi l’80% degli studenti provenienti da Cina, India, Russia, Turchia ed Est Europa. In questo qua-

dro si inserisce il progetto Incoming, giunto alla sua sesta edizione, con il quale Confindustria Macerata mette a disposizione sei borse di studio a favore dei ragazzi stranieri selezionati sulla base dei loro curricula: questi studenti avranno la possibilità di fare stage presso le aziende locali e potranno così diventare, al ritorno nei paesi di origine, dei preziosi punti di riferimento per l'internazionalizzazione delle imprese locali.

Forte l'interesse espresso dal mondo imprenditoriale marchigiano per il master: già 25 aziende di Confindustria si sono offerte di ospitare studenti per lo stage. Grazie al master, un'altissima percentuale dei frequentanti delle edizioni passate – il 95% - è stata assunta o direttamente dall'azienda del tirocinio o da altre. L'edizione 2011 del corso si svolgerà fino ad aprile, mentre da maggio a novembre gli studenti potranno svolgere lo stage presso le aziende del territorio.



All'inaugurazione erano presenti il rettore Luigi Lacchè, il preside della Facoltà di Scienze Politiche Francesco Adornato, la direttrice del Dipartimento di studi sullo sviluppo economico Elisabetta Croci Angelini, il coordinatore del corso Ernesto Tavoletti, il direttore Corrado Cerruti e il coordinatore del Progetto Incoming di Confindustria Carlo Cipriani

Calzature: come vincere la sfida



Il tradizionale incontro annuale degli imprenditori calzaturieri promosso da Confindustria Macerata

Timidi segnali di ripresa per il distretto calzaturiero: ecco quanto emerso durante l'incontro annuale degli operatori del settore organizzato da Confindustria Macerata in collaborazione con Anci, in programma lo scorso 16 dicembre. "Le Marche non hanno sentito la crisi in modo troppo drammatico, i segnali di ripresa ci sono, qualcuno ha chiuso l'anno con rialzi a due cifre anche del 20% e non solo per il settore calzaturiero": una fotografia autorevole scattata dal sociologo Nadio Delai, ex direttore di Rai Uno, oggi presidente della società di consulenza Ermeneia nonché autore dello "Shoe Report". Un parere condiviso da Enrico Paniccià, presidente giovani Imprenditori ANCI, che ha lamentato però, la mancanza di collaborazione tra le aziende. "Tropo spesso ragioniamo da soli e tanti progetti non riescono a decollare. A volte è avvilente". "Non possiamo fare protezionismo, ma dobbiamo capire come poter fare business con loro -ha incalzato- siamo stanchi di essere considerati un settore accessorio dell'abbigliamento" Cleto Sagripanti, presidente della sezione imprenditori calzaturieri di Confindustria Macerata nonché componente della giunta ANCI e presidente della piattaforma Foot Wear nell'ambito della comunità europea ha affermato nell'occasione che "Per l'aggregazione non siamo ancora pronti, ma quando la ripresa sarà tangibile le piccole aziende si renderanno conto che non c'è altra strada. Le reti d'impresa di Confindustria rappresentano un modello importante. Penso alla possibilità di mettersi insieme con negozi multimarca ma anche mediante la creazione di consorzi per l'acquisizione di energia e materie prime". L'incontro, introdotto dal presidente di Confindustria Macerata, Nando Ottavi è proseguito con il dibattito tra Giovanni Silvestri, presidente del sistema moda di Confindustria Ascoli Piceno, Lino Fornari, vice presidente ANCI, Fabio Aromatici direttore di ANCI, Antonio Dionisi responsabile di ICE per l'Area calzature e Pelletterie e con la presentazione dei progetti per il rilancio del settore sul mercato internazionale.



DELAÏ: È NECESSARIO METTERE IN COMUNE LE RISORSE

Il distretto calzaturiero marchigiano deve fare un salto in avanti. E passare dall'economia dei soggetti a quella delle relazioni. Ma sono reali gli ostacoli alla messa in comune di patrimoni (non solo nel senso monetario del termine) e di risorse costruite da singoli. Le imprese sono come famiglie e i marchi come la firma d'autore: nessun imprenditore – soprattutto un calzaturiero – sarebbe disposto a rinunciare o ancora peggio a condividere con dei competitori i gioielli del suo tesoro. Eppure il cambiamento di passo potrebbe rappresentare una rivoluzione con effetti benefici sul versante economico. Si tratta di un passaggio culturale che coinvolge persino il versante psicologico dell'imprenditore. Ai calzaturieri non dico di mettere in comune con altri la loro capacità creativa, lo stilismo, che è la quinta essenza della soggettività. Quello non si tocca, piuttosto gli imprenditori devono imparare a consorzio la formazione, l'acquisizione di energia, lo smaltimento dei rifiuti, e persino la gestione e la commercializzazione delle rimanenze".



PMI: sale la richiesta di credito

Confidi Macerata: "Vicini alle imprese, anche per promuovere una nuova cultura finanziaria"

In aumento anche nel 2011, per via della crisi, la richiesta di credito nella provincia di Macerata. Ad affermarlo il presidente del Confidi Macerata Oliviero Rotini in base all'analisi dei dati operativi 2010 e della situazione congiunturale. Che anno ci attende? "La ripartenza sarà lenta -afferma Rotini- e perdureranno le difficoltà di riscossione". Sono 500 le aziende maceratesi iscritte al Confidi per un ammontare di circa 40 milioni di affidamenti. A questi valori vanno aggiunti ben 15 milioni in più messi a disposizione delle aziende associate (per un complessivo + 30% rispetto agli anni precedenti), da parte di Confindustria Macerata grazie al plafond anticrisi finalizzato a sostenere progetti di investimento e istituito in accordo con i principali istituti di credito operanti sul nostro territorio. "E' importante premettere che la restrizione del credito dipende da fattori macroeconomici a livello internazionale - spiega Rotini- anche se il territorio della provincia di Macerata presenta caratteristiche peculiari. Le banche locali ad esempio hanno attuato una stretta minore, perché c'è un rapporto più diretto con gli imprenditori del territorio". Da parte loro le imprese hanno ridotto, in molti casi, i fatturati dal 30 al 50%: la maggiore richiesta di finanziamenti è dovuta soprattutto al ritardo nei pagamenti e nella difficoltà di riscossione. Eppure, a fronte di una maggiore richiesta di credito, molte banche hanno "tirato i remi in barca". Secondo il presidente nazionale Federconfidi Francesco Bellotti, "l'inasprimento delle condizioni di accesso al credito e, in particolare, la selettività nei confronti delle imprese rimane uno dei principali freni all'uscita dalla crisi, anche in presenza di una prima fase di ripresa della domanda, funzionale al rilancio dell'attività economica". Oltre ad un aumento degli spread ben sopra i livelli di sostenibilità per il mondo delle piccole e medie imprese, il sistema bancario ha dato luogo ad una sempre maggiore richiesta di garanzie. Sempre più strategico

quindi il ruolo del Confidi Macerata, "un consorzio di garanzia -come spiega il presidente- che in qualità di intermediario finanziario, presta garanzie fideiussorie a favore delle imprese per facilitarne l'accesso al credito, sia nel breve termine (scoperti di conto corrente, anticipi, smobilizzo crediti, tredicesima mensilità) che nel medio (finanziamenti per ricapitalizzazione dell'azienda, per investimenti in beni strumentali, ricerca, consolidamento passività, liquidità). Fondamentale inoltre l'attività di consulenza alle imprese in materia finanziaria". Non a caso nell'ultimo anno è stato siglato anche un importante accordo con l'Ordine dei Commercialisti della provincia di cui possono beneficiare le pmi, grazie al confronto e alla messa in rete delle rispettive conoscenze per un'assistenza più mirata e specifica e per snellire le attività per l'accesso al credito. Lo scopo è quello di fare sistema: da una parte il Confidi può erogare garanzie, dall'altra i Commercialisti agiscono come consulenti privilegiati degli imprenditori, per consentire loro di essere più preparati a confrontarsi con le banche. Il ruolo dei Consorzi Fidi è stato riconosciuto sia a livello nazionale sia regionale con lo stanziamento di fondi cospicui ad essi destinati per le garanzie di secondo grado. "Si va nella direzione giusta per le imprese e

si valorizza il nostro ruolo -ha commentato Rotini- anche la Provincia ha fatto la sua parte stanziando un milione di euro". Quali prospettive dunque per il 2011? "Proseguiremo nella nostra attività per promuovere sempre più la cultura finanziaria nelle imprese -conclude il presidente- per raggiungere l'obiettivo vorremmo predisporre una serie di incontri di formazione, dibattito e confronto". In programma anche l'avvio di nuove sinergie con il Confidi di Ancona e Fermo e con la Società Regionale di Garanzia Marche (Srgm), con l'intento di omogeneizzare i criteri per le istruttorie delle pratiche e rendere più facile il colloquio con le banche.



Sostegno alle imprese: siglato un accordo

Carifac e Confindustria Macerata insieme: stanziato un plafond di 10 milioni di euro

Accesso al credito più facile, conveniente, burocraticamente snello e soprattutto ideato per sostenere le imprese nelle fasi cruciali della vita aziendale.

E' quanto si sono proposti la Confindustria di Macerata e la Cassa di Risparmio di Fabriano e Cupramontana nello stipulare un protocollo di intesa a favore delle imprese della provincia maceratese.

In virtù di questa intesa la Carifac ha messo a disposizione delle aziende iscritte alla Confindustria maceratese un plafond di 10 milioni di euro articolato su quattro linee di intervento create per altrettante voci fondamentali nelle strategie imprenditoriali.

Le linee di credito andranno a sostenere gli investimenti in innovazione e ricerca, sviluppo e capitalizzazione aziendale, attività produttiva (acquisto macchinari e attrezzature, impianti, opere immobiliari) e il fabbisogno circolante.

L'iniziativa sarà valida per tutto il 2011, ma Carifac e Confindustria Macerata non escludono sin d'ora, qualora se ne presentasse la richiesta da parte delle imprese, la proroga dei termini o l'eventuale ampliamento del plafond a disposizione.

Il momento attuale nelle Marche e in provincia di Macerata, seppur con segni di ripresa, non è certamente facile, però nel nostro territorio esiste un fittissimo tessuto produttivo di grande vitalità e da questo c'è da ripartire per guardare ad un futuro prossimo più sereno e vivibile dal punto di vista economico/finanziario.

Confindustria Macerata crede da sempre che la collaborazione con gli Istituti di Credito sia essenziale in quanto siamo tutti attori della stessa storia, protagonisti di uno medesimo percorso che ci vede vincenti solo se solidali nel sostenere ed aiutare le imprese con particolare attenzione per la Pmi.



Tre bandi regionali spiegati alle imprese

Tre bandi della Regione Marche per contributi a fondo perduto su investimenti innovativi. Per illustrarli gratuitamente alle imprese associate lunedì alle 15.30 si terrà un incontro informativo con i dirigenti e i funzionari regionali, organizzato da Confindustria Macerata presso la sede di via Weiden. Il primo è il bando per la promozione dell'Innovazione dei Processi aziendali delle Pmi e prevede contributi in conto capitale fino al 30% per la realizzazione di progetti di sviluppo aziendale nei seguenti ambiti: Innovazione di prodotto; Innovazione organizzativa e di processo; Tutela della proprietà intellettuale e del Made in Italy; Innovazione commerciale. Le domande vanno presentate entro il 3 marzo. Il secondo bando, quello per la promozione della ricerca industriale e dello sviluppo sperimentale nelle Pmi, prevede contributi in conto capitale pari al 35% per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, in forma singola o aggregata nei seguenti ambiti tematici: Energie rinnovabili, efficienza energetica ed ecosostenibilità di prodotti e processi, domotica, materiali innovativi e soluzioni tecnologiche avanzate nei prodotti "Made in Italy" customizzati e "verdi". Le domande vanno presentate entro il 28 febbraio. Il terzo bando Por mira a promuovere interventi a favore dei sistemi produttivi locali per i processi di aggregazione di impresa. Prevede contributi in conto capitale fino al 35% per la realizzazione di progetti presentati da almeno 3 aziende aventi l'unità produttiva nella Regione Marche, raggruppate nella forma di consorzio, Ati o "contratto di rete". Le domande vanno presentate entro il 28 febbraio.

Diamo valore all'istruzione tecnica



Nella foto il Dott. Gianluca Guzzini, Presidente Fondazione IIS di Recanati e Vice Presidente Confindustria Macerata

Nasce la Fondazione di partecipazione "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy"

Circa un mese fa una ricerca di Confindustria ha evidenziato come in Italia, anche in tempi di crisi economica, se fossero disponibili ulteriori 110mila periti, in generale diplomati da Istituti Tecnici e Professionali, troverebbero immediatamente lavoro nelle nostre aziende. Con questo obiettivo, su precisa indicazione del Ministero all'Istruzione, di concerto con la Regione Marche è nata la Fondazione di partecipazione "Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il made in Italy" nel settore della meccanica, nautica e internazionalizzazione con sede a Recanati.

Ne fanno parte Iguzzini, Teuco Montelupone, Rainbow, le agenzie formative Assindustria Servizi e Meccano, tre Università marchigiane, Camerino, Macerata e Ancona, le Province di Macerata, Ancona e Pesaro-Urbino, il comune di Recanati e naturalmente tre scuole tecniche di riferimento a partire dal capofila, Istituto IIS "Mattei" di Recanati, l'IIS "Volterra - Elia" di Ancona e l'IIS "Polo 3" di Fano. In Italia si sono costituite circa 50 Fondazioni di partecipazione a sostegno degli Istituti Tecnici Superiori, vere e proprie scuole di tecnologia. Nella nostra regione sono 3 le fondazioni avviate, a Fermo a Fabriano e a Recanati. Tutte nate con lo scopo di contribuire alla diffusione della cultura tecnica e scientifica e sostenere, in modo organico, le misure per lo sviluppo economico e la competitività del sistema produttivo italiano attraverso un'offerta più stabile e articolata di percorsi di specializzazione tecnica, per corrispondere alla richiesta di tecnici di alto livello.

L'intento è anche quello di rafforzare il ruolo degli istituti tecnici e degli istituti professionali nell'ambito della filiera tecnico-scientifica e creare una maggiore collaborazione tra le realtà del territorio; l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e le iniziative di informazione delle loro famiglie; l'aggiornamento e la formazione in servizio dei docenti di discipline scientifiche, tecnologiche e tecnico-professionali della scuola e della formazione professionale; il sostegno delle politiche attive del lavoro in raccordo con la formazione continua dei lavoratori, nel quadro dell'apprendimento permanente per tutto il corso della vita. I soggetti che aderiscono alla fondazione possono apportare beni materiali o immateriali, professionalità o servizi.

Si tratta di una opportunità che non possono ignorare tutti coloro che ritengono indispensabile, ora più che mai, investire nella formazione dei giovani.

Economia mondiale opinioni a confronto

Nel 2010 i nostri imprenditori hanno fatto i salti mortali per resistere alla crisi e alla fine, dati alla mano, hanno resistito meglio degli altri.

Purtroppo però la situazione economica internazionale, quella europea in particolare, continua ad essere difficile.

Le prospettive di reale ripresa

sono state rinviate addirittura al 2013 per quanto riguarda il nostro paese. Anche nel maceratese cominciano ad essere molti gli anni in cui le imprese hanno dovuto fare i conti con un contesto generale fortemente penalizzato dal crollo dei mercati interni ed internazionali. In un questo quadro non idilliaco gli sforzi dell'impresa sono stati titanici. In un territorio come quello maceratese dove forte è il legame tra gli imprenditori e la società civile si è tentato in tutti i modi di reagire puntando comunque a quelle soluzioni che potessero garantire una crescita delle attività. Le realtà più sane hanno tentato di migliorare i cicli produttivi, difendere i mercati, riorganizzare i profili aziendali, tutto questo per non bloccare la crescita ed anzi sperare che con la ripresa si possa riassorbire quella manodopera che è patrimonio di questo territorio manifatturiero. Non è un mistero che nel nostro territorio molti sono stati gli imprenditori che si sono sacrificati proprio per non perdere i propri collaboratori, tenuta quindi dei posti di lavoro e allo stesso tempo fiducia nel futuro con nuovi investimenti nonostante la crisi abbia provocato anche una stretta creditizia. La provincia di Macerata comunque proprio per la sua vocazione manifatturiera e per la forza che questa tradizione ha nel contenuto dei propri prodotti, è fra quelle che resistono meglio alla crisi rispetto ad altre aree del Paese. E' evidente che ora tutto quello che poteva essere fatto è stato fatto. Ora la classe politica deve dare degli orientamenti, il segnale più importante deve arrivare dalla politica perché le imprese hanno fatto il loro dovere. A nostro avviso non bastano interventi a favore della green economy, agevolazioni per la cultura ed altri palliativi, in realtà è abbondantemente dimostrato, guardiamo alla Germania e alla sua veloce ripresa, che è l'industria che crea ricchezza sul territorio ed è in special modo il manifatturiero che garantisce forti livelli di occupazione e mantenimento delle conoscenze tecniche e delle tradizioni di produzione. In questo contesto la Regione Marche fa uno sforzo importante ma non è sufficiente dal momento che la crisi colpisce non con un criterio selettivo per settore o prodotto ma ha aggredito un sistema intero.



Nando Ottavi

E' innegabile che tutta l'economia mondiale sta vivendo un momento unico, una trasformazione che è anche geopolitica e che una volta stabilizzatasi non lascerà più niente come prima. Basta fare un giro dall'altra parte del mondo, in Oriente chiaramente, per comprendere che cosa sta

cambiando, quale grande rivoluzione è in atto. Restare competitivi e il più possibile allineati alle esigenze del mercato è sempre e comunque la nostra priorità di sistema regionale ed anche maceratese. In tale ottica, e nonostante il rallentamento imposto negli ultimi anni dalla crisi dei mercati internazionali, noi abbiamo continuato a dare grande slancio al processo di internazionalizzazione, alla conquista di nuove quote di mercato, alla ricerca di nuovi luoghi in cui esportare la nostra cultura di impresa. E naturalmente, ai nuovi prodotti, in particolare a quelli votati alla riduzione dei consumi energetici.

Certamente le aziende non possono fare tutto da sole, c'è un Sistema Paese che le deve aiutare ma soprattutto deve garantire le condizioni migliori perché si possa continuare a fare industria, creare occupazione, ridistribuire sul territorio la ricchezza.

Qui se non si sostiene la ricerca e lo sviluppo salta tutto. Spetta alla politica affrontare le riforme strutturali di cui il Paese ha bisogno per rilanciare l'economia. Il sistema deve costare meno ma con più servizi. E i costi tolti alle imprese non possono ricadere in un restringimento delle retribuzioni perché i lavoratori con le loro famiglie devono avere tutto il necessario per vivere bene. Ma le imprese non possono continuare a pagare costi indiretti che non gli competono. Bisogna tagliare i costi della politica e della burocrazia e spostare sulla produttività l'aumento retributivo. Così le aziende diventano più flessibili.

Da alcuni anni insisto poi sul valore della formazione, in Italia non dobbiamo solo essere bravi a produrre cose belle ma dobbiamo pensare a creare bei cervelli. Il mio impegno per l'Istao sarà ancora più forte perché sono convinto che l'impresa ha anche questa responsabilità, contribuire ad elevare un territorio non solo con la redistribuzione della ricchezza ma anche con l'aiuto alla ricerca ed alla cultura in generale. Questo è quello che vogliamo fare per gli uomini di domani.



Adolfo Guzzini

OLTRE I MEDIA



Stampa Offset

Tecnostampa s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 9747511 - fax 071 7500092
info@tecnostampa.it - www.tecnostampa.it



Stampa Rotoffset

Rotopress International s.r.l. - Via Brecce - 60025 LORETO (AN) Italy
tel. 071 7500739 - fax 071 7500570
info@rotoin.it - www.rotoin.it



Stampa Offset grande formato

Grafiche Flaminia s.r.l. - Via delle Industrie, 10 - 06034 FOLIGNO (PG) - Italy
tel. 0742 39.45.11 - fax 0742 39.45.605
info@graficheflaminia.com - www.graficheflaminia.com

LA FORZA DEI NUMERI

35.000 mq coperti | 240 dipendenti | 260.000 mq di lastre
430.000 quintali di carta stampata | 54.000.000,00 € fatturato globale



WORK & IMAGE

Un nuovo portale per l'e-commerce

Sbarca on-line "In outlet-village", il nuovo portale di commercio elettronico totalmente made in Marche. Un mall virtuale che permette di acquistare su internet a prezzi molto convenienti i prodotti di alcuni tra i più prestigiosi brand di moda e non solo. Entrare dentro In-outlet Village, raggiungibile all'indirizzo www.in-outletvillage.it, è come andare a fare shopping in un centro commerciale, solo che lo si fa online e gli acquisti vengono direttamente recapitati a casa. "L'obiettivo - spiega Paolo Carlocchia della Work & Image, azienda ideatrice del village - è quello di rafforzare la forza comunicativa dei vari brand attraverso la loro aggregazione".



ROMCAFFÈ

Jury Chechi ospite dello stand al SIGEP

Jury Chechi, campione olimpico nella specialità degli anelli, ospite della Romcaffè in occasione del 32° SIGEP Salone Internazionale della Pasticceria svoltosi a Rimini. Il plurimedagliato ginnasta sta per inaugurare una attività agrituristica nella nostra regione ed ha scelto i prodotti della torrefazione maceratese per il reparto caffetteria. Dal ciclismo alla scherma, dalla maratona alla pallavolo, la Romcaffè è stata sempre vicina al mondo dello sport. Marco Pantani, Giovanna Trillini, la Lube Banca Marche sono alcuni dei nomi che la torrefazione maceratese ha voluto avvicinare al suo storico marchio. Una cultura di sostegno allo sport che si tramanda da tre generazioni in una azienda che da sempre ha appoggiato chi rappresenta l'Italia nel mondo.



FORNARINA

Testimonial Martina Stella

Martina Stella, giovane e bellissima attrice italiana apprezzata in tutto il mondo, è il nuovo volto di Fornarina Sportglam, la linea fitness chic del fashion brand Fornarina.

Fornarina ha sempre avuto un animo sporty e funk, unendo vitalità e dinamicità. La nuova linea Sportglam è la naturale evoluzione di questo mood, e riesce a coniugare comodità e glamour, proponendo un total look sexy e trasversale. Nella linea si possono trovare abbigliamento, ma anche calzature studiate per essere adatte all'attività fisica, ma con un occhio di riguardo al glamour. Martina Stella sarà quindi protagonista dello spot della collezione Spring Summer 2011, che possiamo già vedere in questo periodo. Uno spot che racconta la vita dinamica e piena di impegni di una giovane attrice come Martina, su cui è perfettamente cucito lo stile trasversale e trendy di Fornarina Sportglam. Insomma, nessuno meglio di Martina Stella poteva impersonare il mood di questa linea. Talento ormai indiscusso del nuovo cinema a italiano, a lanciarla giovanissima fu il film "L'ultimo bacio" di Gabriele Muccino. Da allora in poi la sua carriera è stata una continua ascesa, che l'ha vista recitare per registi importanti come Salvatores, Soderbergh, Vanzina, Corsicato, Infascelli e partecipare a grandi produzioni americane come "Nine" di Rob Marshall al fianco di Daniel Day-Lewis. Presto la rivedremo in tv con le due fiction "Angeli e Diamanti" e "Un pugno, un bacio" al fianco di Luca Argentero ed al cinema nel nuovo film dei Vanzina "Ti presento un amico" con Raoul Bova.



PFC SRL

Prestigioso riconoscimento

Prestigioso riconoscimento per la maceratese Pfc srl, che ha ricevuto un diploma alla Fiera Mebel di Mosca, principale evento fieristico internazionale in Russia e nei Paesi dell'ex-Unione Sovietica per il settore dell'arredamento e dei complementi d'arredo, che si è tenuto dal 22 al 26 novembre. Il premio è stato conferito al "Modello basamento RX5" da parte dell'associazione designer della Russia, come miglior prodotto designer dell'anno. Guidata da Gloria Pierucci, la Pfc srl è stata fondata nel 1961 a Piediripa: il core business è quello di progettare produrre e commercializzare articoli metallici in tubo di ferro e in lamiera per il settore di arredamento hi-tech e per ufficio



FORTEK LAB: un esempio da seguire



**Un nuovo fabbricato
eco-sostenibile che
giarda oltre il solito**

L'imminente nuovo Piano - denominato "Adeguamento tecnico funzionale della zona sud dei cantieri navali" - ipotizzato per il Porto di S. Benedetto del Tronto, ha suscitato interesse e attenzione da parte degli imprenditori.

E' stato anche oggetto di un partecipato confronto sviluppatosi all'interno della sezione "attività marittime e portuali" di Confindustria Ascoli Piceno. **Silvia Merlini** - presidente della sezione - ha articolato un percorso d'impegno e di valutazione, coinvolgendo le imprese e sviscerando gli aspetti qualificanti della decisione assunta dal comune rivierasco, con il sindaco Giovanni Gaspari e dal comandante della capitaneria di porto Daniele di Guardo.

Tra le prime realtà imprenditoriali decisa a investire con l'ampliamento del proprio cantiere, la Fortek Nautica che ha previsto la costruzione di un nuovo fabbricato denominato "Fortek LAB".

Gianni Fulgenzi, titolare dell'azienda, ha confermato la sua lungimiranza im-

prenditoriale con la volontà di "guardare oltre" il solito cantiere caratterizzato da un freddo tendone in tubolari metallici. Ha, infatti, accolto con notevole interesse la proposta dei progettisti dello Studio ARS del giovane architetto sanbenedettese Romeo Alfonsi che, affiancato dai collaboratori architetti Roberto Rosati e Stefano Saporiti, gli ha suggerito la possibilità di realizzare un impianto moderno nel design e funzionale nell'utilizzazione, coniugando architettura, tecnologia e rispetto per l'ambiente. La prima segnalazione è per riaffermare che "il disegno dell'edificio nasce da un concept scontato quanto difficile da interpretare: un'onda che sbatte contro un parallelepipedo, idealmente la trasposizione di una nave che solca le acque e sfida le onde del mare".

Notevole anche la ricerca di un obiettivo fondamentale legato alla volontà di abbattere i costi: realizzare un laboratorio più che a un cantiere, un fabbricato importante, che lasci trasparire all'esterno il lavoro delle maestranze sulle unità navali da diporto.

Innanzitutto la volontà di dare spazio alla vista delle lavorazioni riservando l'opportunità alle scolaresche in gita, ai turisti e visitatori che potranno - di giorno in giorno - osservare lo svolgersi delle varie operazioni.

Fulgenzi, presentando il progetto, ha sottolineato le caratteristiche della nuova costruzione, tutte strettamente collegate tra di loro; ha posto l'accento sul fatto che "sarà un fabbricato costruito con criteri di eco sostenibilità, utilizzando legno lamellare per la copertura e materiali riciclati per gli infissi, prevediamo l'installazione di pannelli solari sulla copertura per rendere quanto più autonomo il cantiere in termini di consumo energetico, prevediamo il tetto apribile scorrevole per consentire l'ingresso di unità navali di maggiore dimensione anche per contenere i costi di manutenzione dell'imbarcazione".

L'imprenditore ama ricordare che "il progetto è stato elaborato per ricercare l'innovazione nel modo di intendere la cantieristica navale: dobbiamo dare sempre maggiore spazio al futuro della nautica da diporto che per San Benedetto del Tronto deve essere sempre più settore trainante dell'economia locale".

Mozambico, un'opportunità rilevante per il Piceno



Nella foto da sinistra:
Noemi Bambini, Teresa Jeremia S. Ministero
dei Trasporti, Sitefano Paoletti Fridea, Leurini
Salvatore BPD, Walter Sparti, Silvia Merlini,
Giuliani Cesare Gem, Presidente Bruno Bucciarelli,
Emiliano Finocchi Mozambic Consulting C&I,
Mickey, Rebelo Dos Santos, Odette Centro
promozione Investimenti, Gaianni Clerici

Il Mozambico immaginato era solo una meta turistica con spiagge da sogno, acqua cristallina, ambiente giusto per vacanze da sogno. Da qualche settimana per gli imprenditori di Confindustria Ascoli Piceno può rappresentare l'occasione di un vero rilancio. Infatti, il Piceno ha attivato un canale preferenziale nel Paese africano e come sottolinea il presidente **Bruno Bucciarelli**, "possiamo diventare partner privilegiati nel loro mercato". Precisa che "il Mozambico è un Paese con enormi potenzialità, grande quantità di materie prime di qualità, esiste l'esigenza di innovazione e tecnologia per iniziare un percorso di positiva crescita". Il rapporto tra il Piceno e il paese africano inizia con la visita ad Ascoli del ministro mozambicano Zucula, dell'ambasciatore in Italia Carla Elisa Luis Mucavi e il successivo invito rivolto alle aziende Picene della pesca, della trasformazione industriale ittica, dell'agro-industria e delle fonti rinnovabili. Confindustria Ascoli Piceno ha organizzato una missione esplorativa nel Paese affacciato sull'Oceano Indiano.

Silvia Merlini di Gem Elettronica Srl, presidente della sezione organizzativa "attività marittime e portuali" precisa "abbiamo messo insieme un gruppo d'imprenditori con l'obiettivo di approfondire la conoscenza del paese, capire le esigenze dello Stato Africano e interfacciare il nostro sistema imprenditoriale per trovare la giusta sinergia". Tiene a sottolineare "non stiamo parlando di delocalizzazione, ma d'investimenti".

La delegazione è stata composta da Silvia Merlini e Cesare Giuliani di Gem elettroni-

ca Srl, Salvatore Leurini di Bpdt, Walter Sparti, in rappresentanza della sezione edili di Confindustria, Gianni Clerici di Gls trasporti e Stefano Paoletti di Fridea srl; il Presidente di Confindustria Bruno Bucciarelli ha raggiunto la delegazione per prendere parte ai momenti ufficiali e sottoscrivere alcuni accordi di collaborazione.

La delegazione ascolana ha anche incontrato il ministro africano dell'industria e della pesca recependo la disponibilità a un investimento per l'acquisizione di know-how, tecnologia, imbarcazioni; rilevante la proposta del Ministro di regalare quote per la pesca del tonno a quegli armatori italiani che siano interessati a portare la loro esperienza in Mozambico. "Nel nostro Paese siamo stati "invasi" da cinesi che si sono integrati male con la popolazione locale - spiega Mickey Rebelo Dos Santos, di Mozambic Consulting C&I, mozambicana di nascita ma da più di vent'anni ascolana d'adozione: a lei il merito di avere creato questo canale privilegiato tra il Piceno e la terra d'Africa. Prosegue segnalando" con gli italiani c'è un altro rapporto, ci sentiamo da sempre legati all'Italia, dovete sapere che in Mozambico Dina Forte è eroe nazionale; grazie alla Comunità di S. Egidio questo rapporto con l'Italia ha da sempre un'importante presenza anche per la formazione scolastica della popolazione".

In tempi brevi - entro il mese di febbraio 2011 - sarà promossa una seconda missione, con obiettivi più mirati e ristretti, per portare altri imprenditori piceni in Mozambico, anche per valorizzare il rapporto che si è instaurato tra Ascoli e lo Stato africano: "obiettivo è dare un respiro internazionale alle nostre aziende - ha riproposto Bruno Bucciarelli - a prescindere dalle loro dimensioni".

PERCHÉ UN INVESTIMENTO IN MOZAMBICO

Venti milioni di abitanti, 2.700 km di costa, una significativa stabilità politica ed economica, è al 47° posto nella graduatoria mondiale, sette posti dietro l'Italia, 32 milioni di ettari coltivabili di cui meno del 5% attualmente utilizzati, una crescita del Prodotto interno lordo stimata per il 2010 del 7,6%. La missione promossa da Confindustria Ascoli Piceno ha spaziato dal manifatturiero alle infrastrutture, dall'agroalimentare alla pesca. I benefici di un investimento sono giustificati dal credito fiscale e dalla possibilità di esportazione senza dazi in tutta la SADC, Southern African Development Community, un mercato comune di 250 milioni di abitanti. Rilevante anche il fatto che non vigono restrizioni per prestiti da richiedere all'estero, i dividendi possono essere riportati in Italia senza doppia tassazione.

I nostri servizi

BREVETTI

Preparazione e deposito di brevetti nazionali, europei ed internazionali

MARCHI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

MODELLI E DISEGNI

Preparazione e deposito di domande di registrazione nazionali, comunitarie ed internazionali

CONSULENZA

Preparazione di contratti di cessione o licenza, assistenza tecnica in sede giudiziale

RICERCHE e SORVEGLIANZE

Ricerche e sorveglianze in Italia e all'estero su brevetti, modelli e marchi

DIRITTI D'AUTORE

Deposito opere presso SIAE e UPLAS; deposito software presso Registro Pubblico Speciale

BREVETTI - MARCHI



Ing. Claudio Baldi s.r.l.
www.baldipat.it

Jesi
tel. 0731 209096

Pesaro
tel. 0721 405013

Civitanova Marche
tel. 0733 771527

Foligno
tel. 0742 353532

La Piccola Industria nel Piceno



Vincenzo Boccia:
“le Marche sono un pezzo d’Italia importante, un territorio operoso, di persone per bene che hanno voglia di reagire”

Il 28 e 29 gennaio il Comitato di Presidenza nazionale della Piccola Industria ha scelto le Marche per la sua riunione accogliendo l’invito di Mario Mancini, che come presidente regionale della Piccola Industria, è anche vice presidente di Vincenzo Boccia con la delega per i progetti d’internazionalizzazione.

L’intento far meglio conoscere e apprezzare una parte della sua regione in cui opera ed ha sede la sua azienda.

Molti e concreti gli argomenti inseriti nella cartella di lavoro che si è articolata tra Ascoli Piceno, Comunanza e Amandola.

“Siamo stati accolti con grande affetto e abbiamo avuto un’ospitalità eccezionale, che ci ha permesso di lavorare in grande armonia; sono stati giorni molto proficui – ha rilevato il presidente Vincenzo Boccia - in cui abbiamo fatto il punto sull’attività del primo anno di questa presidenza e ci siamo confrontati sulle tappe da analizzare e concretizzare nel 2011”.

“Conoscendo più a fondo questo Territorio – ha ricordato Boccia – in tutti noi si è consolidata l’idea di un pezzo d’Italia importante, di una piccola industria comunità e progetto di vita, di un territorio operoso, di persone per bene che hanno voglia di reagire; quando sono in questa regione, vedo l’Italia, vedo il paese, vedo un legame con persone con le quali si è creata un’amicizia forte grazie a questa identità culturale che ci lega gli uni con gli altri”.

Il nutrito gruppo ha approfittato di una pausa di lavoro per una visita all’azienda di Mario Mancini e per un saluto al sindaco di Amandola Giulio Saccuti.

Mancini – oltremodo soddisfatto dell’iniziativa – ha ricordato “come nello sport, anche la nostra è una squadra che trae forza e concentrazione dai suoi “ritiri”, occasione di lavoro intenso in cui focalizzare obiettivi e preparare piani d’azione; con molto piacere ho accolto nella mia terra il presidente Boccia e tutti i colleghi con i quali da alcuni mesi stiamo vivendo un’esperienza impegnativa ma certamente avvincente”.

Il week end di lavoro si è terminato con un incontro a Comunanza in cui il Presidente di Confindustria Ascoli Piceno Bruno Bucciarelli – presente anche il sindaco del comune montano Domenico Annibali – ha voluto far apprezzare anche le ricchezze eno gastronomiche del Piceno .

125esimo compleanno di Pantofola D'oro

Nata ad Ascoli nel 1886 Pantofola d'Oro festeggia i suoi primi 125 anni e si proietta verso un futuro di nuove prestigiose affermazioni.



I festeggiamenti si sono concentrati sul palcoscenico rappresentato dalla Stazione Leopolda di Firenze che ha ospitato un evento risultato come uno dei momenti più qualificanti dell'ultima edizione della 79° edizione di Pitti Uomo.

Agli ospiti è stata proposta un'interessante mostra fotografica per ripercorrere la storia del marchio oggetto anche di una pubblicazione celebrativa, distribuita in allegato al numero di gennaio de l'Uomo Vogue.

All'interno dello spazio è stata ricostruita una palestra, dove sul un tappetino azzurro alcuni atleti si cimentavano nell'arte della lotta a corpo libero, nel ricordo della grande passione, per questa disciplina, del fondatore dell'azienda Emidio Lazzarini.

Il futuro dell'azienda Picena propone, oltre alla esclusiva collezione di calzature, una nuova linea di accessori easy wear per il prossimo autunno - inverno. Tra i partner esclusivi Lapo Elkann che ha ideato insieme a Pantofola d'Oro una linea firmata Italia Independent. "La collezione di calzature proposta per Jeckerson da Pantofola d'Oro - commenta l'amministratore Delegato Kim Williams - è stata concepita per sintetizzare il percorso evolutivo del modo di calzare il golf. Abbiamo dato alla scarpa un taglio moderno giovane senza mai dimenticare l'allure vintage - Street che da sempre caratterizzano i nostri prodotti e si coniugano benissimo con il mondo Jeckerson.

Dal canto suo grande la soddisfazione del presidente dell'azienda Massimo Ubaldi che sottolineando i risultati e le prospettive future segnala l'ultimo accordo apre nuovi scenari di dialoghi fra l'estetica delle nostre calzature e il mondo della moda che dimostra di condividere il percorso creativo iniziato 125 anni fa con una cura estrema del dettaglio e un'attenzione maniacale per ogni processo della lavorazione senza tralasciare le materie prime eccellenti che rispettano la preziosità di un archivio unico nel suo genere."

Un'occasione per promuovere le imprese

Expo Piceno 2011 quattro giorni di mostra-convegno attraverso le eccellenze picene



Mostre, forum, iniziative alla scoperta delle eccellenze del PICENO : l'idea è proporre per quattro giorni una mostra - convegno che sia un viaggio attraverso le eccellenze del Piceno nel campo delle produzioni design, tecnologia, artigianato, eno - gastronomia come autentiche espressioni del territorio .

Questo, in sintesi ,il filo conduttore di EXPO PICENO che dal 7 al 10 aprile 2011 è promossa per far meglio conoscere le eccellenze del Piceno!

Idea è di Marco Calvaresi , presidente della piccola industria di Confindustria Ascoli Piceno, che sottolinea “intendiamo creare un percorso di forte impatto, teso a “emozionare il pubblico” per far meglio conoscere ed apprezzare quanto fa grande il Piceno ed è anche poco noto”.

La mostra - convegno sarà ospitata nel Forum , struttura innovativa ubicata a Porto d'Ascoli , in una posizione di facile accesso , autentica cerniera tra le Marche , l'Abruzzo, l'Umbria.

Giustamente il presidente di Confindustria Bruno Bucciarelli pone l'accento sui qualificati momenti di confronto considerandoli nuova occasione per avvicinare intorno ad un tavolo istituzioni, imprenditori, organizzazioni sindacali e parti sociali e guardare con concretezza al futuro”. Il primo appuntamento è in calendario per Venerdì 8 aprile, sarà incentrato su “Le piccole e medie imprese in tempo di crisi” per affrontare il difficile momento economico ed occupazionale nelle prospettive

di ripresa e nuovo sviluppo; sabato 9 aprile invece verrà affrontato il tema “scuola ed impresa: un dialogo per lo sviluppo”. Spazio sarà riservato non solo alle aziende leader nella progettazione e produzione di articoli “made in Piceno” ma anche ad imprese che si sono affermate nell'area dell'innovazione , delle tecnologie e delle nuove energie. Nel pensiero del comitato Piccola Industria Piceno l'evento deve risultare una grande occasione per promuovere le nostre imprese , per valorizzazione le produzioni “made in Piceno”, per rafforzare i rapporti tra Confindustria Ascoli Piceno ed Istituzioni, per favorire una maggiore conoscenza di fatti positivi che l'Opinione Pubblica (forse) scarsamente conosce.



Petali rossi e commozione

Loriblu inaugura tra i Vip



**Grande evento
per il taglio del nastro
del nuovo stabilimento
dell'azienda elpidiense**

Con un grande evento, a cui hanno partecipato oltre 800 invitati, si è tenuta l'inaugurazione del nuovo stabilimento produttivo Loriblu: petali rossi al taglio del nastro e tanti momenti commoventi, con i titolari dell'azienda **Annarita Pilotti** e **Graziano Cuccù** stretti in un ideale abbraccio alla propria famiglia e a tutti i dipendenti. Erano presenti tutte le più importanti autorità della regione, oltre a celebrities come **Matilde Brandi** (madrina anche questa volta come nelle aperture dei flagship store di Roma e Milano), **Ela Weber**, **Cristiano Malgioglio**, **Emanuela Aureli** e **Alessandro Poli** (il Grande Mago di Zelig). Una cerimonia molto emozionante che ha visto i propri momenti più toccanti con la Santa Messa celebrata nel piano superiore dell'azienda. Il sacerdote officiante **don Michele Fioretti** nella sua omelia ha elogiato i valori familiari che sono alla base dell'azienda, e che come nella favola di Cenerentola hanno permesso ai titolari **Graziano Cuccù** e **Annarita Pilotti** di rendere realtà i propri sogni. Nella sua commovente lettera **Annarita Pilotti**, anche a nome del marito **Graziano Cuccù**, ha dedicato le parole più sentite ai propri figli e a tutti i dipendenti, che considera oramai come la propria "famiglia allargata". Dopo il gioioso canto gospel che ha concluso la celebrazione, sono intervenute per un saluto le massime autorità locali e regionali. Il governatore delle Marche **Gian Mario Spacca** ha elogiato lo spirito imprenditoriale della Loriblu, azienda che fa del Made in Italy e del Made in Marche la propria maggiore forza strategica. In prima fila il prefetto **Pasquale Minunni**, il presidente della Provincia di Fermo, **Fabrizio Cesetti**, e il sindaco di Porto S. Elpidio, **Mario Andrenacci**. Gli ospiti sono stati poi accompagnati in un tour del nuo-



vo stabilimento e alla sontuosa cena di gala organizzata negli ampi spazi al piano interrato. Lo spettacolo è stato aperto da un video celebrativo che ha ripercorso gli oltre 30 anni di storia della Loriblu ed i suoi più grandi successi. Si sono poi esibiti Alessandro Politi (il Grande Mago di Zelig), Cristiano Malgioglio, che ha interpretato due canzoni tratte dal suo ultimo cd, e la comica Emanuela Aureli, che ha imperversato con le sue imitazioni, per continuare poi fino a notte fonda con musica e altre sorprese. La regia dell'evento per l'occasione ha studiato e realizzato tutto un corredo di strumenti in vero stile Loriblu. Il fil rouge era la rosa, decorata da un cristallo swarovski che è stato applicato a mano in tutti i materiali: nell'invito, chiuso con un fine nastro di raso nero, nel menu, nel biglietto di ringraziamento. Sono state realizzate ad hoc per la cena anche le etichette dei vini e dell'acqua, anch'esse decorate con un cristallo swarovski. Il nuovo stabilimento Loriblu si sviluppa su oltre 14.000 metri quadrati, ed è collocato in prossimità di quello che sarà il nuovo casello di Porto S. Elpidio. Vedrà al proprio interno anche l'outlet aziendale di circa 1.400 metri quadrati, con in vendita i prodotti della collezione Primavera/Estate 2011. Inoltre, saranno a disposizione dei dipendenti un'area mensa e un'area relax. A livello architettonico lo stabilimento si distingue per il design pulito ed essenziale: come una pietra preziosa perfettamente incastonata in una struttura rigidamente regolare, la parte anteriore

(quella dedicata al nuovo punto vendita e agli uffici) appare come un gioiello, grazie ai riflessi e alle luci creati dalle facciate. Sul tetto un impianto fotovoltaico di ultima generazione, che incarna una filosofia "green". A soli cinque anni dall'inaugurazione del precedente stabilimento produttivo, la Loriblu ha dunque trovato una nuova casa: uno spostamento reso necessario dalla continua crescita dell'azienda, che ha chiuso il 2010 registrando 25 milioni di euro di fatturato, in aumento del 26% rispetto al 2009. Parallelamente, cresce anche la forza lavoro, con nuove assunzioni che porteranno il numero di dipendenti diretti a circa 120. Loriblu è uno dei brand di calzature di lusso per uomo e donna leader in Italia: le collezioni sono in vendita nei flagship store di Milano, Roma, Dubai, nelle migliori boutique in Italia e nel mondo, e nello shop on line europeo www.loriblu.it.



Confidi, convenzione con Cassa di Risparmio di Fermo

Protocollo d'intesa ratificato da Andrea Santori e Alessandro Cohn



La Carifermo Spa e il Consorzio Fidi del Fermano hanno firmato, nella sede centrale dell'istituto di credito, la convenzione che regolerà i rapporti tra i due enti. L'accordo è stato concluso dall'Amministratore delegato della Carifermo, Alessandro Cohn, e dal presidente del Consiglio di amministrazione di Confidi, Andrea Santori. Presenti alla firma della convenzione anche il presidente della Carifermo Spa, Alberto Palma, il responsabile della Divisione commerciale della Carifermo Spa, Ermanno Traini, e il direttore del Confidi, Vitaliano Gidiucci, oltre ai consiglieri Filippo Ercoli e Giulio Cruciani. Nell'intento di favorire l'attività del Confidi, partner finanziario di Confindustria Fermo, la Carifermo Spa potrà concedere ai soci della stessa mutui, prestiti, apertura di conti correnti e altri servizi finalizzati all'esercizio dell'attività imprenditoriale, nella forma tecnica e alle condizioni particolari stabilite dalla convenzione. Grazie all'accordo siglato, la Banca locale proseguirà la sua azione di supporto al territorio in collaborazione con il Confidi, che si propone di ricercare le migliori soluzioni alle necessità finanziarie delle imprese del Fermano. Nella convenzione sono state anche inserite condizioni per l'utilizzo di linee di credito a favore

di imprese che operano con l'estero alle quali la Banca locale guarda con interesse. "Questo accordo consolida la nostra politica di sostegno alle imprese - sottolinea l'Amministratore delegato della Carifermo, Alessandro Cohn -. La proficua partnership con il Confidi del Fermano, ora formalizzata dalla convenzione, ci permette di operare con maggiore incisività al fine di contribuire alla crescita delle nostre imprese e, di conseguenza, di tutta l'economia locale". Particolare soddisfazione è stata espressa anche da Andrea Santori per "un accordo che senz'altro procurerà vantaggi per l'imprenditoria locale, in termini di provvista finanziaria e di costo della stessa, e

rappresenta un bel riconoscimento del ruolo che il Confidi svolge sul territorio". Il Consorzio Fidi del Fermano è il partner finanziario di Confindustria Fermo specializzato nella ricerca delle migliori soluzioni alle necessità finanziarie delle imprese del territorio. Numerosi e qualificati i servizi: consulenza e assistenza alle piccole e medie imprese in materia di credito e agevolazioni finanziarie; rilascio di garanzie sulla più ampia tipologia di operazioni; tassi d'interesse e condizioni di utilizzo del credito chiari, negoziati direttamente dal Consorzio, più vantaggiosi rispetto alle normali condizioni di mercato; assistenza nella scelta delle migliori fonti di finanziamento in rapporto con le esigenze ed il fabbisogno dell'impresa. In particolare: apertura di credito c/c; sconto di portafoglio commerciale SBF; anticipo su fatture/ordini Italia; anticipo operazioni export; finanziamento operazioni import; finanziamento investimenti; mutui ipotecari; leasing immobiliare e strumentale; factoring Italia-Estero; brokeraggio assicurativo; assicurazione rischio cambi/tassi; servizi assicurativi; assicurazione crediti commerciali; fidejussioni rimborsi IVA.



Cristiano Ferracuti presidente dei Giovani

Obiettivo principale: costruire una squadra coesa e propositiva

Cristiano Ferracuti è stato eletto, per acclamazione, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori di Confindustria Fermo per il triennio 2011-2014. Trentaquattro anni, imprenditore calzaturiero di Monte Urano, Ferracuti ha una lunga appartenenza al Movimento di Fermo e, nel corso degli anni, ha fatto parte del Direttivo con deleghe al Comitato regionale Giovani e al marketing associativo di Fermo. Ha collaborato strettamente con il predecessore Andrea Santori, del quale vuole continuare il solco tracciato. Il suo auspicio è quello che la Territoriale di Fermo, composta da giovani imprenditori brillanti - ognuno portatore di idee e competenze specifiche, animati da entusiasmo e forte spirito collaborativo - possa essere in grado di crescere e creare sinergie per un forte e continuo miglioramento sia personale sia professionale dei suoi componenti. Per Ferracuti l'obiettivo principale è quello di contribuire a costituire una squadra coesa e propositiva, allargare la partecipazione attiva dei componenti già inseriti nel gruppo e stimolare l'ingresso o una più viva partecipazione di quelli meno presenti. I punti chiave del suo programma sono: formazione, cultura d'impresa, internazionalizzazione, cultura intesa come ricchezza personale e sociale, aggregazione e futuro. Cristiano Ferracuti è fermamente convinto che i fatti valgano più di mille parole, e che riuscirà ad esercitare al meglio il suo ruolo di presidente dei Giovani solo se sarà capace di fare del Gruppo di Fermo un mix unico di amici, di colleghi di lavoro e di compagni di viaggio; con un fine unico: crescere per diventare grandi imprenditori del futuro.



Photo by Fabrizio Zeppilli

Al timone del Calzaturificio Missouri, azienda di successo di stampo familiare

Cristiano Ferracuti è al timone del Calzaturificio Missouri srl di Monte Urano. L'azienda commercializza marchi di prestigio: Missouri (varie declinazioni: Classic-Sport e Kids) ed Ermanno Scervino junior (brand in licenza). "Ci occupiamo - aggiunge Ferracuti - anche della produzione di calzature per importanti griffe sempre linea bimbo. Fondata nel 1972 da mio padre Sergio Ferracuti, quest'anno festeggeremo il 40° anno di attività". Attualmente l'azienda impiega 25 dipendenti tra interni e lavoratori a domicilio; fatturato di 3,5 milioni di euro. La produzione annua si concretizza in 60 mila paia. "Produciamo calzature bambino/a dal numero 20 al 40: linea Baby (1-3 anni) e Junior (4-14 anni). L'export è pari all'85% e punta su Russia, Paesi Arabi, Inghilterra, Europa. Il restante 15% viene venduto in Italia, principalmente nel centro-nord". La produzione calzature della Missouri riguarda la fascia medio-alta; la clientela è rivolta specialmente a boutique e negozi di fascia alta presenti in tutto il mondo. L'azienda è certificata 100% Made in Italy. "Per quanto concerne le Fiere di settore - spiega - siamo presenti con il nostro stand espositivo nei principali appuntamenti sia italiani, sia esteri: Firenze, Milano, Mosca, Kiev. Show-room in azienda e a Milano, quest'ultimo riservato alle vendite estere. In Italia, infatti, la distribuzione è delegata agli agenti". Una particolarità: la Missouri srl è un'azienda industriale, ma a gestione e sviluppo familiare. Sette dei 25 dipendenti, infatti, fanno parte della famiglia Ferracuti: "I miei zii e cugini - conclude il neo timoniere degli Junior di Confindustria Fermo - lavorano in azienda".

Technologies for building the future

www.ifaam.com



FAAM

SERVICE

VENDITA ASSISTENZA BATTERIE INDUSTRIALI

F.S.A. Srl

CIVITANOVA MARCHE

Sede Operativa Via Borioni SNC
Tel 0733 801553 Fax 0733 896213

Rodolfo Zengarini firma accordo con Roberto Cavalli

Contatto quinquennale. Zengarini: "Ho sempre ammirato Cavalli"

Il Gruppo Roberto Cavalli, uno tra i più prestigiosi brand italiani a livello internazionale e il calzaturificio Rodolfo Zengarini di Montegranaro, noto gruppo italiano per la produzione di calzature maschili, annunciano la firma di un contratto di licenza per il design, la produzione e la distribuzione delle linee calzature "Roberto Cavalli - Uomo", fino al 2016. Il nuovo contratto di licenza, che inizierà con la stagione A/I 2011, avrà una durata di 5 anni e si pone l'obiettivo di espandere ulteriormente la linea calzature "Roberto Cavalli - Uomo", grazie al contributo del calzaturificio Rodol-



fo Zengarini, oltre che nei negozi monomarca Roberto Cavalli e nei mercati storici quali Italia, Europa, Nord America e Medio Oriente, anche nel canale specialistico selettivo calzature e in nuovi mercati, quali Giappone e Cina. "Questo accordo permetterà alla linea calzature Roberto Cavalli Uomo di rin-

forzarsi e crescere ulteriormente grazie alla collaborazione con il Gruppo Zengarini - ha dichiarato Roberto Cavalli, presidente del Gruppo Roberto Cavalli -. Il Gruppo Zengarini, guidato dal suo fondatore Rodolfo Zengarini, che conosco da anni e di cui ammiro la capacità tecnica del suo team e la qualità dei suoi prodotti, è un partner ideale per dare quel giusto spazio alle calzature per uomo che portano il mio nome". Rodolfo Zengarini, fondatore e proprietario del Gruppo Zengarini, ha aggiunto: "Ammiro e stimo da anni Roberto Cavalli per la sua creatività e per il suo ingegno; Roberto è infatti

sempre un passo avanti nell'interpretare i gusti e le tendenze. Siamo estremamente felici di iniziare questa collaborazione per lo sviluppo delle calzature uomo Roberto Cavalli che, siamo sicuri, diverranno fonte di ulteriori successi per le nostre rispettive aziende".



Molte aziende iscritte a Confindustria Fermo hanno partecipato al Pret a Porter di Parigi, l'appuntamento più importante al mondo per gli accessori moda. Vi hanno preso parte diverse aziende del distretto fermano del Cappello: Atum, Sorbatti, Vecchi di Fiorangela Di Chiara, Icas, Manifattura Fermana, Calimar, Paimar di Ida Paoloni, Olimpia, supportate

dalla Camera di Commercio e dall'Azienda Speciale Fermo Promuove. Numerosi i contatti avuti dagli imprenditori fermani: "Parigi - ha sottolineato Paolo Marzialetti - è il primo appuntamento al mondo al quale siamo presenti per proporre le nostre collezioni sui mercati internazionali, da due anni supportati anche dall'Azienda Speciale della Camera di Commercio, Fermo Promuove, che ci è vicina

Pret a Porter, Fermano in vetrina

Protagonista il distretto del cappello

ed alla quale va il ringraziamento di tutti gli imprenditori presenti a Parigi. Penso di poter dire che i riscontri sono buoni e questo mi lascia ben sperare per l'immediato futuro". Nella giornata clou le aziende hanno ricevuto la visita del presidente camerale Graziano Di Battista e del componente di Giunta Orietta Baldelli. "Quella del Pret a Porter - ha detto Di Battista - è una vetrina di rilevanza mondiale alla quale le nostre aziende non potevano mancare. Per quanto ci riguarda è il secondo anno consecutivo

che attraverso Fermo Promuove supportiamo le aziende del Distretto del Cappello, convinti come siamo fin dal nostro insediamento che solo attraverso una cooperazione a 360 gradi possiamo essere in grado di promuovere e sostenere le attività economiche dell'intero territorio provinciale". "Per il futuro - ha commentato la Baldelli - prevediamo di chiedere anche degli spazi, in sinergia con la Regione Marche, nei padiglioni della Premier Class, dove poter ospitare altre nostre aziende del comparto moda".



MICAM: DAL 6 AL 9 MARZO IL SALONE ORGANIZZATO DALL'ANCI

Le collezioni per la moda della calzatura dedicate alla stagione autunno/inverno 2011/2012 saranno di scena nei padiglioni di Fiera Milano Rho dal 6 al 9 marzo 2011 a Micam ShoEvent, il Salone più importante al mondo per le fasce medio-alta e alta del mercato che richiama l'attenzione degli operatori più qualificati da tutto il mondo. Micam resta fedele alla formula di successo inaugurata nell'edizione precedente e inaugurerà di domenica, per chiudere i battenti di mercoledì alle ore 16. On stage nelle quattro giornate di lavoro le collezioni di circa 1.600 espositori, di cui oltre 550 stranieri con collezioni che, da Milano, andranno a dettare le tendenze moda in tutto il mondo. La manifestazione si prepara a replicare il successo dell'edizione di settembre 2010 che, con 42.329 visitatori in totale, ha segnato un incremento del 6,2%. Un segnale positivo quindi, supportato anche dalle prime indicazioni di miglioramento emerse dai dati di settore.



FIORANGELO: STILE, MODA, QUALITÀ

Il brand Fiorangelo è pronto a sbarcare, con negozi monomarca, in Cina e in California. Da oltre trent'anni le calzature Fiorangelo sono un condensato di accortezze che le rendono di altissima qualità. Caratterizzate da un design ricercato, sono calzature sempre gradevoli da indossare ai propri piedi e l'accostamento dei colori, l'uso di materiali sempre nuovi e moderni, il tocco donato da dettagli importanti fanno delle calzature Fiorangelo dei veri e propri simboli della moda. La Fiorangelo è sempre più testimone del Made in Italy, una vera e propria garanzia della qualità del prodotto. Tutti i prodotti sono infatti fabbricati interamente in Italia, costruiti adottando le lavorazioni artigianali tradizionali tipiche italiane. Nata come produttrice di calzature, l'azienda oggi propone all'interno delle sue collezioni anche borse, cinte e cappelli in coordinato che vanno a formare intriganti combinazioni.



BYBLOS IN LICENZA AL CALZATURIFICIO ELISABET FINO AL 2016

Il Calzaturificio Elisabet ha acquisito in licenza le linee di calzature Byblos donna e uomo: l'accordo siglato con Swinger International, per la produzione e la distribuzione delle calzature, partirà dalla stagione autunno-inverno 2011/2012 fino alla primavera-estate 2016. Le collezioni saranno il frutto di una costante collaborazione tra il nuovo team stilistico della Elisabet e l'estro creativo dell'art director Byblos Manuel Facchini. "Siamo estremamente soddisfatti per questa acquisizione - afferma l'Ad di Elisabet Marcello Vallasciani - interpretare il brand Byblos nelle calzature uomo e donna sarà una sfida affascinante, che porteremo avanti con entusiasmo e determinazione per crescere costantemente nel tempo". Per la Elisabet si tratta di un nuovo importante accordo che conferma l'azienda come una delle imprese leader del settore calzaturiero: il 2010 si è chiuso con un fatturato di oltre 40 milioni di euro, mostrando un incremento a doppia cifra rispetto all'anno precedente.



LUISS E CONFINDUSTRIA FERMO A CACCIA DI TALENTI

Reclutare i migliori talenti su tutto il territorio nazionale, valorizzando l'eccellenza di un modello che, per la qualità della didattica e dell'ambiente studentesco e il forte collegamento con il mondo del lavoro, forma con cultura d'impresa e vocazione internazionale "classe dirigente" per il Paese. Questi sono gli obiettivi che la Luiss - Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli di Roma - ha illustrato il 26 gennaio agli studenti dell'ultimo anno delle scuole medie superiori della provincia di Fermo. L'appuntamento si è svolto all'Istituto Statale di Istruzione Tecnica Professionale e Scientifica di Porto Sant'Elpidio e ha visto la partecipazione di ben 270 studenti. Le opportunità di studio e gli sbocchi professionali sono stati al centro dell'incontro, organizzato dalla Luiss in collaborazione con Confindustria. Alcuni dati sulla Luiss: 1 a 7 è il rapporto docenti/studenti; 0,6% il tasso medio di abbandono degli studenti Luiss contro una media nazionale del 18%; 3,3 anni il tempo medio di laurea (corsi di laurea triennale); 86% i laureati che trovano lavoro entro 6 mesi dalla laurea.

Una grande rete
di esperienze
e competenze



AGENZIA PER LE MARCHE

LEASING TARGATO
LEASING STRUMENTALE
LEASING IMMOBILIARE
LEASING NAUTICO
LEASING ENERGIE RINNOVABILI
FINANZIAMENTO FINALIZZATO

SENIGALLIA

Via Strada della Bruciata 14/7
Tel 071 6609732 – 071 6609757
Fax 071 6609743
info@globaleasingsrl.it

ANCONA

Via Sandro Totti 7/A int. 3
Tel 071 202838 - Fax 071 203263
infoancona@globaleasingsrl.it
www.globaleasingsrl.it

100 milioni di euro per progetti di sviluppo delle **PMI Marchigiane**



Banca Popolare di Ancona, Istituto Gestore dei Finanziamenti con Fondi BEI per la Regione Marche, mette a disposizione un plafond di 100.000.000,00 di euro per finanziare i Progetti d'investimento delle PMI ubicati nel Territorio della Regione. I Finanziamenti, di natura chirografaria o ipotecaria, prevedono importi sino a € 1.600.000 per ciascun progetto e durate sino a 10 anni.

Per maggiori informazioni rivolgetevi
ad una delle nostre filiali nelle Marche.

www.bpa.it

UBI  **Banca Popolare
di Ancona**